ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 183, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, finanziari, matrimoniali L. 2.— Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 3.— Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni dal pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5.— Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti prestabiliti. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni e pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Domenica 16 Ottobre 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-53 - Redazione 78-53 - Amministrazione 78-21 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5860

I negoziati interrotti riprenderanno

Fiducia ungherese in Mussolini

Possibilità di un passo italiano a Praga Cszaki rientrato a Budapest riferisce sulle conversazioni avute con S. E. Ciano

BUDAPEST, 15

L'ex Presidente del Consiglio Daranyi è rientrato da Monaco di Baviera e si è recato dal Capo del Governo Imrédy per riferire sui colloqui avuti col Führer e col Ministro degli Esteri tedesco von Ribbentrop. In seguito, tutti e due, Imrédy e Daranyi, sono stati ricevuti dal Reggente Horthy, con il quale si sono intrattenuti a lungo sugli aspetti dell'attuale situazione.

Calma nel Paese

Anche il conte Cszaky è arrivato nel pomeriggio di oggi da Roma e ha subito messo al corrente dei suoi colloqui romani il Ministro degli Esteri De Kanya, insieme con il quale si è poi recato dal Presidente del Consiglio Imrédy, per informarlo sull'esito del suo viaggio a Roma.

Commentando questo viaggio, il Pester Lloyd scrive che la Nazione ungherese può attendere con fiducia i risultati delle conversazioni romane del conte Csaky. Lo stesso giornale, dopo aver notato che i viaggi di Daranyi e di Csaky corrispondono alla politica della amicizia ungherese, pone in rilievo la posizione con la quale il Governo di Budapest ha preso contatto con i Capi dei Governi amici ed esprime il parere che la identità di vedute favorevoli per l'Ungheria esistente a Roma e a Berlino dovrebbe essere prossimamente espressa sotto forma di un comune passo diplomatico italo-tedesco a Praga.

L'ordine della mobilitazione di due delle cinque classi richiamate sotto le armi, notificato al pubblico con l'affissione di manifesti, è stato accolto con la massima calma in tutto il Paese. Gli ambienti politici sottolineano che l'Ungheria non minaccia nessuno, ma che le inaudite provocazioni cecoslovacche hanno reso necessarie queste elementari misure di sicurezza. Il richiamo delle altre classi, che non sono state ancora precisate, [illegible] vamente, secondo lo sviluppo della situazione politica. Vengono [illegible] che valgono a condurre il più presto Praga sulla via del realismo politico.

Accuse respinte

Intanto il Governo ha preso dei provvedimenti per assicurare la continuità della produzione agricola e per garantire le condizioni degli agricoltori. Col primo è stato ordinato il servizio agricolo obbligatorio, secondo il quale tutte le forze del lavoro che sono in eccedenza in altri rami dell'attività devono essere adibite all'agricoltura; col secondo è stato disposto che gli agricoltori richiamati sotto le armi continuino a conservare [illegible] e che le loro famiglie godano di sussidi e di assistenza di diversa natura.

La pubblica opinione ungherese approva unanimemente e incondizionatamente le nuove misure militari prese dal Governo e [illegible] delle provocazioni ceche.

In questi ambienti politici viene fatto notare che l'indignazione e l'esasperazione per l'atteggiamento ambiguo ed offensivo dei cechi hanno fatto [illegible] Nazione ungherese, che è fermamente decisa a combattere con tutte le sue forze per proteggere la vittoria e la giustizia e per far trionfare il diritto di autodecisione. La stampa, controbattendo le accuse lanciate sistematicamente dai centri di propaganda ceco-sovietici, secondo cui l'Ungheria avrebbe avanzato pretese su territori che non sarebbero ungheresi, precisa in tono chiaro e risoluto che la Nazione ungherese, in base al diritto di autodecisione, esige la restituzione di questi territori che sono abitati da magiari in proporzione superiore al 50 per cento e domanda che [illegible] vengano prese come basi le statistiche del 1910 allo stesso modo che si è fatto per i territori tedeschi e polacchi. I giornali, dopo aver rilevato che l'Ungheria non può garantire un territorio la cui popolazione non è stata interpellata sulla sua opinione, sottolineano, ancora una volta, che la restituzione di Komarom [illegible] quella di Praga, basata invece sulla pressione militare e su motivi strategici e politici che nulla hanno a che vedere con la questione di nazionalità [illegible] dei disastrosi trattati di pace.

Nell'editoriale di questa sera il Pester Lloyd, dopo aver riportato le notizie sulla rivolta che si va divampando contro i soldati e funzionari cechi nella Rutenia, ove sono stati saltati i ponti, vengono divelte le rotaie dalle strade ferrate, avvengono cruenti scontri fra formazioni di volontari e la gendarmeria ceca, e dopo aver ricordato tutti gli episodi nei quali Praga ha ingannato e tradito le speranze e le aspirazioni dei ruteni, proclama ancora una volta che le esigenze ungheresi sono le seguenti:

1) Immediata restituzione all'Ungheria dei territori magiari di Beregszasz, Munkacs, Ungvar;

2) Applicazione del diritto di autodecisione ai ruteni, non già mediante azioni di legulei o notai, ma attraverso un plebiscito popolare.

Secondo le ultime informazioni dalla regione di frontiera, nei centri di Goemoer e di Abauj, che sono sotto l'occupazione ceca, si è manifestata una vivace attività di militari cecoslovacchi. Importanti gruppi di fanteria e sezioni di mitraglieri hanno occupato tutte le fortificazioni, immediatamente dietro la frontiera, sia nell'interno del Paese. Da giovedì la popolazione ungherese, di nuovo crudelmente oppressa, affluisce alla frontiera. Tutti gli ungheresi che durante i negoziati di Komarom hanno espresso sentimenti di attaccamento alla madrepatria, sono perseguitati dal terrore ceco. Da Kassa (Cassovia), [illegible] giori della Cecoslovacchia, di cui l'Ungheria esige la restituzione, viene comunicato che il Consiglio comunale cecoslovacco ha deliberato di introdurre ufficialmente l'uso della lingua ungherese negli atti pubblici e nelle riunioni comunali. Da [illegible] Ungheria superiore e della Rutenia vengono segnalate ardenti manifestazioni di patriottismo magiaro.

Il numero dei profughi aumenta sempre più. Le prime parole che [illegible] stanza. [illegible] tano che [illegible] nalisti [illegible] campagna e [illegible] rivolta. Il [illegible] ribellano [illegible] violenza ceca. I contadini [illegible] nazionali- [illegible] in paese [illegible] ed esaltano alla madrepatria [illegible] che i cechi [illegible], la popolazione [illegible] tiene e dà [illegible]

I colloqui romani

ROMA, 15

Oggi alle 12.15 dopo un secondo colloquio col Ministro degli Esteri S. E. Ciano al quale ha partecipato anche il Ministro d'Ungheria a Roma barone Villani, è partito in aereo per Budapest il conte Csaky capo di Gabinetto del Ministro De Kanya. Appena giunto egli riferirà al Presidente del Consiglio Imrédy ed al Ministro De Kanya sul risultato dei colloqui romani. Nulla si sa circa il contenuto delle conversazioni, ma logicamente si pensa che la situazione politica è stata esaminata alla luce delle ultime iniziative di Komarom provocate dal sorprendente atteggiamento del negoziatore cecoslovacco. Le conseguenze di [illegible] sono molto [illegible] grandi Potenze [illegible] interessarsi [illegible] prevale la opinione che sia utile riprendere le trattative dirette, ma [illegible] diplomatiche [illegible] Praga [illegible] e Budapest [illegible] i loro [illegible] avvicinarsi [illegible]. Naturalmente i colloqui di Roma e gli altri avvenuti ieri a Monaco di Baviera tra il Führer, Daranyi e Chvalkowsky non potranno non contribuire a chiarificare il [illegible] negoziatore ai nuovi negoziati che stanno per aprirsi.

Sempre delusioni per i politicanti francesi

PARIGI, 15

[illegible] di sorte migliore i giornali si erano [illegible] di una conferenza a quattro [illegible] l'eventualità [illegible] quattro [illegible] ceco- [illegible] aveva [illegible] di far [illegible] italo- [illegible] Parigi e [illegible] convinto [illegible] Berlino [illegible] pro- [illegible] che op- [illegible] quello [illegible] accava- [illegible] destina- [illegible] funebri [illegible] l'Intransigeant [illegible]:

«A Monaco l'Italia è stata l'arbitra. Questa volta la mediazione spetta alla Francia e all'Inghilterra. I Governi di Parigi e di Londra potrebbero così servire utilmente la causa della pace e per giunta proverebbero che esse non hanno rassegnato le loro dimissioni in Europa centrale».

E il *Temps* dal canto suo gongolando di pessimismo mal celato domanda:

«Come potrà essere conciliato l'atteggiamento protettore della Germania nei riguardi della Cecoslovacchia col sostegno promesso dall'Italia all'Ungheria?». E conclude: «Non sarà certo facile trovare una formula di compromesso per bilanciare l'influenza di Roma con quella di Berlino».

Ebbene i politicanti parigini non possono che rassegnarsi. Non solo la Francia e la Granbretagna non potranno compiacersi per una mediazione che non avrà luogo, ma l'evoluzione stessa del conflitto dimostra come un collaudo severo la perfetta organicità e capacità risolutiva dell'asse. In ogni modo questo incidente potrà servire di insegnamento come conferma di quello stato d'animo francese ormai generalizzato in tutti i settori di destra e di sinistra e per il quale gli sviluppi politici di Monaco dovrebbero verificarsi con una direzione assolutamente contraria all'asse Roma-Berlino che invece si manifesta più che mai attivo e organico.

I nuovi indirizzi cecoslovacchi

Due Ministri dimissionari Logge massoniche sciolte

PRAGA, 15

Il *Vecer* informa stamane che il Governo slovacco ha emesso un decreto col quale vengono sciolte tutte le logge massoniche e vengono sequestrate le loro proprietà e i membri identificati posti sotto il controllo della polizia. Informa inoltre che i dirigenti delle logge, non appena avuta notizia delle dimissioni di Benes, hanno provveduto ad inviare all'estero, e precisamente in Norvegia, le loro disponibilità finanziarie.

Chi sarà il Presidente?

A Praga intanto si sono iniziati i lavori per procedere alla nomina del nuovo Presidente. I capi dei partiti si sono riuniti nuovamente oggi con i rappresentanti del Governo slovacco per studiare le formalità della nuova elezione. Sul nome del Presidente da eleggersi vi sono soltanto congetture. La persona cui sarà affidato l'incarico in un momento sì difficile, che richiede mano ferma e decisa, politicamente non compromessa e grata a tutti i partiti e anche alle nazionalità non ceche, non è stata ancora prescelta. Si fanno soltanto nomi.

Il giornale *Azet* di domani informa che non vi saranno più di tre partiti i quali dovranno assorbire tutti quelli esistenti. Parla di tre gruppi, di cui uno liberale socialista, uno del centro e l'altro di destra. Un Parlamento quindi senza estreme, allo scopo di affiancare l'opera del Governo.

Il *Lidove Novini* informa che la grande loggia massonica di Praga, accentrante anche quelle di varie città di provincia, ha cessato ogni attività.

Sul viaggio del Ministro degli Esteri Chvalkowsky il *Narodni Politika* scrive che con la Germania è necessario vivere in buoni rapporti di collaborazione. Non vi è dubbio che a Berchtesgaden si è parlato anche della nostra politica estera. Siamo certi che essa avrà il seguente programma: buoni rapporti con tutte le grandi Potenze, con particolare riguardo al forte Stato vicino. Si apprende intanto che la smobilitazione, in relazione alla questione con l'Ungheria, è stata sospesa. Si riorganizzano nei vari centri formazioni militari di una certa entità. Misure precauzionali, informa Praga.

Il comunicato del Consiglio dei Ministri

Il Ministro Chvalkowsky ha fatto ritorno nel pomeriggio da Berlino. Alle 20 si è riunito il Consiglio dei Ministri per essere messo al corrente dei risultati del viaggio stesso.

Alle ore 24, terminati i lavori la presidenza del Consiglio ha diramato il seguente comunicato:

«Al suo ritorno da Monaco il Ministro degli Esteri Chvalkowsky ha informato il Consiglio dei Ministri in merito ai colloqui di Berlino e di Monaco. Nella prossima settimana continueranno le trattative della delegazione cecoslovacca per le questioni economiche a Berlino.

«Il Consiglio dei Ministri per queste trattative ha nominato la seguente delegazione: Ministro delle Finanze dott. Joseph Kalfus; Ministro del Commercio dott. Karvas; Ministro dell'Agricoltura dott. Feyrabend e il Ministro della Propaganda Vavrecka. Contemporaneamente viene reso noto che il Governo nella sua seduta ha accettato le dimissioni dei Ministri Faynor e Parkany, rispettivamente del dicastero della Giustizia e da quello dell'Unificazione, dimissioni motivate da ragioni di salute. L'interim dei due dicasteri è stato affidato al Ministro dell'Agricotura Feyrabend».

L'intervento del Duce dichiarato decisivo a Londra

LONDRA, 15

Ha causato ottima impressione in questi circoli la notizia che i negoziati slovacchi-ungheresi saranno ora ripresi e che Mussolini abbia potuto indurre le due parti a riaprire le conversazioni proprio quando la situazione pareva essersi improvvisamente aggravata e fatta minacciosa. Tutti i giornali sottolineano che è stata la voce moderatrice e autorevole del Duce quella che ha potuto subito convincere ungheresi e slovacchi a cercare nuovamente di mettersi d'accordo, dimostrando così come anche questa volta Roma abbia dato un contributo pronto ed efficace all'opera di pacificazione europea.

Grande parata a Cadice dei 10.000 legionari

CADICE, 15

Oggi ha avuto luogo una solenne cerimonia per la partenza dei legionari italiani rimpatriati. Dinanzi al Generale Queipo de Llano, comandante dell'esercito del sud, del Generale Milan Astray, all'Ambasciatore d'Italia, al Generale Berti, alle autorità consolari italiane, alle rappresentanze dei Fasci della Spagna ed a un folto stuolo di gerarchi spagnoli, tra l'esultanza della popolazione inneggiante all'Italia ed al Duce, si è svolta una grande rivista militare alla quale hanno partecipato 10.000 volontari italiani. Magnifica la prestanza guerriera degli eroici combattenti di Malaga, di Santander e dell'Ebro. Il loro valore è stato messo in evidenza da vibranti allocuzioni di Queipo de Llano e di Milan Astray.

All'imbarco saranno presenti numerose personalità, fra le quali il rappresentante del Comitato di non intervento Hemmings.

Litvinof e Blücher arrestati?

PARIGI, 15

Da fonte che si ritiene molto attendibile si apprende che cinque giorni fa sono stati arrestati in Russia l'ex Ministro degli Esteri Litvinof e il Maresciallo Blücher per incapacità ad assolvere le loro funzioni.

Rinvio del viaggio del Duce a Torino

La situazione internazionale non completamente chiarita

ROMA, 16

Non essendosi ancora completamente chiarita la atmosfera internazionale, il viaggio che il Duce doveva compiere in questi giorni a Torino è stato rinviato in epoca da destinarsi entro l'anno XVII. (Stefani).

Avanzata nazionale sull'Ebro

Otto aerei rossi abbattuti

SALAMANCA, 15

Il Gran Quartier Generale, alle ore 24, comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

Nel settore dell'Ebro sono stati respinti contrattacchi nemici contro le nostre posizioni ultimamente conquistate. Le nostre truppe hanno inseguito i rossi avanzando le loro linee su di un fronte di vari chilometri. Abbiamo catturato 102 prigionieri.

Attività dell'aviazione: In due combattimenti aerei sono stati abbattuti otto pparecchi nemici. Ieri sono stati bombardati gli obbiettivi militari di Figueras, ove sono stati colpiti i depositi di munizioni presso la stazione ferroviaria e una fabbrica di munizioni, che è rimasta incendiata.

GLI ARMAMENTI

Ripresa o accordo?

La proposta di Berlino a Londra sulla proporzione delle forze aeree - Fra le possibili conseguenze di un rifiuto c'è la denuncia dell'accordo navale

ROMA, 15

Vi sono delle novità in giro. La situazione internazionale dopo Monaco si evolve e i vasti problemi della convivenza fra i popoli, dopo la non spontanea e volonterosa accettazione da parte delle Potenze democratiche della demolizione degli ultimi fortilizi di Versaglia, ritornano sul tappeto con esatta puntualità. Si tratta di sapere se tali problemi si ha voglia di risolverli con calma oppure dopo tensioni o frizioni pericolose e angosciose.

Non è possibile un giudizio oggi: lo sarà quanto prima, quando cioè gli uomini politici che reggono le sorti dei popoli avranno manifestato il loro pensiero. Per il momento dobbiamo limitarci a delle pure e semplici constatazioni. E' chiaro, leggendo i giornali inglesi, che la voce secondo la quale la Germania avrebbe fatto all'Inghilterra certe proposte relative alla limitazione degli armamenti aerei fa masticare amaro a Londra. Come è noto, il Maresciallo Göring avrebbe comunicato al Primo Ministro Chamberlain un piano in base al quale le flotte aeree dei due Paesi dovrebbero in futuro essere mantenute in un rapporto fisso. Il Governo tedesco proporrebbe cioè che si adottasse per la aviazione militare il principio a cui si ispirarono i negoziatori anglo-tedeschi quando il 18 giugno 1934 firmarono il trattato navale che stabilisce dovere la Germania limitare il suo tonnellaggio complessivo al 35 percento del tonnellaggio complessivo dell'Impero britannico. Se Berlino anche in fatto di aeronautica si accontentasse di meno, Londra non avrebbe certo la bocca amara, ma in questo campo la Germania giustamente domanda di più e, a detta di alcuni giornali, avrebbe proposto che il rapporto sia di uno a due o addirittura di uno a tre a svantaggio della Granbretagna, giacchè quest'ultima deve difendersi solo da attacchi provenienti dall'est, mentre la Germania deve pensare a difendersi da attacchi che possono essere lanciati dall'est e dall'ovest. In altre parole, Berlino risponde al principio navale britannico denominato il «two power standard» con l'affermare il proprio diritto a un «three power standard» aereo.

Londra pare che risponderà di no, perchè spera che l'eguaglianza aerea con la Germania possa essere raggiunta e mantenuta mediante il contributo dell'industria aeronautica americana, che è in via di attrezzarsi per sostenere le ordinazioni crescenti della Granbretagna. Senonchè il probabile rifiuto inglese non potrebbe finire lì, perchè la Germania avrebbe allora delle buone ragioni per denunciare il trattato navale di quattro anni or sono e l'Inghilterra non sappiamo con quanto piacere potrebbe veder ricomparire sui mari la «Hochseeflotte» di non piacevole ricordo. Se a tutto ciò si aggiunge che a Berlino pare che si attendano proposte concrete circa le colonie, si vede bene come per l'Inghilterra incominci un'epoca difficile. Queste le constatazioni. Resta a vedere quali sviluppi esse potranno avere in un futuro più o meno prossimo.

Diffusione in Francia della psicosi bellica

PARIGI, 15

La stampa parigina tradisce una malcelata inquietudine per le intenzioni che vengono attribuite alla Germania di perseguire un accordo che ponga fine alla corsa degli armamenti stabilendo un nuovo e proporzionato equilibrio tra l'efficienza e la preparazione bellica delle quattro grandi Potenze. Secondo gli ambienti parigini, l'Asse Roma-Berlino trarrebbe i massimi vantaggi da una tale combinazione, interrompendo il formidabile sforzo di potenziamento militare a cui si sono accinte l'Inghilterra e la Francia e stabilizzando la situazione su di una piena inammissibile disparità. I circoi bellicisti vanno anche più lungi nel loro allarme e denunciano il tranello che sarebbe contenuto in ogni accordo a proposito della limitazione degli armamenti affermando che esso avrebbe come prima conseguenze quella di indebolire la solidarietà franco-inglese e di distruggere l'alleanza franco-russa. E' per questo che, soprattutto, negli ambienti di sinistra la corrente bellicista si abbandona a sempre più violente crisi dinanzi ad ogni iniziativa di distensione o di pace e che la campagna per la intensificazione della preparazione militare invece di calmarsi s'intensifica e si scatena in forma sempre più inopportuna, dimostrando che la psicosi della guerra inevitabile non è in Francia ancora affatto superata.

La missione aeronautica inglese diretta dal Maresciallo Cirillo Newall, dopo una settimana di soggiorno in Francia, rientra oggi in volo a Londra. Per quanto gli scopi ed i risultati di questa lunga e minuziosa visita compiuta dagli aviatori inglesi all'industria aeronautica ed ai campi di aviazione francesi siano circondati dal massimo riserbo, si assicura che lo studio e la preparazione per la fusione pratica delle due aviazioni sono ormai giunti molto a buon punto e che pertanto basi aeree inglesi, soprattutto riservate agli apparecchi da caccia, saranno probabilmente istituite già in tempo di pace nelle regioni settentrionali della Francia, mentre in diversi punti del Mediterraneo verrebbero creati punti d'appoggio e di rifornimento per idrovolanti.

Il riarmo degli Stati Uniti messo in relazione con pretese mire germaniche nel Sud America

PARIGI, 15

Secondo informazioni da New-York, che la stampa meridiana parigina pubblica con evidenza sensazionale, il consigliere intimo del Presidente Roosevelt, Bernard Baruch, reduce da una missione in Europa, avrebbe insistito presso il Presidente della Repubblica nord-americana sull'urgenza che s'impone d'intensificare al massimo grado gli armamenti, dato che «la Germania nutrirebbe serie mire espansionistiche sui Paesi dell'America meridionale a tutte spese degli Stati Uniti».

Sempre secondo la stessa informazione, il Presidente Roosevelt avrebbe immediatamente aderito a tale punto di vista e si appresterebbe a lanciare al più presto un nuovo colossale programma di armamento.

Negli ambienti diplomatici parigini l'informazione viene accolta però con molta riserva, perchè si vede in essa e nella forma in cui viene presentata, soprattutto una ennesima manovra dei circoli bellicisti e perchè ci si rifiuta di credere che gli Stati Uniti possano illudersi di servire la causa della pace schierandosi a fianco dei fautori del parossismo bellico.

Vivace protesta tedesca

BERLINO, 15

Una nota della *Corrispondenza politico-diplomatica* si occupa delle dichiarazioni fatte alla stampa dal banchiere americano ebreo Baruch.

«Il Reich, osserva l'ufficiosa agenzia berlinese, ha sempre sostenuto la tesi che ciascun Paese è libero di disporre come meglio crede per ciò che attiene alle esigenze della sua sicurezza militare. Ciò non vuol dire però, che persone aventi una certa quale funzione di pubblica responsabilità, abbiano il diritto di motivare i propri obiettivi con affermazioni calunniose, suscettibili di ledere l'onore del Reich e destinate a pregiudicarne gli interessi. Le dichiarazioni del banchiere Baruch hanno lo scopo evidente di suscitare negli Stati sudamericani degli ingiustificati allarmi contro il Reich e di distruggere così proficui scambi fra essi e la Germania.

Le dichiarazioni di Baruch rientrano inoltre nella campagna condotta da una cricca di guerrafondai internazionali, che purtroppo opera anche in Inghilterra. Per costoro tutti i mezzi sono buoni, pur di scatenare una guerra contro gli Stati autoritari e realizzare così lo avvento di una congiuntura bellica, dalla quale si attendono larghi profitti finanziari.

POLONIA REDENTA

Smigly Ritz assiste alla sfilata del corpo dei volontari polacchi a Teschen

UN PRIMATO DI RAPIDITA'

739 km. elettrificati in venti mesi

La comunicazione al Duce

ROMA, 15

Il Ministro delle Comunicazioni ha mandato la seguente lettera al Duce:

«Duce, porto a Vostra conoscenza le date alle quali si è iniziato l'esercizio elettrico sui singoli tratti delle linee Milano-Bologna-Ancona e Roma-Livorno:

a) Milano-Bologna 3 ottobre: effettuato il primo treno elettrico;

b) Bologna-Rimini 29 settembre: effettuato il primo treno elettrico;

c) Rimini-Ancona 10 ottobre: effettuato il primo treno elettrico;

d) Livorno-Grosseto 20 settembre: effettuato il primo treno elettrico;

e) Grosseto-Civitavecchia 1.o ottobre: effettuato il primo treno elettrico;

f) Civitavecchia-Roma 11 ottobre: effettuato il primo treno elettrico.

Pertanto, dalla data dell'11 ottobre su entrambe le linee (km. 739) è stato iniziato l'esercizio a trazione elettrica. I complessi vasti lavori, che sono stati cominciati nel febbraio del 1937, si sono svolti, malgrado le difficoltà incontrate negli approvvigionamenti, in meno di 20 mesi, e cioè con grandissima rapidità, che non trova riscontro in nessun altro Paese. Il personale tutto ha prestato la sua opera con fervido ed intelligente entusiasmo, sicuro di interpretare il Vostro pensiero animatore dell'indirizzo autarchico della Nazione».

Un accordo commerciale fra Italia e Turchia firmato ad Ankara

ANKARA, 15

I negoziati che si svolgevano da qualche tempo tra la Turchia e l'Italia, per regolare gli scambi tra i due Paesi, sono terminati con la firma, avvenuta oggi, di un accordo commerciale.

In quest'occasione, espressioni improntate a sentimenti di amicizia sincera fra i due Paesi sono state scambiate tra Ruman Menemencioglu, presidente della delegazione turca, e S. E. Peppo. Gli accordi varranno dal 1.o novembre al 1940.

Il Principe di Piemonte visita la scuola di cavalleria a Pinerolo

TORINO, 15

S. A. R. il Principe di Piemonte ha visitato stamane la Scuola di cavalleria di Pinerolo ricevuto dal comandante il Corpo d'Armata e dalle autorità civili e militari. Dopo aver passato in rassegna la compagnia d'onore ed aver assistito ad esercitazioni ippiche eseguite dagli ufficiali del corso di applicazione, il Principe ha visitato la caserma «Conte di Torino» ove gli allievi del corso hanno eseguito in suo onore un saggio ginnico militare. S. A. R. accompagnato dalle autorità si è quindi recato al poligono Baldissera ove ha assistito ad una riuscitissima esercitazione cui hanno preso parte formazioni di cavalleggeri, di motociclisti e di carri armati.

S. E. Russo a Bologna per una importante manifestazione della Milizia

BOLOGNA, 15

Domattina, 16 ottobre, avrà luogo nella nostra città una importante manifestazione della Milizia, cui interverranno gli ufficiali di ogni grado aventi funzioni di comando della quarta zona CC. NN., quattro battaglioni di CC. NN., due dei quali dovranno prestare giuramento, ed un battaglione della Gil». Verranno deposte corone sulle are dei Caduti fascisti e della grande guerra. Presenzierà alla manifestazione S. E. Russo Capo di S. M. della Milizia, che terrà successivamente gran rapporto agli ufficiali della quarta zona CC. NN. a Palazzo D'Accursio.

L'avioraduno di Ravenna si svolgerà oggi

ROMA, 5

Domani avrà luogo l'avioraduno indetto dalla sede provinciale «F. Baracca» di Ravenna della «Runa».

La manifestazione che ha, come tutte le altre del genere, che numerose si sono svolte nell'annata, lo scopo di rinforzare i vincoli di cameratismo fra i piloti di tutta Italia, e quello non meno importante di allenare i piloti alla navigazione aerea e di affinarne le qualità, ha raccolto un gran numero di adesioni.

In tale occasione, sull'aeroporto di Ravenna, una pattuglia di velocissimi «S. 79» da bombardamento compirà ardite evoluzioni; mentre squadriglie di cacciatori con i loro «Cr. 32», eseguiranno quelle stupefacenti acrobazie in pattuglia, che ci hanno imposto all'ammirazione di tutti i popoli. Si avranno inoltre interessanti esibizioni di volo veleggiato acrobatico e, infine, gli spettatori potranno partecipare ai voli di propaganda e ai battesimi dell'aria.

E' facile prevedere anche per questa manifestazione la più completa riuscita.

Il "Fondo malattia lavoratori" per le isole italiane dell'Egeo

ROMA, 15

Il Governatore delle Isole Italiane dell'Egeo, con suo decreto, ha istituito il «Fondo malattia lavoratori delle Isole Italiane dell'Egeo», affidandone la gestione alla Federazione nazionale fascista mutua malattia lavoratori dell'industria. Con tale decreto tutti i lavoratori nazionali dislocati in quel possedimento, nonchè i lavoratori indigeni e i cittadini stranieri equiparati, dipendenti da ditte, imprese o aziende legalmente costituite, vengono obbligatoriamente assicurati contro le malattie.

Tale assicurazione prevede, oltre all'indennità di malattia, l'assistenza medico-chirurgica e farmaceutica, sia generica che specialistica, domiciliare, ambulatoriale e ospedaliera. La Federazione, d'accordo con il Governo del possedimento e con le competenti autorità straniere e corporative del Regno, provvederà a un'adeguata attrezzatura tecnico-assistenziale.

Le celebrazioni dei Grandi liguri Nino Bixio commemorato da S. E. Formichi

SAN REMO, 15

Al Teatro dell'Opera del Casino Municipale, presenti il Prefetto, il Federale, il Comandante la Divisione «Cosseria», le maggiori autorità della provincia e numerosi ufficiali delle Forze Armate, il Vicepresidente della R. Accademia d'Italia, Carlo Formichi, presidente del Comitato permanente del Premio San Remo, continuando la serie delle celebrazioni dei Grandi liguri, ha parlato per oltre un'ora dell'eroe genovese Nino Bixio, esaltando la vita e le mirabili gloriose imprese, dinanzi ad una folla enorme che lo ha vivamente applaudito.

A Savona il dott. Biancale ha parlato, vivamente applaudito, dei pittori liguri, alla presenza del Prefetto, del Federale e di uno sceltissimo pubblico.

Il Duce assiste all'"Adriano,, a una trionfale serata del coro della "Berliner Liedertafel,,

ROMA, 15

Questa sera, nella sala del teatro «Adriano», foltissima di pubblico e splendente di luci e di decorazioni che alternavano i colori e le insegne d'Italia e di Germania, il coro maschile germanico «Berliner Liedertafel», ha svolto il preannunciato concerto, saggio magnifico del canto corale germanico.

Un complesso magistrale

Da Milano e da Firenze era giunta a Roma l'eco della compostezza e della misura artistica raggiunta dal mirabile complesso che, con questo, compie il suo secondo viaggio in Italia: tra noi venne nel 1899. Ispirato così da menti artistiche come da sentimenti di sincera amicizia verso il popolo italiano, esso è uno dei più grandi e più noti cori della Germania. Fondato nel 1884, il «Berliner Liedertafel» ha ottenuto da allora numerosi successi così in Patria, come all'estero, dovunque portando le armoniose nostalgie della canzone tedesca e dovunque affermando l'arte corale del popolo germanico. Serata di grande successo, dunque, è stata questa.

Il teatro era gremito in ogni ordine di posti. Sullo striscione vi è l'insegna della Società corale e fanno ampia decorazione striscioni con i tre colori d'Italia, e con il rosso uncinato e con il fascio littorio sul fondo nero. Poichè era corsa la voce che il Duce sarebbe intervenuto alla manifestazione artistica, nella sala c'era l'impazienza che sempre e dovunque precede il suo arrivo. E quando il Duce, che vestiva la sahariana nera, entrò in teatro e prese posto in un palco a destra di prima fila, accompagnato dal Ministro Alfieri e dal senatore San Martino, presidente dell'Accademia di Santa Cecilia, il pubblico scattò in una grande ovazione che si protrasse lungamente. Numerose erano le autorità intervenute: tra esse l'Ambasciatore di Germania e moltissimi rappresentanti della collettività tedesca dell'Urbe.

Il concerto ha subito inizio. Salutata da un cordiale applauso la massa corale si schiera sul palcoscenico e l'applauso si rinnova quando il direttore artistico Friedrich Jung attacca il «Salutate nel Duce il fondatore dell'Impero», che lo stesso Jung ha composto a quattro voci per il suo coro. L'impetuosa, possente esaltazione corale rinnova le acclamazioni al Duce, che ancora erompono quando la massa intona, in perfetto e chiaro italiano, «Giovinezza» e l'Inno a Roma, che il maestro Jung ha pure adattati per il suo coro a quattro voci. Si svolge poi, gradatamente passando dal successo al trionfo, il programma che allinea, alternandoli, brani di scrittori classici e canti popolari e al quale partecipa, con un'applauditissima interpretazione di Schumann e di Max Reger la pianista solista Annerose Kramel, alla quale sono offerti fiori.

Un omaggio a Mussolini

Durante l'intervallo, alla presenza dell'Ambasciatore di Germania, che si era recato a ossequiarlo, il Duce ha fatto chiamare nel suo palco il direttore del coro, maestro Jung, e si è vivamente congratulato con lui, esprimendo il suo compiacimento per la perfezione artistica di tutte le esecuzioni. Il maestro Jung ha offerto al Duce, custodite in un'elegante cartella di cuoio, le partiture a quattro voci del «Salutate nel Duce il Fondatore dell'Impero», di «Giovinezza» e dell'«Inno a Roma». Il Duce ha mostrato di gradire molto l'omaggio.

Dopo la seconda parte, che è dominata dai canti popolareschi e che si conclude con «In alto le bandiere» di Wessel, il Ministro Alfieri presenta al Duce il presidente del coro dott. Hönig e i vicepresidenti, ai quali il Duce [illegible] i suoi calorosi rallegramenti per il magnifico successo della serata.

Quando il Duce sta per lasciare il palco, un'ovazione altissima si eleva dagli spettatori. Il Duce risponde alla dimostrazione, che si prolunga calorosa da tutto il pubblico, [illegible] ancora una volta a salutare con il braccio levato la folla degli intervenuti, all'invocazione dei quali si unisce l'omaggio plaudente della massa corale.

Lasciata Roma, il «Berliner Liedertafel» si recherà a Napoli e a Venezia, quindi, dopo una sosta a Innsbruck, farà ritorno a Berlino.

La stagione lirica nei maggiori teatri d'Italia

ROMA, 15

Il Ministro per la Cultura Popolare ha approvato i Cartelloni delle stagioni liriche invernali dell'anno XVII, presentati dai soprintendenti degli Enti autonomi dei teatri lirici di maggiore importanza.

Teatro Reale dell'Opera Roma: «Turandot» e «La Monacella della Fontana» di Mulè; «L'Arlesiana» di Cilea; «Andrea Chénier» di Giordano; «Figlia di re» di Lualdi; «Il finto Arlecchino» di Malipiero; «La Lodoletta» di Mascagni; «La Nave» di Montemezzi; «Fra Gherardo» di Pizzetti; «Margherita da Cortona» di Refice; «Madonna Cretina» di Ricci; «La Sonnambula» di Bellini; «Lucia di Lamermoor» di Donizetti; «Tosca» e «Madama Butterfly» di Puccini; «La Traviata» ed «Ernani» di Verdi; «Salomè» di Strauss; «Faust» di Gounod; «Manon» di Massenet; «Le nozze di Figaro» di Mozart; «Tannhauser» e «Tristano e Isotta» di Wagner; «Oberon» di Weber; «Boris Godounow» di Mussorgski; «Balli antichi, danze e arie» di Respighi; «La Giara» di Casella e «Il Tricorno» di De Falla.

Inaugurazione l'8 dicembre con «La Nave» di Montemezzi.

Teatro della Scala di Milano: «La dama Bova» di Wolff Ferrari (novità assoluta); «Adriana Lecouvreur» di Cilea; «Maria D'Alessandria» di Ghedini; «Fedora» di Giordano; «Il piccolo Marat» di Mascagni; «Dafni» di Mulè; «Fedra» di Pizzetti; «Pagliacci» di Leoncavallo; «Barbiere di Siviglia» di Paisiello; «La Sonnambula» di Bellini; «Nerone» di Boito; «Lorely» di Catalani; «La Favorita» di Donizetti; «Turandot» e «Boheme» di Puccini; «Macbeth» e «Traviata» di Verdi; «Paruf» di Rabaud; «Fidelio» di Beethoven; «Werter» di Massenet; «Sigfrido» e «Tristano e Isotta» di Wagner; balli: «Mahit» di Pick Mangiagalli e «Miraggio» di Liszt-Hubay.

Nel consueto concerto della Settimana Santa saranno eseguiti il Salmo IX di Petrassi e la Messa di Sonzogno.

L'inaugurazione il 26 dicembre col «Macbeth» di Verdi.

Teatro San Carlo di Napoli: «Il Malato immaginario» di Jacopo Napoli (novità assoluta); «Cavalleria Rusticana» di Mascagni; «Dibuk» di Rocca; «Il Campiello» di Wolff Ferrari; «Lucia di Lammermoor» di Donizetti; «Tosca» e «Fanciulla del West» di Puccini; «Maria Egiziaca» di Respighi; «Il Barbiere di Siviglia» di Rossini; «Rigoletto», «La Forza del destino» e «Otello» di Verdi; «L'Aiglon» di Honnegger; «Ibert» (nuova per l'Italia) e «Lohengrin» di Wagner.

L'inaugurazione con l'«Otello» di Verdi, il 26 dicembre.

Teatro La Fenice di Venezia: «Re Hassan» di Ghedini (novità assoluta); «Il Campiello» di Wolff Ferrari; «Tosca» e «Gianni Schicchi» di Puccini; ballo «Gli Uccelli» di Respighi; «Un ballo in maschera» di Verdi; «Carmen» di Bizet; «Heure Espagnole» di Rabel; «La Walchiria» di Wagner.

Inaugurazione il 10 gennaio con «Un ballo in maschera» di Verdi.

Teatro Carlo Felice di Genova: «Il Candelliere» di Carabella (novità assoluta); «L'Arlesiana» di Cilea; «La Lodoletta» di Mascagni; «La Bisbetica domata» di Persico; «Lo Straniero» di Pizzetti; «Francesca da Rimini» di Zandonai; «Madama Butterfly» di Puccini; «Mosè» di Rossini; «Aida» di Verdi; ballo «Il Tricorno» di De Falla; «Carmen» di Bizet; «Tannhauser» di Wagner; «Il Franco Cacciatore» di Weber.

Alla stagione lirica seguirà una breve serie di concerti sinfonici.

Inaugurazione il 26 dicembre col «Mosè» di Rossini.

Teatro Verdi di Trieste: (Vedi cronaca).

Teatro Massimo V. E. di Palermo: «Fra Gherardo» di Pizzetti; «La Morte di Frine» di Rocca; ballo «Il Drago Rosso» di Savagnone; «La Fanciulla del West» e «Gianni Schicchi» di Puccini; «Trovatore» di Verdi; «Carmen» di Bizet; «La Walkiria» di Wagner.

Inaugurazione il 28 marzo col «Trovatore» di Verdi.

Sulla base di tali programmi artistici le soprintendenza hanno provveduto alla scrittura degli artisti e dei complessi. Il tenore Beniamino Gigli, trattenuto per la massima parte dell'inverno dai suoi impegni nell'America del nord, canterà in Italia soltanto nel mese di aprile per tre recite al Teatro Reale (opera «Manon» di Massenet) e per tre alla Scala (opera «Fedora» di Giordano). Inoltre, in ossequio alle direttive impartite dal Ministero della Cultura Popolare miranti a ristabilire un'antica usanza italiana, i teatri reali dell'«Opera» e «Carlo Felice» hanno dato incarico rispettivamente ai maestri Mario Persico e Mario Peragallo, di scrivere ciascuno un'opera in due o più atti, che sarà rappresentata su quelle scene nella stagione XIX 1940-41.

Intorno alla grandiosa chiesa dell' Esposizione 1942 sorgerà una Mostra cattolica

CITTA' DEL VATICANO, 15

Il Pontefice ha disposto che i Cardinali Marchetti, Selvaggiani, Fumasoni, Biondi e Tisserant, prendano gli opportuni accordi con l'on. Cini, commissario generale della Esposizione Universale di Roma del 1942, per organizzare, [illegible] L'Osservatore Romano, nel dare l'annunzio di questa iniziativa del Pontefice e nello specificare che i padiglioni della Mostra cattolica [illegible] Pio XI, scrive:

«E' veramente degno di grato riconoscimento l'atto munifico di S. E. Mussolini, il quale, creando una città nuova, ha voluto che, come a Littoria, a Sabaudia ed altrove, [illegible]

La 53.a settimana
Profonda soddisfazione delle masse lavoratrici

ROMA, 15

L'accordo per la corresponsione a titolo di gratificazione della 53.a settimana agli operai dell'industria in occasione del periodo natalizio è stato accolto con la più viva soddisfazione in quanto realizza una antica aspirazione delle maestranze dei cantieri e delle officine e delle loro famiglie. Infatti l'accordo, stipulato col vivo interessamento del Ministro delle Corporazioni, è destinato a portare nelle famiglie operaie un sentimento di tranquillità e di maggiore benessere nei giorni consacrati alla più intima delle festività cristiane. E di questa previdenza natalizia voluta dal Duce beneficieranno tutti i dipendenti dalle aziende industriali, artigiane e cooperative similari senza esclusione

Infatti è previsto perfino il caso di quegli operai che cesseranno il lavoro prima del periodo delle ferie natalizie, nel senso che anche costoro potranno beneficiare di questa previdenza perchè la gratifica è ratizzata a bimestri di lavoro. L'accordo, come è noto, stabilisce che la gratifica assorbe fino alla concorrenza del relativo importo le eventuali gratificazioni che alcune aziende già corrispondono al loro personale. Resta pacifico che, qualora queste gratificazioni risultassero inferiori a quella stabilita dall'accordo interconfederale, le aziende sono tenute a corrispondere la differenza, mentre dovranno continuare a dare ai loro operai quanto hanno sempre dato nel caso che la gratifica concordata risultasse inferiore a quella che gli operai stessi già percepivano.

Da rilevare infine che l'accordo che testimonia la collaborazione cordiale esistente tra datori di lavoro e lavoratori.

Il piano di colonizzazione del Tavoliere di Puglia approvato dal Comitato bonifica integrale

ROMA, 15

Si è riunita oggi, sotto la presidenza del Sottosegretario per l'Agricoltura e la Bonifica, la Giunta del Comitato per la bonifica integrale. La Giunta, della quale fanno parte i rappresentanti delle organizzazioni sindacali interessate, ha discusso e approvato il piano generale di colonizzazione del Tavoliere di Puglia.

Canton e Han Kou chiavi della vittoria nipponica
Resistenze che cadono ad una ad una — Le Potenze occidentali invitate al realismo

TOKIO, 15

Un comunicato pubblicato stamane dal Ministero della Guerra smentisce l'affermazione cinese che voleva far credere che le truppe cinesi avevano riconquistato Tamshui. Il comunicato aggiunge che le forze giapponesi iersera avevano già sorpassato tale città, occupando anche Sungtong a metà strada tra questa e la ferrovia Canton-Kowloon.

Vani tentativi

Queste colonne nipponiche avanzano partendo appunto da Tamshui e il comunicato osserva che le truppe cinesi non hanno potuto opporre alcuna resistenza organizzata, perchè un'altra colonna nipponica marciava rapidamente verso il nord e aveva raggiunto Wonlitang, sul fiume dell'Oriente, battendo i cinesi che cercavano di opporsi alla sua avanzata.

Il comunicato dice poi che continua il bel tempo, ma il caldo è notevole; tuttavia le truppe nipponiche godono di ottima salute.

Un dispaccio giunto all'agenzia *Domei* dal fronte della Cina centrale, informa che i cinesi ritirandosi da Sinyang il giorno 12 u. s. hanno lasciato sul campo di battaglia seicento cadaveri. I giapponesi hanno inoltre fatto prigionieri 97 soldati cinesi, tra cui tre ufficiali. Notevole è stato il bottino fatto dai nipponici, che comprende 2 cannoni da 120 mm., 3 mitragliatrici pesanti, 7 leggere, 50 fucili e grande quantità di munizioni per tutte queste bocche da fuoco, e di granate a mano.

Ulteriori notizie dallo stesso fronte informano che sul fronte settentrionale, al nord dello Yangtze, le truppe nipponiche, le quali il 12 agosto scorso si erano impadronite di Sinyang, stanno ora estendendo sempre più la loro zona di occupazione, tanto al nord che al sud. Una colonna nipponica ha infatti completamente occupato Changtaikwan a 20 chilometri a nord di Sinyang e ha subito dopo iniziato l'attacco contro le truppe cinesi, che difendono le colline otto chilometri più avanti.

Radiocronache dal fronte

Frattanto la colonna nipponica che ha occupato Liunin, a 20 chilometri a sud di Sinyang ha ripreso la marcia verso il sud, avendo per obbiettivo immediato il passo di Wusheng, sul confine delle province dell'Honan e dello Hupeh. L'avanguardia di questa colonna ha raggiunto nel pomeriggio di ieri un punto a circa 25 km. dal passo stesso. Quest'avanguardia si è scontrata con circa 500 soldati cinesi in marcia verso il nord. Nel combattimento che ne è risultato, i cinesi hanno avuto 200 morti e lasciato 50 prigionieri nelle mani dei nipponici, i quali si sono impadroniti di 3 mitragliatrici, vari fucili e molti cavalli, nonchè di un rilevante numero di proiettili per artiglieria. Tra i caduti è stato trovato il corpo di un maggiore di stato maggiore.

Un comunicato del Ministero della Marina informa che nessuna unità nemica fu scorta nella baia di Bias al momento dello sbarco del corpo di spedizione nipponico e che forze della marina e dell'aviazione attaccarono, di concerto con quelle sbarcate, le posizioni e i concentramenti di truppe cinesi nei pressi di Wai Chou. Il comunicato aggiunge che numerose forze cinesi fuggono da Wai Chou e che le posizioni e i concentramenti di truppe cinesi di Poklo, sul Fiume dell'Oriente, sono stati efficacemente bombardati, oltre a due piroscafi e a varie giunche, recanti reparti di truppa. I forti e le opere militari di Tsengshing, dove si trovano circa 300 soldati cinesi, sono pure stati bombardati.

Grazie all'accordo raggiunto con la direzione della Radio giapponese, la quale ha mandato due radiocronisti sul fronte della Cina centrale, a partire dal 18 corrente la Radio nipponica sarà in grado di effettuare radiocronache dal fronte. Le trasmissioni, che avranno luogo tre volte la settimana, saranno ascoltate da tutta la rete radiofonica giapponese

Praga insegni

Il *Japan Times*, sotto il titolo «Realismo per l'Estremo Oriente», invita le Potenze occidentali a essere più realistiche nella questione estremo-orientale e rileva come alcune di esse, e in particolare Granbretagna e Francia, abbiano espresso gravi preoccupazioni e molto scontento per l'ultima mossa nipponica nella Cina meridionale. Il giornale, parlando dell'accordo per la questione cecoslovacca, rileva che esso fu raggiunto senza bisogno nè della S. d. N. nè della Russia sovietica e che, per la prima volta da dopo la guerra europea, un problema internazionale è stato affrontato su chiare basi di realismo. Il giornale aggiunge che se la nuova Cecoslovacchia è territorialmente diminuita, è però più aderente alla realtà della situazione politica europea.

Venendo poi a parlare dell'E. O., il giornale osserva che idee come quelle che avrebbero potuto spingere la Cecoslovacchia alla guerra potrebbero provocare gravi torbidi in E. O. e invita la Granbretagna e la Francia ad affrontare la questione cinese nello stesso spirito realistico col quale si è agito nei confronti della questione cecoslovacca, in modo che il conflitto nippo-cinese possa concludersi al più presto con vantaggio per tutti gli interessati.

Rottura diplomatica tra Germania e Brasile
Richiamo degli Ambasciatori

BERLINO, 15

Un incidente diplomatico è occorso tra il Governo del Reich e il Governo brasiliano. Il Governo brasiliano ha fatto conoscere al Governo del Reich con un suo passo ufficiale, che desiderava il richiamo dell'attuale Ambasciatore tedesco a Rio de Janeiro von Ritter. Il Governo del Reich per tutta risposta ha invitato il Governo brasiliano a richiamare il suo Ambasciatore a Berlino, Moniz de Aragao. L'Ambasciatore brasiliano si è già congedato e parte in questi giorni per Rio de Janeiro, mentre l'Ambasciatore tedesco a Rio de Janeiro, già a Berlino, è stato messo a disposizione del Ministero degli Esteri. In questi ambienti ufficiali il passo del Governo brasiliano è vivamente criticato.

Sulla nuova situazione la stampa tedesca non reca commenti. Publicando il comunicato ufficiale annunziante che il Reich ha chiesto l'allontanamento dell'Ambasciatore brasiliano a Berlino, questi giornali lo fanno precedere da titoli nei quali si rileva che tale decisione costituisce una meritata risposta

Eden si offre come... dittatore

LONDRA, 15

Eden sta continuando la serie dei suoi discorsi nella speranza di rifarsi una popolarità e parlando stasera a Southampton si è assai dilungato sulla necessità per la Nazione inglese di dimenticare le lotte dei partiti e di far sì che risorga quello spirito di unità nazionale che è per il momento privilegio esclusivo degli Stati retti da dittature. Ad un certo punto del suo discorso è sembrato che Eden non sarebbe male disposto a divenire egli stesso il dittatore britannico, ma i suoi scarsi ascoltatori non hanno trovato il suggerimento di buon gusto e il suo discorso è terminato quindi fra l'indifferenza generale.

I nuovi Ministri militari accelereranno l'armamento romeno

BUCAREST, 15

Tutti i giornali di stamane pubblicano fotografie e note biografiche dei due nuovi Ministri militari nominati ieri da Re Carol e, commentando il programma di lavoro ch'essi svolgeranno, scrivono che d'ora in poi, il lavoro per l'armamento della Romania procederà con ritmo ancora più spedito che nel passato, in modo che nel più breve tempo possibile la Romania potrà avere un esercito preparatissimo e armatissimo.

Gloria italiana in Spagna
Luciano Mele
giornalista della Rivoluzione

Luciano Mele giornalista e squadrista della Rivoluzione caduto il 21 settembre sull'Ebro.

Era nato a Bari il 2 ottobre 1904. Entrò in giornalismo giovanissimo e fu dapprima corrispondente di vari giornali da Pisa; successivamente fu assunto in qualità di redattore dal *Gazzettino* di Venezia. Era poi redattore del *Giornale d'Italia* da dieci anni. Ardente, appassionato, instancabile ha reso al giornalismo fascista grandi servizi. Squadrista del Fascio pisano dal giugno 1921, partecipò a moltissime azioni ardimentose e fece parte della colonna Lamarmora nella Marcia su Roma, della cui medaglia era decorato. Ufficiale della Milizia aveva raggiunto il grado di centurione per merito di guerra

Partecipò quale volontario alla campagna italo-etiopica, guadagnandosi sul campo una medaglia di bronzo e una croce di guerra al valor militare. In Africa, dopo aver partecipato alle prime azioni con reparti della Divisione Camicie nere «21 Aprile» passò al comando di una banda di irregolari, banda che condusse alla vittoria per ben 24 mesi fra campagna e operazioni di grande polizia militare. Fece anche parte della colonna celere Starace.

Chiesto di essere inviato in Spagna per combattere l'antico nemico, il bolscevismo, partiva il 25 luglio di quest'anno e veniva assegnato alla valorosissima Divisione «23 marzo», i cui gagliardetti lo videro combattere leoninamente e cadere da squadrista

La questione palestinese
Una minaccia all'Inghilterra degli ebrei americani
O libera emigrazione o rifiuto di concludere l'accordo commerciale

LONDRA, 15

Le difficoltà assai considerevoli che gli inglesi incontrano in Palestina sono complicate ora anche più dall'attitudine alquanto sibillina che gli Stati Uniti sembrano prendere nei riguardi della protezione degli interessi americani in quella zona.

La convenzione del 1924

Il *New York Times* ricorda infatti ai suoi lettori che nel mese di novembre 1924 la Granbretagna e gli Stati Uniti hanno firmato una convenzione relativa al mandato in Palestina. L'articolo 7 di tale convenzione conviene che, prima che avvenga qualsiasi modificazione nelle condizioni relative al mandato, il Governo americano deve dare il suo consenso. Questo richiamo del giornale americano ha molto annoiato i circoli politici inglesi, poichè dimostra in primo luogo che gli Stati Uniti, anzichè disinteressarsi della Palestina e della questione ebraica in Europa, intendono prendervi una parte piuttosto attiva, e in secondo luogo che l'America si opporebbe a quella soluzione che l'Inghilterra potesse ritenere opportuna per porre fine al conflitto attuale. Perciò si nutre negli ambienti inglesi una certa ostilità, che è tuttavia espressa in forma assai larvata, giacchè l'Inghilterra, ormai fortemente indebolita nella sua posizione internazionale, ha più che mai paura di alienarsi le simpatie di Washington.

Ma si legge stasera nell'*Evening Standard* una mezza colonna di editoriale nel quale si cerca di far capire agli americani che, se non si accetterà un compromesso che soddisfi gli arabi e se non si porrà fine subito all'afflusso degli ebrei in Palestina, questa regione sarà consumata dalla flamma di una guerra santa panislamica che potrebbe far bruciare anche qualche altra parte dell'Impero.

Si sta delineando in Inghilterra una corrente che vorrebbe senza altro arrestare la propaganda ebraica, originata dagli Stati Uniti, la quale potrebbe creare gravissime difficoltà al Governo di Londra. Ma non pare che Washington sia d'accordo, e al contrario sembra che le correnti ebraiche americane già stiano preparando agli inglesi il solito ricatto, minacciando l'Inghilterra che, se non si darà pienamente ragione agli ebrei, e non li si lascierà liberi di invadere la Palestina a loro piacimento, gli Stati Uniti rifiuteranno di concludere con gli inglesi quell'accordo commerciale che da quasi due anni si sta trattando ma che finora non è stato concluso. Già, infatti, stasera si legge una nota del corrispondente diplomatico del *Sunday Times* nella quale si dice che gravi difficoltà sono sorte nella conclusione di questo accordo e che è venuto il momento per l'Inghilterra di prendere un'attitudine assai fiera, anche al rischio di mandare per aria ogni trattativa.

Che farà Chamberlain?

Si comprende quindi come la posizione del Governo inglese in questo momento nei riguardi degli Stati Uniti sia più che delicata. Vi sono da una parte il desiderio di concludere un accordo commerciale che sarebbe pieno di vantaggi politici; dall'altra la necessità di impedire la guerra santa che minaccerebbe l'Impero e anche la necessità di mettere un argine al predominio giudaico, che comincia seriamente ad inquietare l'opinione pubblica inglese. Dibattuto fra queste due alternative, il Governo non ha ancora preso le sue decisioni: ma la propaganda ebraica ha già inviato il suo ultimatum. Resterà a vedersi se Chamberlain accetterà la sfida.

Il dilemma per l'Inghilterra
Moniti egiziani

CAIRO, 15

Il *Mokattam*, dopo aver deplorato che l'America consigli gli inglesi ad usare violenza contro gli arabi della Palestina, scrive:

«L'America farebbe molto meglio ad occuparsi delle sue faccende interne, tra le quali una è di carattere eminentemente razziale e di gravità eccezionale. L'Inghilterra si trova dinanzi al dilemma di continuare nei massacri o di rinunciare alla sua attuale politica in Palestina, ristabilendovi la tranquillità e la pace. In Egitto si spera che essa seguirà la seconda strada. L'Inghilterra, termina il giornale, che ha accettato il principio dell'autodecisione per i Sudeti, non può negarlo agli arabi della Palestina».

Tutti i giornali riportano il discorso pronunciato dal rettore dell'Università di El Azhar durante il ricevimento da lui offerto ai delegati del congresso interparlamentare islamico. L'Università di El Azhar, ha detto, rende omaggio ai delegati delle Potenze islamiche venuti a difendere la causa degli oppressi che combattono non per conquistare un più o meno lauto bottino, ma per difendere la loro terra. La giusta causa degli arabi della Palestina ci offre l'occasione di mostrare il nostro sentimento di collaborazione per far fronte alle aggressioni altrui. Il diritto deve essere difeso con la forza. L'Egitto, Paese arabo e mussulmano, può, meglio di ogni altro, servire di anello di congiunzione tra i popoli arabi e islamici. Dopo aver esaltato la figura di Re Faruk, il rettore ha concluso esprimendo l'augurio che al primo seguano altri congressi per la realizzazione di quella unità degli spiriti voluta dall'Islam.

L'*Ahram* pubblica una dichiarazione del capo del partito mussulmano dell'India. In essa è detto che tutti i mussulmani dell'India sono decisi ad affrontare qualsiasi sacrificio per difendere i diritti degli arabi della Palestina e l'Inghilterra non deve avere dubbi in proposito. Il *Walfdal Misri*, infine, rileva che il contegno dell'Inghilterra è, tra l'altro, anche contradditorio: infatti, dopo avere mostrato di voler risolvere la questione della Palestina con spirito conciliativo, sembra ora nuovamente intenzionata a ricorrere alla violenza.

La campagna autarchica italiana esaltata da un giornale greco

ATENE, 15

L'*Estia*, nel suo articolo di fondo, esalta le riunioni della Commissione Suprema per l'Autarchia che si svolgono a Roma sotto la presidenza di Mussolini e mette in particolare rilievo l'intervento personale del Duce, che dirige le discussioni per risolvere il problema dell'indipendenza economica della Nazione. Il giornale nota che il sistema dell'autarchia, nel quadro dell'economia chiusa che si sostituisce mano mano a quella detta libera, s'impone all'attenzione di tutti i Paesi.

Bollettino meteorologico
15 ottobre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste..	aum.	ser., m.	+25	+13
Roma...	dim.	sereno	+24	+14
Milano..	var	misto	+18	+13
Torino...	staz.	misto	+18	+12
Genova..	dim.	misto, cal.	+23	+17
Sanremo	dim.	misto, cal.	+22	+17
Venezia.	var	ser., cal.	+21	+14
Trento...	dim.	sereno	+20	+10
Bolzano.	staz	ser., m.	+23	+ 7
Bologna	dim.	sereno	+21	+14
Firenze.	staz.	sereno	+22	+14
Rimini..	staz.	ser., cal.	+20	+13
Ancona..	dim.	misto, cal.	+19	+17
Napoli...	staz.	ser., cal.	+25	+16
Foggia..	staz.	sereno	+24	+16
Bari.....	dim.	ser., cal.	+21	+16
Lecce....	dim.	sereno	+23	+14
Taranto	dim.	ser., cal.	+24	+15
Messina	dim.	misto, cal.	+25	+19
Palermo	dim.	ser., cal.	+24	+15
Catania.	dim.	ser., m.	+24	+17
Cagliari.	var	ser., m.	+25	+14
Sassari..	dim.	misto	+25	+13
Tripoli..	dim.	misto, m.	+25	+17
Bengasi.	—	—	—	—
Rodi.....	aum.	ser., m.	+24	+21

Come si prospetta la lotta nelle prossime elezioni jugoslave
Oggi Stojadinovic apre la campagna con un grande discorso politico

BELGRADO, 15

Come è noto, la Skupstina è stata sciolta e il giorno 11 dicembre avranno luogo le elezioni politiche. Domani, 16 ottobre, alle 9, verrà aperta la campagna elettorale con un grande discorso che il Capo del Governo e presidente dell'Unione radicale dott. Milan Stojadinovic terrà ai principali funzionari del partito. Il discorso del Capo del Governo, che farà una rassegna dell'opera svolta nei tre anni del suo Governo nel campo della politica interna, estera ed economica e che traccerà i piani progettati per l'avvenire, sarà trasmesso per radio ed è atteso con viva curiosità in tutto il Paese.

I collegi elettorali

Nelle prossime elezioni verranno eletti 371 deputati, quanti sono i circondari politici dei nove Banati, ciascuno dei quali avrà il numero di deputati proporzionato al numero degli abitanti. Il Banato della Sava (Croazia e Slavonia) eleggerà 76 deputati, quello del Danubio (la Vojvodina e il Banato) 53, i Banati del Vardar (Serbia mer.) e della Morava (Vecchia Serbia) 41, il Banato della Drina (Bosnia) 39, della Zeta (Montenegro) 33, della Drava (Slovenia) 30, del Vrbas (Erzegovina) 25 e del Banato del Litorale (Dalmazia settentrionale e centrale) 24. Belgrado con Zemun e Pancevo eleggeranno 5 deputati, Zagabria 4, Lubiana e Sarajevo 2 e gli altri capoluoghi di Banato, come pure le città con oltre 100.000 abitanti, 1 deputato ciascuna.

Nelle ultime elezioni del 1935 non c'erano che due capilista: il dott. Jeftic e il dott. Macek. Non si sa ancora quanti saranno i capilista nelle prossime elezioni, dato che le liste elettorali si cominciano appena a preparare. Comunque, ogni capolista viene automaticamente eletto, se riporta almeno 50.000 voti.

Il Governo attuale aveva annunciato a suo tempo una nuova legge elettorale, ma non avendo fissato un termine, il progetto verrà presentato alla nuova Camera.

Perchè è stata sciolta la Camera?

Le ultime elezioni politiche ebbero luogo nel maggio 1935 e, poichè i deputati durano in carica quattro anni, la Skupcina avrebbe dovuto durare fino al maggio del 1939. La Camera è stata sciolta prima del tempo, perchè il provvedimento era richiesto — come si dice — da superiori ragioni di Stato. Sebbene il dott. Stojadinovic avesse attuato la sua politica legislativa e compiuto tanti altri lavori di somma importanza con la Camera ora sciolta, essa non rispecchiava più le forze che la politica governativa conta nelle masse, e di conseguenza nemmeno l'opposizione non è più quella del maggio del 1935. Non è necessario rilevare che il Governo del dott. Stojadinovic radunò la sua maggioranza in un Parlamento eletto in circostanze del tutto diverse dalle attuali, quando capolista era Jeftic, che si presentò al Paese con ben altro programma. Dopo di allora si creò l'Unione radicale con a capo il dott. Stojadinovic, il dott. Spaho, legato nel 1935 alla lista di Macek, e il dott. Korosez, i cui partigiani nel 1935 si erano astenuti dalle elezioni.

L'aver voluto anticipare le elezioni, dimostra la forza del Governo di Stojadinovic, il cui partito uscirà dall'agone elettorale ancora più forte e compatto contro l'opposizione alleata

I due gruppi in lizza

La lotta elettorale verrà condotta, essenzialmente tra due grandi formazioni, con due programmi opposti: tra la Jugoslovenska Radikalna Zajednica (J.R.Z.), vale a dire l'Unione radicale jugoslava di Stojadinovic, e la Saljacko Demokratska Koalicija (S.D.K.A.) ossia la Coalizione democratica rurale (derivata dall'ex partito dei contadini croati di Radic e dal partito democratico di Pribicevic, e la Opposizione Unita (U. O.), risultata dall'ibrida coalizione di tutti i piccoli partiti serbi di opposizione.

La «Jrz» è il fattore più importante della vita politica jugoslava, che ha nel programma la monarchia, l'unità nazionale e statale e la costituzione. Essa ha inoltre al suo attivo tre anni di continui successi nel campo economico e sociale e nella politica estera. Anche il gruppo agrario, di cui fa parte il Ministro senza portafoglio Gjiogjovic, e il partito nazionale jugoslavo del dott. Hogjera, entrato negli ultimi giorni nel Gabinetto del dott. Stojadinovic, si presenteranno alle elezioni in coalizione con l'Unione radicale.

Molto più critica è la situazione dell'Opposizione Unita serba che ha dovuto accettare come capolista il dott. Macek, capo della Coalizione democratica dei contadini. Il più bello si è che per assicurarsi un posto nella lista delle opposizioni, gli ex Presidenti del Governo Jeftic e Generale Pietro Zivkovic dovettero ricorrere al dott. Macek.

COMUNICATI

La sottoscritta sentitamente ringrazia il direttore prof. VALERIO GIACONI e tutti gli insegnanti dello

Istituto Scolastico "ITALIA,,
PIAZZA IMPERO, 16

per l'ottima preparazione che le acconsentì di superare l'esame di abilitazione magistrale.

Capodistria.

VINES GASPARDO

RINGRAZIAMENTO

Desidero ringraziare di cuore il Preside e gli insegnanti tutti della pregiata

SCUOLA ENENKEL

per la preparazione veramente accurata che mi ha permesso di superare con buon esito l'esame di Abilitazione magistrale presso il R. Istituto Magistrale «G. Carducci» di Trieste.

LETTIG IOLE
Trieste, viale XX Settembre N. 1

La sottoscritta coglie questo mezzo per ringraziare il Direttore e gli insegnanti della

SCUOLA ENENKEL
VIA CARDUCCI N. 40

per l'ottima preparazione che le permise di superare felicemente l'esame di Abilitazione magistrale presso il R. Istituto Magistrale di Parenzo.

MARY PETTERIN - Gorizia

20 ANNI DI ERRORI SCONTATI IN UNA SETTIMANA

Come Praga ha vissuto il suo dramma

5 giorni d'incubo

Il nostro inviato speciale Mario Nordio — il quale dopo aver seguito l'occupazione delle terre sudetiche da parte delle truppe germaniche, ha raggiunto in volo la capitale della Cecoslovacchia, ancora bloccata a tutte le frontiere — c'invia da Praga questa pagina d'impressioni raccolte sopraluogo, che è la prima completa rievocazione del dramma vissuto dalla Nazione ceca, integrato da un'acuta, obiettiva analisi dei precedenti che hanno portato all'odierna situazione e alla scomparsa del maggior responsabile, l'ex Presidente della Repubblica Benes. Pagina che sarà letta con vivo interesse anche perchè rivela elementi ed aspetti poco noti della crisi, onde l'Europa è stata così profondamente turbata.

PRAGA, 13 (per via aerea)

Praga ha ripreso il ritmo della sua intensa vita normale; una folla varia, attiva sciama per le vie; caffè, negozi, cinema sono pieni; spira un'aria di serenità. Ma negli animi è sempre viva, profonda la memoria del dramma che il Paese intero, ma sopra tutto la capitale, hanno vissuto, fra l'incalzare e il precipitare degli avvenimenti.

A rievocarne cause e dettagli, a sentirne parlare dagli attori stessi, questo dramma sembra ormai lontano. Eppure la scena ne palpita ancora, l'eco delle grida non è spenta, il ricordo vigila, onnipresente. E aiuta a ricomporre il quadro, a fissare le figure, a illuminare lo sfondo, a sfrondar la cornice delle prime affrettate impressioni.

Cinque giorni d'incubo

Le giornate più drammatiche sono state quelle dal 25 al 30 settembre. Parve allora veramente che la catastrofe fosse inevitabile. Si respirava un'atmosfera d'incubo. Le notizie dall'estero, con il progressivo annuncio di provvedimenti militari, accrescevano l'angoscia, alleviata soltanto dalla convinzione assoluta che Francia, Inghilterra e Russia sarebbero prontamente intervenute. Si sgomberavano affrettatamente verso le campagne donne e bambini. Il senso di fatalismo che andava sostituendosi, d'ora in ora più accentuato, allo svanire delle ultime speranze in un componimento pacifico, si diffuse in tutti gli animi quando giunse l'ordine di rioccupare sino all'estremo limite dei confini i territori sudetici che Hodza aveva già fatti evacuare. Provvedimento che sorprese, giacchè il piano originale contemplava il ritiro su posizioni molto più arretrate.

Praga ha vissuto allora certe notti angosciose che non saranno facilmente dimenticate. La città era stata piombata nell'oscurità più profonda e le piccole luci bluastre dei tram avevano in quelle tenebre un aspetto quasi sinistro.

La psicosi di guerra aveva ormai afferrato tutti. Gli stranieri fuggivano. L'inizio delle ostilità era ritenuto così imminente, che si attendeva di momento in momento l'arrivo dei primi stormi d'aeroplani germanici e si chiedeva soltanto da che parte sarebbero venuti...

Follia bellicosa

Son passati i tempi in cui un Ambasciatore si metteva cilindro e guanti per comunicare, con tutto il cerimoniale del caso, la dichiarazione di guerra del suo Paese; quindi con un freddo, corretto inchino si ritirava fiero dello storico dovere compiuto, in attesa che scadesse l'ora indicata per il principio delle operazioni belliche... Oggi si va alquanto più per le spicce e, senza tanti preamboli, l'annuncio della guerra è dato da qualche tonnellata di alto esplosivo lasciata cadere di sorpresa sulla capitale nemica... salvo a discutere poi chi è stato il primo.

Niente di strano, quindi, se il panico — specialmente nelle ore notturne — dominava la città. A questo quasi legittimo stato d'animo faceva singolare contrasto la frenesia di combattere che aveva preso certi ambienti. Parve infatti per qualche giorno che tutti fossero decisi a perire, ma a non cedere. Si guardava all'esercito e ai suoi capi con piena fiducia. Come armamento e attrezzatura lo si considerava uno dei migliori d'Europa, grazie alle larghe forniture di materiale avute dalla Francia e dalla Russia. Quanto allo spirito militare, ci si consolava al pensiero che esso normalmente non difetta ai popoli che si difendono.

Ma la garanzia maggiore era data dalla formidabile linea tipo Maginot, costata oltre 10 miliardi di corone e che oggi i cechi accusano i francesi d'aver loro imposto di costruire invano: la linea, attraverso alla quale le balde truppe del Terzo Reich sono passate a bandiere spiegate e con le musiche in testa... Quest'opera grandiosa e il terreno, folto di boschi insidiosi, potevano prestarsi a un efficace arresto iniziale dell'invasione, consentendo di tener testa al nemico almeno fino a quando i grandi alleati fossero stati in grado di entrare in azione con tutto il peso della loro possanza.

«Pronti a fare la fine del Belgio»

«Siamo pronti a fare la fine del Belgio! — aveva detto un giorno Benes, ma si saprebbe se con più millanteria o incoscienza. — Dopo la vittoria finale gli alleati ci rimetteranno in piedi meglio di prima...».

Ora nella crisi repentina, che lo ha obbligato a rimanere con l'arma al piede e a cedere senza alcuna resistenza i territori contestati, l'esercito ceco si è ritirato dalle posizioni già guarnite senza combattimenti, con ordine e disciplina, tanto da meritarsi l'apprezzamento degli ufficiali tedeschi. Verso i quali i cechi, dal canto loro, non hanno mancato d'esprimere ammirazione per la correttezza e la cavalleria, di cui in ogni fortuito incontro hanno dato prova nel delicato compito di prendere in consegna i settori sgomberati.

E poichè abbiamo aperto una parentesi sull'esercito, diciamo una parola anche sul suo capo, il Generale Sirovy. E' stato descritto come la «bestia nera», o per essere più esatti, la «bestia rossa» della situazione. Data la alleanza militare fra il suo Paese e la Russia, egli era un convinto fautore della collaborazione con l'armata sovietica; ma a Praga si nega recisamente ch'egli fosse, come è stato da qualche parte affermato, una lunga mano di Mosca. Anzi, se mai — si crede — non nasconderebbe certe simpatie per un Fascismo nazionale.

A qualcosa è servita

Comunque, per il suo polso fermo e il suo prestigio militare, era forse l'unico uomo in grado di prendere energicamente in mano le sorti del Paese, avviato fatalmente alla guerra e già in gran parte mobilitato. E nell'esaltazione del momento, ci fu chi gridò a una reincarnazione dell'eroe nazionale ceco Ziska, che al pari di lui aveva perduto un occhio in combattimento...

Certo che, se al posto di questo Generale si fosse trovato nell'attimo decisivo uno dei tanti molli professori che per venti anni hanno fatto del Governo cattedra di verbose e inconcludenti ideologie, il Paese sarebbe stato travolto. Con un milione e 300.000 uomini inquadrati nell'esercito, è stato possibile evitare nell'ora critica il pericoloso abbandonarsi e la reazione di quelle masse, ridotte all'immobilità dalla disciplina militare. Per cui, una volta tanto, la mobilitazione ha significato l'immobilizzazione della parte più valida della popolazione.

La benda cade

Ma non precorriamo gli avvenimenti. La situazione alla vigilia di Monaco era quella sopra descritta, quando avvenne la svolta che nessuno più prevedeva: l'andata di Daladier e di Chamberlain a conferire con Mussolini e Hitler, una giornata di trepidante incertezza e infine la «inqualificabile» sorpresa che Francia ed Inghilterra si erano accordate con la Germania, abbandonando la Cecoslovacchia alla sua mercè.

Parlare di un colpo di fulmine non è abusare di una frase sfruttata, ma è dire poco. Fu come se il sole si fosse oscurato, o come se un cataclisma avesse tutto sconvolto, mentre un vento gelido e tagliente spazzava via di repente il fragile castello d'infinite illusioni, svegliando le menti annebbiate dall'infatuazione.

Fu allora appena che la massa ebbe l'esatta percezione della realtà. In un primo impeto di sdegno e disperazione essa parve voler insorgere contro il responsabile della catastrofe — responsabile sopra tutto di non averla scongiurata fin che c'era tempo — i suoi consiglieri e i suoi complici.

Un urlo si levò da migliaia di petti: «Ci avete traditi, ci avete venduti!». Poi a quell'esplosione di sentimenti minacciosi, esasperati, subentrò un profondo abbattimento.

Fino alle 11 del mattino, venerdì 30, s'erano ancora scavate trincee intorno alla città e rifugi sotterranei nel centro, con la convinzione assoluta che Francia ed Inghilterra avrebbero lasciato Monaco intransigenti, irreducibili, per proclamare contemporaneamente la mobilitazione generale. Ai Ministeri tutto era pronto per l'immediato trasferimento del Governo da Praga a Turcianski Sveti Martin nella lontana Moravia. A mezzodì la radio aveva comunicato con voce lagrimosa che il Paese andava ormai verso la guerra. Tenuta tesa sino all'ultimo minuto in questo spasimo della guerra inevitabile e imminente, all'oscuro di tutto il resto, Praga attendeva soltanto che il fatale destino si compisse. E invece...

Fu l'annientamento, il collasso. Per qualche tempo non si ragionò più. Poi ci fu una violenta ripresa di sdegno e di eccitazione. Si voleva la testa di Benes, crollato repentinamente dal suo piedestallo di cartapesta, si imprecava ai falsi amici d'occidente, s'ingiuriavano i russi, i massoni, gli ebrei...

Alla fine due considerazioni prevalsero a calmare un po' gli animi esacerbati, tanto da evitare una tragica insurrezione della piazza, quella che probabilmente avrebbe regolato tutti i conti: anzitutto la preoccupazione che lo scoppio di gravi disordini potesse offrire un pretesto per intervenire decisamente sino in fondo, ma sopra tutto il pensiero, sempre più intenso e consolatore, che la capitolazione, per quanto dolorosa, risparmiava la guerra... La guerra che, finita bene o finita male, avrebbe devastato, messo a ferro e a fuoco, distrutto il Paese e che, malgrado i bellicosi propositi del giorno prima, si era più che felici si potesse scansare.

Il collasso di Benes

Una cosa compensava l'altra. Era il crollo repentino, inesorabile di vent'anni di sogni folli, alimentati da una politica cieca, ma — sia pure a caro prezzo — si salvava il più: la Cecoslovacchia non scompariva dalla carta d'Europa, sussistevano ancora lo Stato e la Nazione.

A che pro dunque metterne a repentaglio l'esistenza stessa con una rivoluzione? Così, fatti i suoi bravi calcoli, messi i pro e i contro sulla bilancia, il popolo pensò ch'era più saggio rassegnarsi e confidare nella clemenza dei vincitori. Intanto tutto intorno cadevano le frontiere e i vicini entravano senza colpo ferire nel Paese, occupando città, villaggi, regioni intere...

Benes, il quale aveva passato una notte d'angoscia, barricato nel Castello brulicante di armati e sollecitamente munito di bocche da fuoco, deve aver visto sorgere con un profondo respiro di sollievo l'alba, senza che il popolo delle strade, nella torbida furia del disinganno, avesse dato l'assalto al Hradscin: quel popolo tanto caro al suo democratico cuore, che aveva però dato ordine di falciare con le mitragliatrici se si fosse troppo avvicinato.

Un mondo che crolla

Ma se anche non si sono mosse, fattasi ragione della propria parte di responsabilità, hanno chinato la testa rassegnate, quale amara sorpresa, quale cocente delusione nelle masse! Tutti i grandi tanto strombazzati aiuti sono mancati, nessun patto ha funzionato, tutti gli aizzamenti, i consigli, le promesse si sono rivelati egoistiche manovre, per lasciare in asso l'illusa Cecoslovacchia al momento critico. Ora appena vedevano chiaro: nella funesta politica del loro Presidente, nella pretesa amicizia della Francia, nel tenero amore della grande madre russa e nei magici poteri della Società delle Nazioni.

Una reazione era inevitabile e dopo le grida di «Abbasso la Francia! Abbasso l'Inghilterra! Via da Ginevra!» echeggiate nell'ira dei primi momenti, un profondo rivolgimento va operandosi nello spirito pubblico. Ha dovuto tenerne conto la stessa severissima censura, permettendo attacchi tutt'altro che velati alle Potenze occidentali, mentre va enormemente aumentando il prestigio degli Stati autoritari.

Un esempio oltremodo significativo dei nuovi sentimenti nei riguardi della Francia si ha, più che nella restituzione di decorazioni francesi da parte di personalità ceche molto in vista, nella pronta decisione della Biblioteca accademica dell'Università di Praga di non accettare il dono di una ricchissima collezione di volumi d'arte e di letteratura fatta di recente dal Governo francese, accompagnando il rifiuto con una sdegnosa lettera in cui si afferma la risoluzione di non propagare più in avvenire la cultura francese tra la gioventù cecoslovacca.

Quanto a Ginevra, si proclama apertamente l'inutilità di continuare a far parte di una istituzione che è servita soltanto a preparare guerre, a fomentare dissidi, che costa al Paese milioni e che non ha mosso un dito nè pronunciato parola in suo favore. «Tu quoque, Cecoslovacchia?»...

Che cosa ha determinato Benes a cedere improvvisamente e completamente, lasciandosi travolgere dal crollo di tutte le sue illusioni?

Sono tre gli elementi decisivi che lo hanno sopraffatto:

— l'inatteso intervento della Polonia, sulla cui neutralità il Presidente aveva creduto di poter contare dopo il messaggio inviato a Moscicki, dimenticando il torto fatto diciott'anni addietro dalla Cecoslovacchia al Paese vicino, impegnato dai russi fin sotto alle porte di Varsavia, strappandogli a tradimento il ricco territorio di Cieszyn.

— il parere conclusivo comunicatogli all'ultima ora dallo Stato Maggiore, che sarebbe stata una follia andare alla guerra senza l'appoggio dei così detti alleati, e

— una lettera personale autografa di Chamberlain, ricevuta poche ore prima di Monaco.

Ritengo che di questa lettera poco o nulla si sia parlato nel generale turbamento dei giorni successivi, onde la cosa potrebbe avére quasi il sapore di una rivelazione.

La spada resta nel fodero

Diceva schiettamente Chamberlain nel documento che «nemmeno dopo una guerra vittoriosa, la Cecoslovacchia avrebbe potuto conservare le terre sudetiche, le quali, per il loro indiscutibile carattere etnico, dovevano appartenere alla Germania». *In altre parole, il Premier inglese ammoniva Praga che una guerra sarebbe stata inutile.*

Era una sentenza irrevocabile. Con la defezione della Russia, la quale candidamente aveva detto, per bocca di Litvinof, d'essere pronta a intervenire... soltanto se Ginevra lo avesse ordinato; con la Polonia minacciosa alle spalle, con la Francia oscillante e lo Stato Maggiore contrario, andare allo sbaraglio sarebbe stata veramente una follia: ma talvolta dalle follie scaturisce l'imprevisto...

In quell'attimo supremo Benes ha forse pensato per un istante — lo afferma chi gli era vicino — di gettare la spada sulla bilancia e, novello Sansone, trascinare con sè nel baratro tutti i filistei. E pare sia stata proprio la lettera di Chamberlain a tagliargli le gambe e a smorzargli ogni bollore. Perchè fu allora che capitolò. E da quel momento fu un uomo spacciato. Egli non avrebbe potuto, non avrebbe dovuto restare un'ora di più al potere. Ma era troppo attaccato a quel palo. E, ritirandosi tanti giorni dopo, ha perduto, col resto, anche la occasione di fare quell'onorevole fine che non è mai negata ai vinti.

Il suo «piano»

Sarà tempo di soffermarci su questo personaggio centrale del dramma, colui che dell'attuale situazione porta la massima responsabilità.

Edoardo Benes è scomparso dalla scena, forse incredulo ancora della sconfitta, meditando fino all'ultimo qualche estremo suo «piano». Si può ben dire che non una lagrima ha accompagnato il suo crollo. Dalla popolarità più grande egli è piombato nel vuoto. Persino i fedeli lo hanno abbandonato, rinnegando lui e la sua politica che ha portato il Paese a perdizione. S'è ritirato nel suo podere di Tabor, a mezzogiorno di Praga, a meditare sul suo «capolavoro»: quello d'aver provocato egli stesso lo sfacelo dello Stato, che venti anni addietro ha creato insieme al vecchio Masaryk, morto in tempo per non essere testimonio della rovina.

Si parlerà forse un giorno di un «caso patologico» Benes: tipica personificazione della megalomania politica. Quest'uomo s'era infatti illuso di poter dominare e piegare gli eventi a suo talento. Dotato di una certa abilità tortuosa ed intrigante, s'era inorgoglito ai primi successi favoriti dal gioco di interessi delle Potenze occidentali e a poco a poco aveva perduto il senso delle proporzioni.

Ambizione sfrenata

Assiso nello storico Hradschin, ch'egli aveva sognato di trasformare in una specie di Cremlino della democrazia, si era cullato nell'ambizioso sogno d'essere l'elemento determinante, il Cancelliere dell'Europa centrale. Quando poi a Ginevra aveva diretto il concerto di 52 Nazioni sanzioniste, s'era montato la testa al punto di credersi l'uomo più importante di Europa: l'Anti-Hitler e l'Anti-Mussolini per eccellenza.

Colui che nel momento critico affermò di «avere il suo piano», credeva in realtà di avere un suo piano per ogni eventualità e, convinto di essere lo spirito motore di tutto un mondo roteante ai suoi cenni, non s'era accorto che questo mondo girava invece per proprio conto e lo trascinava nel suo andare.

Presbite, vedeva quello che facevano l'America ed altri Paesi lontani, permettendosi di dar loro consigli; ma non avvertiva quanto andava maturando in Germania e in Polonia. Non sentì che dopo l'Anschluss bisognava smetterla con le ideologie e passare alla realtà perchè c'era «Hannibal ante portas». Come fu insensibile persino all'evoluzione centrifuga delle minoranze comprese nel suo Stato.

Metternich in sedicesimo

Ecco il suo errore fondamentale: se i suoi cechi gli accordano qualche attenuante per essersi fidato troppo ciecamente delle democrazie occidentali — dicono fosse convinto di una seconda Serajevo — non gli perdonano la politica interna, per cui non ha saputo accaparrarsi la collaborazione di una sola delle altre nazionalità, trascurando persino di manovrarle l'una contro l'altra, secondo il classico sistema austriaco. Sicchè nell'ora storica Praga si è trovata isolata, rinnegata e avversata da tutti, ugualmente lieti di potersi finalmente emancipare dalla sua invisa signoria.

Egli ha, insomma, presunto troppo di sè e di quella effettiva minoranza — dominatrice, ma pur sempre minoranza di fronte agli altri uniti — che nello Stato mosaico erano i cechi. Parlava ed agiva come se avesse dietro a sè una grande Nazione, capace d'influenzare i destini del mondo. Basti pensare alla propaganda e a certi atteggiamenti vanagloriosi con cui cercava di dirigere la politica internazionale.

La sua popolarità era rimasta un po' scossa già dopo il 21 maggio. Nel Paese si era avvertito che qualche cosa non andava, che la sua politica batteva una falsa strada, che bisognava mutare indirizzo. Ma il solo a non capirlo era stato lui. Come non aveva compreso che la sua persona era un ostacolo ad ogni accordo con la Germania, con l'Italia, con la Polonia, con l'Ungheria; inviso ai carpato-russi, agli slovacchi, persino a Stojadinovic: a tutti. Quando s'era dimesso Hodza — favorevole alle concessioni e all'accordo con la Germania — pareva deciso a seguirne l'esempio. E invece aveva trovato nel discorso di Hitler il pretesto per rimanere.

Illusioni fino all'ultimo

Un illuso e un illusionista insieme. A forza d'illudersi, aveva finito per trasmettere le sue illusioni al Paese. Sino all'ultimo un giocatore d'azzardo, che non esitò a puntare sulla guerra pur di vincere la partita. Il suo piano. Ancora dopo Monaco credette di poter trasformare la sconfitta in una vittoria. La gente era tanto abituata ai suoi «trucchi», che persino quando cadde, ci fu ancora chi pensò ad un altro gioco di prestigio... Passerà alla storia, nel capitolo delle curiosità, come uno dei più caratteristici fenomeni d'«inflazione» e d'infatuazione del dopoguerra, col suo inevitabile sgonfiamento.

Addio Mosca

C'è un altro punto da esaminare ancora alla luce di queste giornate decisive per la storia d'Europa: l'influenza sovietica in Cecoslovacchia.

I cechi hanno forse più di tutti i popoli della stessa stirpe, sempre sentito fortemente la «solidarietà slava» con i russi. Questi vincoli di razza sono stati evidentemente resi più stretti dall'alleanza militare con Mosca. A proposito della quale è interessante riferire quanto m'hanno detto questi giorni due ufficiali cechi reduci dalla Russia: mentre credevano fermamente nell'intervento tante volte promesso della Francia e dell'Inghilterra, tenevano ben modesto conto di quello sovietico «perchè l'esercito russo è un «bluff»...

Mosca ha indubbiamente mandato qui ingenti quantità di materiale: armi d'ogni sorta, munizioni, aeroplani, i quali ultimi «figuravano» regolarmente acquistati dalla Cecoslovacchia. Molte missioni militari si vedevano in giro nel Paese. Ma la forma più appariscente della «collaborazione» sovietica si è avuta nell'invio di un numero veramente eccezionale di agenti nel periodo che doveva precedere lo scoppio della guerra.

I tecnici della rivolta

Si sono fatte cifre: questi emissari pullulavano in ogni dove, sì da giustificare l'impressione che fossero legione. Erano alcune migliaia. Particolarmente attivi e molesti fra loro gli «agenti specializzati», fatti venire d'urgenza dalla Spagna rossa.

C'è stato un momento che questa brava gente, incaricata di preparare, tra i sanguigni bagliori di una guerra, la rivoluzione sociale, parve prendere il sopravvento sulle piazze, cercando di alterare il carattere essenzialmente nazionalista delle manifestazioni di popolo. Erano instancabili, questi propagandisti del terrore, nell'insinuarsi tra la folla, nell'aizzare contro i «fascismi» gli animi già abbastanza eccitati, nel tentativo — del resto fallito — di trascinare i più scalmanati ad atti di violenza. Nelle sfrenate concioni, nei proclami incendiari e nei loro giornali che uscivano a getto continuo, non cessavano di gridare che la Russia era pronta a intervenire, decisa a marciare da sola se gli altri avessero esitato! E nascondevano a mala pena il loro fine ultimo, ch'era quello di trasformare Praga, all'ora opportuna, in una seconda Barcellona.

Come neve al sole

Vien fatto di chiedersi dove siano spariti costoro. Già all'indomani di Monaco s'erano volatilizzati. Non avevano probabilmente tardato a constatare che la reazione dell'opinione pubblica si orientava in tutt'altra direzione di quella predicata da loro e che se il cupo rancore, subentrato negli animi delle masse deluse dopo tanti entusiasmi e tanta fiducia, era precisamente diretto contro Parigi, Londra e Ginevra, non risparmiava certo Mosca.

Fiutato il vento infido, agenti specializzati e non specializzati sono improvvisamente scomparsi, riparati oltre il confine romeno alcuni, nascosti nel Paese i più, in attesa che la riapertura delle frontiere, tuttora bloccate, permetta loro di squagliarsi senza rischio. Hanno perduto la partita. Ed è poco probabile che possano ricominciare, poichè anche a Praga il Patto ceco-sovietico si considera ormai precipitato nel fumante cumulo delle rovine di un passato che più non ritorna.

Mosca non conta più nulla

C'è ancora il partito comunista, si dirà. Ma esso ha perduto vigore e prestigio dacchè la Russia ha abbandonato in così miserevole modo l'alleata. Del resto, già prima che anche la stella rossa dei Soviet impallidisse nel cielo di Praga, i comunisti cechi erano più forti come organizzazione di partito che per influenza sui poteri politici dello Stato, in mano della camarilla benesciana e del partito agrario, notoriamente e tenacemente anticomunista. Contavano 88 deputati e nelle elezioni di tre anni fa avevano raccolto dagli 8 ai 900.000 voti, molti dei quali provenienti dalle minoranze.

La loro situazione non è più brillante... I comunisti tedeschi sono passati di recente, con tutte le masse operaie della stessa nazionalità, al partito sudetico di Henlein, poichè alla disoccupazione e alla fame hanno preferito pane e lavoro. In Slovacchia il partito è stato sciolto e proibito. Nè migliori sono le prospettive in Ceco-Moravia, dopo che al Ministero degli Interni è stato chiamato il dott. Cerny, considerato l'uomo più forte ed energico dell'attuale Governo, colui che, assunto tempo addietro temporaneamente alla Presidenza del Consiglio, aveva iniziato contro i comunisti una dura offensiva, interrotta poco dopo da Benes, quando vide minacciata l'unità della Nazione pericolante. Erano infine, più che un'arma preoccupante, uno spauracchio agitato da Mosca per i suoi fini.

Vento antisemita

E gli ebrei? Durante le più accese manifestazioni di piazza si son visti i negozianti israeliti del centro, salutare col pugno chiuso, dalla soglia delle loro botteghe al passaggio dei cortei. Il gesto, allora dettato da ragioni di opportunità, non sembra giovar loro molto nella nuova situazione, perchè è evidente che non spira più per loro l'aria accogliente d'una volta. Già si leggono nei giornali più o meno velati accenni alla necessità d'uno sgombero degli elementi anazionali di fronte al preoccupante affluire di profughi cechi dalle terre occupate, ed è sintomatica la premura con cui la gente fa coda alle parrocchie ed agli uffici di stato civile per procurarsi i documenti della loro ascendenza ariana. Segni forieri di tempesta... Non passerà molto tempo, si assicura, che gli ebrei dovranno rinunciare a considerare la Cecoslovacchia come l'ultimo loro rifugio nell'Europa centrale.

Amputata delle terre tedesche e polacche, obbligata a concedere l'indipendenza politica e amministrativa a slovacchi e ruteni, col problema ungherese ancora aperto e suscettibile di acuti inasprimenti, la Cecoslovacchia ha ormai rinunciato alla funzione di «grande Potenza» che Benes si era pervicacemente illuso di farle sostenere. Dura, meritata espiazione degli arbitri e soprusi, degli errori di vent'anni.

Comincia per il Paese una vita nuova, in cui dovrà far tesoro di tutti gli ammaestramenti del passato.

MARIO NORDIO

UNGHERIA REDENTA

Le truppe ungheresi accolte con giubilo nella zona già ceduta dalla Cecoslovacchia

Starace e Bottai a Milano

Ispezioni del Segretario del Partito ai corsi premilitari - Il Ministro dell'Educazione insedia il nuovo consiglio della Triennale d'arte

MILANO, 15

Il Ministro Segretario del Partito, giunto a Milano stamane per tempo, ha presenziato con S. E. Bottai alle nozze della signorina Loredana Lorenzini, figlia del noto industriale conte Giovanni Lorenzini, con il dott. Antonio Cremisini, ispettore generale della «Gil». I due Ministri sono stati testimoni nel rito celebrato nella basilica di Sant'Ambrogio, dall'abate Mons. Barbavara, che ha impartito alla coppia felice la benedizione del Pontefice. Era madrina della sposa la contessa Marina Crespi e fungevano da testimoni per la sposa S. E. Starace e il conte Alberto Bonacossa, per lo sposo S. E. Bottai e il gr. uff. Adolfo Miglioranzi. Dopo il rito religioso è seguito un ricevimento in un grande albergo cittadino, al quale sono intervenuti pure i due Ministri.

Un telegramma al Duce

La giornata del Ministro dell'Educazione Nazionale è stata feconda di visite e di consacrazioni. Avanti di presenziare alle nozze Lorenzini-Cremisini, S. E. Bottai ha passato in rassegna la scuola G. Feltrinelli, dove si è soffermato lungamente nelle sezioni di elettrotecnica e di tecnologia, prendendo visione pure delle tavole dimostrative allestite per la Mostra autarchica del minerale italiano.

Alle 16, il Ministro ha insediato a Palazzo Marino il nuovo Consiglio della Triennale d'arte di Milano, presieduto dall'on. Giuseppe Bianchini. Era la prima volta che il nuovo presidente riferiva pubblicamente sui compiti, le funzioni e il programma della prossima esposizione artistica.

S. E. Bianchini ha dapprima ringraziato il Ministro Bottai, il Podestà e i membri del Consiglio per il loro intervento e quindi ha letto la relazione che è stata un sintetico esame di quello che furono le precedenti esposizioni e di quello che sarà la settima triennale. Successivamente hanno parlato il Podestà e S. E. Bottai, e poi sono seguiti la ratifica delle deliberazioni prese in via d'urgenza, l'esame delle sopravvenienze attive e passive della gestione della 6.a Triennale, l'approvazione del bilancio preventivo dell'esercizio della settima e i regolamenti generali e particolari riguardanti le sezioni italiane e stra- [illegible]

socialnazionale e dalle autorità comunali di Monaco. Ad un ricevimento in loro onore, nei locali della casa degli artisti, il capo dell'ufficio socialnazionale per la politica del pubblico impiego dott. Beer, ha rivolto ai camerati italiani fervide parole di benvenuto e di amicizia.

Ad un successivo ricevimento offerto dal Borgomastro di Monaco, dott. Fiehler, seguito da un pranzo nel nuovo palazzo comunale, il Borgomastro Tannohof, nel suo discorso, ha sottolineato che i camerati fascisti dovranno tornare in Patria soddisfatti del loro viaggio in Germania, il cui popolo, come è dimostrato dalle accoglienze uniche nella storia fatte al Duce, nella sua ultima visita a Monaco, sente per l'Italia una amicizia così stretta e così profonda.

I gerarchi comunali hanno successivamente reso atto d'omaggio ai Caduti della Rivoluzione socialnazionale deponendo in presenza dei gerarchi tedeschi e dei reparti di onore delle organizzazioni comunali socialnazionali una corona d'alloro in ciascuno dei due sacrari nella piazza reale di Monaco. Essi hanno visitato quindi importanti istituzioni comunali, tecniche ed artistiche della città. Da qui proseguiranno per Norimberga, dove svolgeranno anche un ampio programma di visite fra cui quelle delle grandi costruzioni del congresso del partito.

"Si riaprono le scuole,,

Radioconversazione di S. E. Bottai

ROMA, 16

Stasera domenica, alle ore 20, da tutte le stazioni dell'«Eiar» sarà trasmessa una conversazione di S. E. Giuseppe Bottai, Ministro dell'Educazione sul tema «Si riaprono le scuole».

Abiure e battesimi

Disposizioni dei Vescovi contro gli abusi

ROMA, 15

In questi giorni numerosi parroci hanno chiesto ai propri Vescovi norme precise da seguirsi nell'ammissione alla Chiesa cattolica o al battesimo di persone di [illegible]

La confezione delle divise degli impiegati statali

ROMA, 15

[illegible]

"Concetto e prassi della razza,,

Una conferenza del sen. Pende a Cremona

CREMONA, 15

Invitato da S. E. Farinacci, il sen. Pende ha inaugurato l'anno dell'Istituto fascista di cultura parlando sul tema «Concetti e prassi della razza».

Definita la razza come la personalità collettiva di un popolo, e quindi non come il complesso di caratteri fisici-psichici di un aggruppamento umano, anche se disperso in vari popoli della terra, il sen. Pende ha illustrato il concetto fascista che è precisamente la vita di una razza in un dato prisma cosmico e sociale e nazionale che imprime alla razza stessa i suoi contrassegni fisici, dinamici e psicologici più importanti. Per cui i mediterranei del Nord Africa, i dinarici della costa adriatica si diversificano dai dinarici dell'altra sponda, e così via.

Di fronte a questo concetto cosmobiologico e socialogico e nazionalistico della razza cade, secondo il prof. Pende, il concetto antropologico puro. Anche l'errore della fissità dei caratteri antropologici razziali è rigettato dalla nuova biologia delle tre razze per cui la razza è entità dinamica, funzionale ed evolutiva, è un divenire, soprattutto, un declinare od un elevarsi di potenzialità spirituali.

Terzo concetto infine è quello che contrappone alla visione analitica e separatistica di più razze diverse conviventi da millenni in una Nazione, la visione sintetica ed unitaria di un tipo razziale comune quale risultato superiore e sintetico dei princapali valori antropobiologici e soprattutto spirituali delle varie componenti etniche originarie. Per noi italiani questa nostra razza unitaria è la progenie romana-italica, succeduta da millenni alle miscele dei primitivi italici mediterranei scesi nella Valle Padana.

Tale progenie romana-italica è caratterizzata dalle armonie del corpo e dello spirito, da un tipo medio prevalente di popolazioni di cranio, di forma, di statura, di colorito per cui è ugualmente lontana dalla ultrabrachicefalia, dal colore bruno scuro come dal colore biondo chiaro. A tale armonia di proporzioni corporee corrisponde «il tipo mentale integrato», come dicono i psicologi, cioè l'armonia del sentimento col pensiero, a diversità dei nordici, caratteristicamente disintegrati e dissociati nell'anima. Da una parte il nostro Dante, genio rappresentativo della razza italica, dall'altra Goethe, genio rappresentativo dei nordici. La nostra eugenica non può quindi che essere armonica e profondamente umana, come il nostro spirito, come lo spirito mussoliniano. Essa rigetta i mezzi coercitivi anti concezionali allo scopo di purificare la discendenza da malattie ereditarie, e si rivolge alla eugenica matrimoniale ed alla «eugenica ambientale e costituzionale».

L'eugenica matrimoniale è fondata sui matrimoni tra famiglie sane e più che possibile lontane, ma negli stessi confini della Penisola, secondo il motto «italici con italici». L'eugenica costituzionale è il campo in cui l'Italia fascista tiene un primato indiscusso, quella della ortegnesi delle nuove generazioni, e la difesa igienica dei futuri procreatori, soprattutto delle madri ed infine la bonifica della razza in Italia si propone un terzo mezzo di elevazione, quello di selezionare ed allevare gli individui più eletti per valori biologici e spirituali, al fine di preparare quelli che saranno i centri nervosi dirigenti della Nazione, «lo stato maggiore biologico della razza». La conferenza del sen. Pende è stata coronata da vivissimi applausi.

La Cassa di Risparmio della Libia

Le imponenti realizzazioni illustrate nella relazione al Duce

ROMA, 15

Il presidente della Cassa di Risparmio della Libia ha mandato la seguente relazione al Duce:

«Duce, ho avuto già l'onore di rimettere all'E. V. la relazione periodica annuale sulla gestione della Cassa di Risparmio della Libia, la cui attività fiancheggiatrice dell'opera del Governo e dei privati per l'incremento dell'economia, specialmente agricola della Colonia, segna un costante notevole progressivo sviluppo.

All'altezza della situazione

Nel campo della previdenza e del risparmio, come in quello bancario, nella cospicua azione a favore della colonizzazione agricola come in quella reclamata dall'industrializzazione dei predotti ai fini autarchici, l'opera complessa dell'Istituto creato dal Fascismo si rivela d'importanza fondamentale, pari alle crescenti esigenze determinate dal rapido incremento e dall'evoluzione dell'economia libica. I risultati già raggiunti, anche nell'esercizio in corso, permettono di formulare le migliori previsioni tanto perciò che si riferisce al movimento degli affari quanto per la realizzazione di equi benefici, anche tenendo conto del fatto che la Cassa di Risparmio della Libia, più che un Ente speculativo, va considerato come un organo fiancheggiatore e propulsore delle iniziative del Regime, quindi operante a condizioni di eccezionale favore.

Particolarmente notevole è l'attività che la Cassa di Risparmio svolge parallelamente a quella affidata agli Enti preposti alla colonizzazione demografica, che avrà quanto prima la sua grandiosa affermazione di stile nettamente fascista. Anche nel campo edilizio la Cassa di Risparmio, assecondando le iniziative di S. E. il Governatore generale, ha portato la propria collaborazione pronta e decisiva per la migliore soluzione di un grave e assillante problema che lo sviluppo demografico della colonia aveva creato, quello cioè delle abitazioni. A tale fine la Cassa di Risparmio ha avviato ed ha largamente assolto un cospicuo programma che si riassume come segue:

1) Costruzione decorosa delle proprie sedi di Tripoli e di Bengasi e delle più importanti filiali e agenzie funzionanti dal confine egiziano a quello tunisino (somma impegnata circa 20 milioni).

2) Costruzione di un gruppo di 11 palazzine per la popolazione civile sorta in una delle più ridenti zone di Tripoli sul lungomare e già abitate

Le case operaie

3) Costruzioni di 200 case operaie e inizio di altre 100 in Tripoli e di altre 300 ripartite tra i centri di Bengasi, Misurata, Homs, Tarhuna, Derna, Barce e Tobruck. Tale importante affermazione edilizia a favore del ceto operaio, voluta da V. E. e attuata dalla Sezione autonoma della Cassa di Risparmio per le case popolari della Libia, sotto la costante propulsione e con le direttive di S. E. il Governatore generale, rappresenta veramente una delle più riuscite e importanti realizzazioni del Regime in libia. A programma ultimato, avranno trovato sistemazione, sotto ogni aspetto ideale, circa 600 famiglie operaie e quindi circa 5 mila persone. La Sezione avrà investito circa 30 milioni che, mercè le provvidenze del Governo e un'oculata e parsimoniosa amministrazione, consentiranno una gestione redditizia, pur mantenendo bassissimo il livello delle pigioni a carico degli inquilini.

4) Finanziamento a condizioni di assoluto favore della cooperativa «Italia» e della cooperativa «Mutilati» per una somma complessiva di circa sette milioni.

Ad illustrazione dell'attività edilizia finora spiegata direttamente dalla Cassa di Risparmio in questi ultimi tempi, mentre una cospicua opera di completamento è in corso di attuazione; ho ritenuto interessante di raccogliere poche fotografie. Mi permetto di rimettere a V. E. il mio modesto album che raccoglie alcune di siffatte fotografie significative, mentre ho l'onore di assicurare l'E. V. che la Cassa di Risparmio della Libia, sotto la guida, le direttive e il controllo di S. E. il Governatore generale, continuerà a svolgere il programma che Voi, Duce, le avete assegnato fondandola e onorandola della Vostra ambitissima fiducia e protezione.

Il presidente *Battistella*».

Mentre è prossima la partenza di 20 mila rurali che andranno a colonizzare zone della Libia perfettamente attrezzate nei vari villaggi agricoli pronti ad accoglierli, il presidente della Cassa di Risparmio di Tripoli presenta al Duce la sua relazione annuale.

Può sembrar naturale che una amministrazione oculata del tempo fascista sappia concordare la necessità di svolgere la sua azione creditizia a condizioni di speciale favore con un bilancio attivo, tuttavia non può non suscitare ammirazione che un istituto finanziario, creato in Colonia, sia in grado, come la relazione dimostra con precisi dati, di portare un così vasto contributo all'azione colonizzatrice del Regime.

Quale e quanto sia il contributo che dalla Libia sia in diritto di attendersi la Metropoli per il raggiungimento delle sue mete autarchiche, l'abbiamo visto già nella memorabile visita compiuta dal Duce sulla quarta sponda; ma ritenevano tutti che l'onere per le superbe realizzazioni gravasse in parte sulla Madrepatria: ora sappiamo che nella stessa Libia un poderoso istituto finanziario porta il suo concorso efficace con realizzazioni impressionanti. A trascurare l'opera svolta dalla Cassa di Rispambio libica per sistemare le sue sedi in tutta la colonia e le costruzioni per affrontare il problema delle abitazioni in generale, essa ha costruito 200 case operaie a Tripoli, dove ne ha in costruzione altre 100, mentre 300 ne sta costruendo in altri centri. Sono cifre imponenti che dicono in uno il concorso della colonia alla propria rinascita, la fiducia che la Cassa gode tra i connazionali colà residenti, i rapidi promettenti sviluppi e il benessere che nella colonia si va creando con ritmo veramente fascista.

Prato Smeraldo sarà la più importante delle nuove stazioni

LONDRA, 15

L'*Evening Standard*, trattando dell'impianto di nuove stazioni radio progettate dall'Italia, dalla Francia, dalla Finlandia, dalla Norvegia, dalla Lituania, dal Portogallo e dall'Eire, scrive che la più importante sarà quella ad onde corte costruita a Prato Smeraldo, presso Roma, che verrà inaugurata il 28 ottobre.

Cronache degli avvenimenti sportivi

La Triestina a Napoli

Tricarico e Radio nella formazione che oggi affronterà i partenopei

(Dal nostro inviato)

NAPOLI, 15

(m. g.). *Eccola qui la comitiva dei giuocatori rosso-alabardati, venuti a Napoli con la speranza di raddrizzare le loro sorti piuttosto compromesse, approfittando delle condizioni tutt'altro che ideali in cui navigano gli stessi avversari. Li troviamo in questo albergo affacciato al golfo che, inghirlandato di luce nella tersa serata di mezza estate, fa veramente onore alla sua fama.*

Le ventidue sono passate da poco e l'allenatore invita i suoi allievi a ritirarsi. Sono dodici giuocatori, ma dieci soltanto sanno che per domani li attende una dura battaglia sportiva, mentre gli altri due ignorano se saranno o meno impiegati nella gara. I due, che non conoscono la loro sorte, sono Radio e Beorchia. Essi sanno che uno dovrà giuocare da mediano destro, ma non sanno su quale dei due è caduta la scelta dell'allenatore, che ha voluto apposta sottacere il nome per non guastare il loro sonno.

Chi è Radio

Noi sappiamo che giuocherà Radio. Ma chi è costui? Addestrato nella squadra ragazzi, e più tardi promosso nella squadra riserve, Radio ha sempre brillato per l'impeto, la tenacia e lo spirito agonistico che aziona i suoi più che considerevoli mezzi fisici. E' un ragazzo di diciannove anni, con una faccia da adolescente, contrastante con lo sviluppo precoce del corpo. Lo provarono in prima squadra a Verona, e parve preso dal timor panico, sicchè lo richiamarono negli spogliatoi dopo appena una decina di minuti di esperimento: forse troppo presto per giudicare delle sue possibilità. Ed ecco che lo sfornano in questa partita, che viene dopo un mezzo fallimento di tutti coloro che furono chiamati a sostituire l'infortunato Bortolutti.

Avremo un fallimento di più? C'è il pericolo che venga nuovamente preso dall'angoscia del debutto. Chi ha giuocato sa cosa voglia significare esordire in prima squadra. Ma se egli riuscirà a conservare la padronanza di sè, la prova sarà buona, perchè questo Radio è veramente uno tra i migliori prodotti della nuova generazione calcistica triestina.

La squadra presenta un'altra importante modifica con la sostituzione di Umer, modifica che noi decisamente giudichiamo poco opportuna. A parte che egli non abbia commesso errori tali da giustificarne l'esclusione, ci sembra pericolosa la mossa, poichè essa minaccia di ridurre praticamente la squadra a non poter contare seriamente su alcuno dei suoi due portieri. Speriamo che Tricarico dimostri di essere in buone condizioni e meriti la conferma. Ma se così non fosse? Se domenica prossima si dovesse ritornare a Umer? In questo caso evidentemente non si ritroverebbe il portiere sicuro di sè, che egli era prima di provare l'amarezza dell'esclusione.

Il quesito della partita

I due problemi che la partita mette sul tappeto aumentano lo interesse della gara, chè la Triestina deve giudicare come un passo forse decisivo per la designazione del ruolo che essa dovrà occupare nel campionato di questo anno. Il quesito è questo: sopra o sotto la metà della graduatoria? La risposta è a nostro avviso in gran parte nella rete di Tricarico e in quella di Sentimenti.

Non è senza importanza il fatto che abbiamo trovato i giuocatori della Triestina in condizioni di spirito eccellenti, anche perchè qui a Napoli essi sono stati più che cordialmente attesi e festeggiati da Mian e da Rocco, i quali, come è noto, non giuocheranno domani contro gli ex compagni; e sono stati pure festeggiati da Furlan, l'atleta della «Giovinezza», che domani, assieme a Oberweger, parteciperà alla gara atletica per il Gran Premio della F. I. D. A. L., che verrà disputato allo Stadio Partenopeo prima dell'inizio della partita.

In sostanza la Triestina scenderà nella seguente formazione: Tricarico, Gaigherle, Loschi, Radio, Rancilio, Spanghero, Pasinati, Valcareggi, Trevisan, Chizzo, Colaussi.

Ponziana - Mestrina

Campo S. Andrea, ore 15

Decisa a riscattare la sconfitta subita domenica scorsa a Fiume, la squadra ponzianina si ripresenta oggi nel pomeriggio ai suoi sostenitori.

Dopo la poco convincente prova di domenica di alcuni giocatori, lo allenatore ponzianino ha deciso di far scendere in campo una formazione inedita che, sperabilmente, saprà forse convincere e vincere.

In precedenza le riserve ponzianine si misureranno con le riserve della Fiumana, per un incontro valevole per il campionato di seconda divisione.

Saranno praticati i soliti prezzi popolari. Signore accompagnate ingresso libero.

I lottatori dell'"Acegat,, vittoriosi nella «Coppa Schillani»

Un buon successo ha arriso all'incontro di lotta libera fra le squadre del Dopolavoro «Chimici» e dell'«Acegat», svoltosi ieri sera nella palestra di via Conti. All'incontro, primo della serie fissata per l'assegnazione della «Coppa Schillani» messa in palio dal Dopolavoro «Acegat», ha partecipato un ragguardevole numero di lottatori appartenenti alle categorie allievi, juniores e seniores.

In totale sono state disputate ventiquattro gare, delle quali tredici sono state vinte dal Dopolavoro «Acegat», che si è così assicurato il primo confronto con trentanove punti contro ventisette realizzati dal Dopolavoro «Chimici».

Ecco il dettaglio tecnico:

Allievi (II categoria):

Pesi gallo: Mersini (Acegat) b. Rocco (Chimici) in 2'30"; Brinlotta (Acegat) b. Ghersini (Acegat) in 11'15".

Pesi piuma: Ruan (Chimici) b. Paolini (Acegat) per abbandono giustificato; Poropat (Acegat) b. Deodato (Chimici) in 4'10".

Pesi leggeri: Fragiacomo (Chimici) b. Demarchi (Acegat) in 1'20"; Capuccio (Acegat) b. Coceani (Chimici) in 1'.

Pesi medi: Pansini (Chimici) b. De Col (Chimici) in 5'8".

Pesi medio massimi: Pergolis (Acegat) b. Kozmann (Acegat) in 4'32".

Juniores e seniores:

Pesi gallo: Degiorgi (Chimici) b. ai punti Marcovig (Acegat).

Pesi piuma: Tauceri (Acegat) b. Hermann (Chimici) in 14'45".

Pesi leggeri: Lagatolla (Acegat) b. ai punti Franco (Chimici).

Pesi medio leggeri: Fidel (Chimici) b. ai punti Vidali A. (Acegat).

Allievi (II categoria) secondo girone:

Pesi gallo: Rocco b. Brinlotta in 6'30"; Ghersini b. Mersini in 2'3".

Pesi piuma: Ruan b. Poropat in 1'30"; Ruan b. Deodato in 2'38".

Pesi leggeri: Fragiacomo b. Cappuccio in 3'; Demarchi b. Coceani in 1'35"; Demarchi b. Cappuccio per abbandono giustificato.

Pesi medi: De Pol b. Gaiardo (Chimici) in 2'25"

Categoria juniores e seniores. Secondo girone:

Pesi piuma: D'Eri (Acegat) b. Hermann in 1'10"; Tauceri b. D'Eri in 5'.

Pesi medio leggeri: Vidali A. b. Sugan (Chimici) in 12'45"; Fidel b. Sugan ai punti.

Un incontro di palla ovale fra le nazionali d'Italia e Francia

PARIGI, 15

L'*Intransigeant* di questa sera pubblica: «Secondo informazioni da fonte italiana, un incontro andata e ritorno di palla ovale sarebbe stato concluso per la prossima primavera, e cioè il 5 marzo in Francia e il 21 o il 23 aprile in Italia».

Iscrivetevi al Tiro a segno

Il francese Bramard fallisce un tentativo sui cento chilometri

PARIGI, 15

Il ciclista francese Bramard sceso nel pomeriggio di oggi sulla pista di Bordeaux per attaccare il primato mondiale dei 100 chilometri, non è riuscito nel tentativo. Ha tuttavia migliorato il primato mondiale degli 80 chilometri con ore 1.40'20", superando il precedente di 1'37".

Il campionato femminile europeo di pallacanestro si concluderà oggi

Ieri l'Italia ha battuto la Svizzera (59-8) e la Francia ha superato la Polonia (24-19)

ROMA, 15

Il campionato femminile europeo di pallacanestro è ormai giunto alla conclusione. Questa sera, presente il solito foltissimo pubblico, si è svolta la penultima riunione. La squadra italiana ha largamente dominato quella svizzera vincendo l'incontro per 59 a 8.

Hanno segnato per l'Italia: Bertolini Bruna (8); Bertolini Nerina (6); Bortolato (4); Cenci (2); Falcidieno (10); Giotto (8); Punter (4); Teodoli (12); Verri (5).

L'incontro si è chiuso con l'imprevista vittoria delle polacche per 24 a 19.

Il torneo si concluderà domani sera con gli incontri Polonia-Lituania e Italia-Francia.

Questa mattina, accompagnate dai dirigenti della Federazione italiana di pallacanestro, le cestiste francesi hanno reso omaggio alla Tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti deponendo due corone.

Felix Wouters decaduto dal titolo dei pesi leggeri

LONDRA, 15

La segreteria dell'I. B. O. ha dichiarato vacante il titolo europeo dei pesi «welters», perchè l'attuale titolare Felix Wouters non si è voluto impegnare in un incontro per il 13 novembre, contro il francese Cerdan.

Il galoppo a Milano

MILANO, 15

Ecco i risultati delle corse d'oggi: Premio Isola Pescatori: 1) «Attalo», 2) «Menippo» (tot.: 5, 5, 5). Premio Lario: 1) «Michetti», 2) «Fedora» (tot.: 14, 6.50, 5.50). Premio Bondione: 1) «Aviere», 2) «Mackensen» (tot.: 6.50, 5.50, 7.50). Premio Bovisa: 1) «Lipasi», 2) «Zebedeo», 3) «Endertà» (tot.: 17.50, 7, 8.50, 9). Premio Fagnano: 1) «Orbite», 2) «Argentera», 3) «Zarina» (tot.: 41, 9, 7, 11). Premio Gerà: 1) «Anello»-«Cordevoli», corsa a parità (tot.: 14-15, 14.50-13). Premio Cantoniera: 1) «Angelo Bronzino», 2) «Dore» (tot.: 17, 7, 6).

Il trotto a Bologna

BOLOGNA, 15

Ecco i risultati delle corse odierne: Premio Faciano: 1) «Peter Bingen», 2) «Veneziano», 3) «Fiammata» (tot.: 11.50, 6.50, 6, 5.50, 33). Premio Corvo: 1) «Aulala», 2) «Turbina», 3) «Erota» (tot.: 32.50, 9, 7, 11.50, 39). Premio Roversano: 1) «Super Volo», 2) «Clarisse», 3) «Milite» (tot.: 84.50, 16, 19, 14.50, 174). Premio Savio (lire 10.000): 1) «Fuoco», 2) «Centavo» (tot.: 6.50, 5.50, 9, 55). Premio Bertinoro (1.a divisione): 1) «Urbe», 2) «Doctor Medium», 3) «Biraga» (tot.: 36, 9.50, 13, 10.50, 155). Premio Bertinoro (2.a divisione): 1) «Apulo», 2) «Ippodamia», 3) «Invasore» (tot.: 10.50, 7, 8, 13, 37). Premio Forlimpopoli: 1) «Mascagni», 2) «Cristoforo Colombo», 3) «Lebda» (tot.: 12, 8, 7, 21, 39).

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori devono trovarsi oggi, alle 8.45 alla stazione di Campo Marzio: Auremi, Andrian, Caberica, Donda, Kendi, Miacher, Pagani, Pierini, Presca, Ranieri, Soldo, Umer II. — I seguenti giocatori alle 11.45 alla Stazione Centrale: Antonini, Bitesni, Englaro, Kaffenigg, Magrin, Salar, Sacchetti, Scapin, Tosolini, Tumiati, Umer, Versa. — I seguenti giocatori alle 10 sul campo dell'«Acegat» a San Giovanni: Bressan, Brombara, Castellani, Cattarini, Ceriani, Costanzo, Covi, D'Agnolo, Davide, Sacco, Sponza, Stein, Sumberaz.

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

700 dopolavoristi trentini a Trieste

Oggi, alle ore 11, in piazza Verdi il Federale rivolgerà agli ospiti trentini il saluto delle Camicie Nere e dei dopolavoristi triestini.

Successivamente verrà reso omaggio al sacrario di Oberdan, mentre rappresentanze trentine deporranno fiori sull'Ara dei Caduti fascisti e sui monumenti dei Caduti in guerra. I dirigenti verranno quindi ricevuti al Palazzo del Comune.

Per la durata delle manifestazioni anzidette è prescritta la divisa fascista.

Offerta della bandiera al 5.o Reggimento Genio

Oggi alle ore 10.30, alla Caserma di Banne, avrà luogo la consegna della bandiera di combattimento al 5.o Reggimento Genio da parte del Battaglione triestino del Reggimento «Mario Fiore».

Alla cerimonia parteciperanno le rappresentanze del Partito, della G.I.L., delle Associazioni combattentistiche e d'arma, appositamente comandate. Divisa fascista nera estiva con decorazioni.

Ispezione ai Corsi premilitari

Il Comandante federale ha ispezionato nel pomeriggio di ieri i corsi premilitari di Aurisina e Prosecco. Il capo di S. M. federale e gli ufficiali addetti al Centro premilitare hanno ispezionato i corsi premilitari di S. Pietro del Carso, S. Michele di Postumia, Cossana, S. Croce di Trieste e Ronchi dei Legionari.

Inizio anno scolastico

Per le cerimonie d'inizio dell'anno scolastico che avranno luogo domani, lunedì 17 corr., come da disposizioni impartite dal R. Provveditore agli Studi, è prescritta per tutti gli iscritti al Partito, ai Fasci Femminili e alla G.I.L. la divisa fascista.

Tesseramento anno XVI

I fascisti che hanno versato il contributo per l'Anno XVI entro il 30 settembre u. s., sono invitati a ritirare la tessera presso i rispettivi Gruppi rionali fascisti seralmente dalle 19 alle 21.

I combattenti a Roma per il ventennale della Vittoria

Completati con le solenni celebrazioni del Piave il primo ciclo per le manifestazioni per il ventennale della Vittoria, nell'annuale di Vittorio Veneto, i combattenti, reduci di tutte le vittorie, inquadrati nell'unica associazione che li rappresenta, sono chiamati in Roma eterna ad una imponente adunata.

Le glorie del passato, valorizzate dal Fascismo, la fervida realtà del presente suscitata dal Duce, la fede in lui di tutto un popolo e la certezza nell'avvenire radioso dell'Italia imperiale, saranno materiate nell'Urbe dagli innumeri battaglioni di combattenti che sfileranno con le insegne fieramente inchinate davanti alla Maestà del Re Vittorioso.

La Federazione, Casa del Combattente, via XXIV Maggio 4, terrà aperti i propri uffici anche oggi, domenica, dalle 9 alle 12, per raccogliere le ultime e definitive iscrizioni. [illegible] Per quanto concerne i commilitoni e simpatizzanti della provincia, questi potranno fare capo alle sezioni dipendenti e precisamente: Aurisina, Divaccia, Fogliano, Grado, Monfalcone, Muggia, Pieris-Turriaco, Postumia, Prestrane-Mattegna, Ronchi dei Legionari, Sesana, S. Pietro del Carso, Villa Opicina, Albaro Vescovà, S. Dorligo della Valle.

Corsi di cultura coloniale della Sezione provinciale dell'I. F. A. I.

La segreteria della sezione provinciale dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana comunica che gli esami della sessione autunnale del III corso di cultura coloniale (anno accademico 1937-38) avranno luogo sabato 22, dalle 15 alle 19, e domenica 23, dalle 8 alle 13. [illegible]

Sono aperte le iscrizioni al IV corso di cultura coloniale e al VI corso di nozioni coloniali, che mirano a diffondere la conoscenza delle possibilità potenziali delle nostre Colonie. I corsi hanno la durata di sei, rispettivamente cinque mesi, al termine dei quali [illegible] esami, che danno diritto al diploma valutabile in tutti i concorsi.

Prestito città di Trieste

Il Commissario prefettizio del Comune rende noto che mercoledì 2 novembre alle 10, in Municipio, seguirà la 39.a estrazione delle obbligazioni del Prestito della città di Trieste dell'anno 1890, nella misura stabilita dal piano di ammortamento.

I titoli estratti saranno rimborsati 15 giorni dopo l'estrazione, presso il Tesoriere comunale al ragguaglio di lire 60 per ogni 100 corone nominali di obbligazioni non convertite, mentre le obbligazioni convertite, saranno rimborsate alla pari.

"Il Natale del Duce,,

La gioiosa riconoscenza di 50 mila lavoratori per la 53ª settimana

La notizia della gratificazione natalizia deliberata l'altro giorno, ha destato nelle masse operaie dell'industria della nostra città sensi di vivissimo giubilo e di fervida riconoscenza. La corresponsione di una 53.a settimana di salario agli operai, ha, in sintesi, un significato altissimo che quasi trascende la sua stessa importanza materiale: infatti, durante le feste del prossimo Natale oltre 50.000 operai — per parlare di quelli della città e Provincia — si raccoglieranno intorno al desco familiare, reso più allegro dalla nuova provvidenza e, insieme al sentimento di gratitudine che uscirà tumultuoso dai loro cuori felici, eleveranno un devoto pensiero al Fondatore dell'Impero, a Colui che della gente più umile conosce il cuore e le necessità e che prodiga tanta parte di Sè per il raggiungimento di quella più alta giustizia sociale che ha costituito una delle note fondamentali del Fascismo.

L'arrivo degli ospiti trentini

Il cameratesco incontro con i nostri dopolavoristi

Un gruppo di trentine in costume al momento dell'arrivo

Settecento camerati trentini sono tra noi. Essi sono giunti ieri sera, alle 19.30, salutati alla Stazione Centrale da una manifestazione che la nostra massa dopolavoristica ha loro tributato con tutta la sua anima fascista, tra canti e sventolio di vessilli, tra grida di «Viva Trento», cui si rispondeva con un impeto non meno entusiastico «Viva Trieste!».

Partiti alle 1.30 da Trento, essi giungevano in perfetto orario, ricevuti alla Stazione dal Federale Grazioli, dal Preside della Provincia gr. uff. Oberti di Valnera, dal Commissario prefettizio del Comune comm. Marcucci, dal consigliere di Prefettura dott. Bisiani, in rappresentanza del Prefetto, dall'Ispettore superiore del Dopolavoro provinciale cav. uff. Fregonese, nonchè dai presidenti delle Associazioni combattentistiche e d'arma.

[illegible]

Disposizioni per le formazioni dopolavoristiche

Oggi, alle 11, tutte le formazioni dopolavoristiche, [illegible] con i labari e i componenti il complesso bandistico C. R. D. A. si concentreranno in piazza Verdi. Il complesso bandistico «Giuseppe Verdi» per la stessa ora si troverà alla base del molo Audace. Tutte le rappresentative e i complessi bandistici seguiranno il corteo, che si recherà, dopo la cerimonia in piazza Verdi, al sacrario di Oberdan.

Alle 19.50 si troveranno alla Stazione centrale soltanto i presidenti dei Dopolavoro cittadini in divisa fascista.

Il concerto dei filarmonici del D.I.T.C.I. nella galleria del Tergesteo

La bella serata musicale, datasi ieri sera nella galleria del Tergesteo, in onore degli ospiti di Trento, ai quali si è aggiunto anche un numeroso gruppo di dopolavoristi di Signa, ha avuto un esito quanto mai brillante. Affratellati cameratescamente agli ospiti graditissimi, i dopolavoristi di Trieste hanno assistito in folla al concerto affidato alla affiatata orchestra dei filarmonici diretta dal maestro Cesare Barison, ed al magnifico coro dell'Acegat, diretto dal maestro Antonio Illersberg.

Erano intervenuti alla bella serata il Federale, comm. Grazioli, il Console generale Borghi, il Generale Bocchio, l'Ispettore cav. Fregonese e un foltissimo gruppo di altre personalità, tra le quali figuravano tutti i dirigenti delle varie sedi dopolavoristiche della città. Facevano gli onori di casa i membri del Consiglio direttivo al completo del Dopolavoro D.I.T.C.I.

Le odierne manifestazioni in onore degli ospiti

Stamane alle 11 i dopolavoristi sono convocati in piazza Verdi per presenziare al saluto del Partito ai camerati trentini (in caso di maltempo la cerimonia avrà luogo in sala Littorio); alle 11.30 formazione del corteo che si recherà a rendere omaggio al Sacrario di Oberdan, ove verrà deposta una corona; alle 12, i gerarchi e i dirigenti trentini saranno ricevuti al Municipio dal Commissario prefettizio.

NEI DOPOLAVORO

Poligrafico «G. Presel». Questa sera dalle 19.30 solito trattenimento di danza. Suonerà l'orchestrina «Stella».

Commercio-Industria. In occasione della visita dei dopolavoristi trentini, la gita che doveva aver luogo oggi per Montona viene rimandata a domenica prossima.

«Dimm». Sezione A. Questa sera dalle 18 trattenimento danzante. — Sezione B. Questa sera trattenimento danzante dalle 21 in poi. — Sezione C. Questa sera trattenimento danzante dalle 19 in poi.

«Crda» - Trieste. Oggi alle 9.30 componenti sezioni sportive in divisa in campo sportivo a Sant'Andrea per partecipare manifestazione in onore camerati trentini. Gli altri dopolavoristi del «Crda» devono trovarsi alle 10.45 in piazza Verdi dietro le formazioni sportive.

«Crda» - Sezione di Muggia. I dopolavoristi che prenderanno parte alla manifestazione in onore dei camerati di Trento partiranno da Muggia alle 8.30. I motociclisti e i ciclisti partiranno alle 8.45.

Ginnastica. Questa sera, dalle 20.30 alle 23.30, trattenimento danza.

«B. Pitteri». Oggi alle 10 soci in sede per recarsi in piazza Verdi per rendere omaggio ai camerati trentini. Pomeriggio gita in Val Rosandra.

«F. Corridoni». Stasera, dalle 20.30 in poi, nella vasta sala sociale, avrà luogo il consueto trattenimento danzante. Suonerà l'orchestrina Marchi.

«A. Casalini». Questa sera ballo dalle 19 in poi.

«G. Beltrame». Questa sera, dalle 19 alle 24, trattenimento.

Alunni licenziati della Scuola «F. Rismondo»

Nella sessione autunnale della scuola secondaria di avviamento professionale «Rismondo» sono stati licenziati i seguenti alunni:

Alunni interni: Bandel, Francesco, Barbone Rolando, Borri Sergio, Leghissa Salvino, Magnan Gino, Miraz Giordano, Pernarcich Lodovico, Tirel Giorgio, Vascotto Giovanni, Belli Mario, Cadelli Antonio, Camauli Giovanni, Claut Bruno, Cosoli Bruno, Ferrini Ivo, Scapin Tullio, Vassilà Giorgio, Del Missier Bruno, Duanelli Albino, Franco Duilio, Franzutti Stellio, Furlan Ervino, Gullin Arnaldo, Levi Lucio, Stocchi Dario, Trenca Alberto, Venturini Angelo, Venturini Mario, Vitri Guglielmo, Vivani Sergio, Facchin Adriano, Grison Silverio, Hicke Paolo, Lupetti Sergio, Stocca Ljubomiro, Buccheri Antonio, Favento Silvano, Jarz Carlo, Pozar Stanislao, Renko Dario, Sansebastiano Aldo, Sega Bruno, Senizza Ezio, Volpi Carlo, Artico Lucio, Bagatto Paolo, Bendoricchio Giordano, Bradaschia Mario, Brana Stellio, Brandolin Narciso, Caprin Tullio, Carabellese Francesco, Chiummino Giuseppe, Cressa Ostellio, Crotta Egidio, Di Salvatore Francesco, Grandis Vinicio.

Privatisti: Armani Mario, Berti Mario, Capoleva Alfredo, De Cesco Palmiro, Gardel Mario, Giorgi Giovanni, Marsich Bruno, Mazzetto Tullio, Micheluzzi Aldo, Millo Edvino, Mincarelli Antonio, Poggi Renato, Sorropago Raffaele, Vigni Gabriele, Bajer Aldo, Ferluga Albino, Mattei Bruno, Rossi Mario, Sorini Umberto.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

15 ottobre 1938-XVI

NATI VIVI (maschi 6, femmine 4)	10
NATI MORTI	—
MORTI	9
MATRIMONI	20

Organizzazioni del Regime

G. I. L.

Comando Rionale del Gruppo Morara Sassi. *Sono aperte le iscrizioni per Giovani Fasciste ai corsi di francese, inglese, tedesco e ginnastica,*

G. R. F. «Quis contra nos?». *Le Giovani Fasciste sono comandate in sede per le 20.30 di martedì.*

Lunedì e giovedì, dalle 18 alle 20, sono aperte le iscrizioni ai corsi per Giovani Fasciste.

FASCIO FEMMINILE

G. R. F. «Quis contra nos?». *Lunedì nel pomeriggio in sede del Gruppo, riunione delle donne fasciste.*

Dopolavoro rionale «Quis contra nos?». Lunedì alle 20.30 i giocatori di palla a volo e le ginnaste devono trovarsi in sede.

Si riaprono le scuole

La riapertura delle scuole a Trieste e nella sua provincia avviene quest'anno sotto gli auspici più lieti: quelli dati dal Duce con la sua decisione di coronare l'edificio della pubblica istruzione in questa nostra terra di confine con la creazione della tanto attesa e indarno per due secoli invocata Università.

La inaugurazione dell'anno scolastico avverrà perciò con speciale solennità domani 17 corr., alle 9.30 di mattina, nella sede di ciascun istituto. Nella Provincia di Trieste accederanno complessivamente alle varie scuole, di ogni ordine e grado, intorno ai 44.000 allievi. Nella sola città di Trieste saranno oltre 30.000 i giovinetti d'ambo i sessi che entreranno nelle aule d'istruzione.

Avvenimento cittadino

Le scuole si riapriranno domani. Gran data, questa. Essa assume il carattere di avvenimento cittadino poichè non v'è famiglia che, in un modo o nell'altro, non ne partecipi. Commozione di mamme e papà che accompagnano per la prima volta i loro frugolini in quelle aule, delle quali tanto si è ragionato durante l'anno. Prima elementare, primo passo nella vita. Altri, molti, ne seguiranno. La scuola è una lunga via maestra e ogni anno ha le sue tappe, i suoi problemi, le sue fatiche, le sue prove, diverse nelle forme ma, nella sostanza, identiche. La sua legge è quella della famiglia, ed è della sua realtà che si nutre e fortifica l'impulso vitale della Nazione. Essa è il sacrario dei nostri beni più preziosi e va custodita con cura e vigilata con amore. La fiamma che ne irradia ha il potere di durare quanto dura una vita, e di far chiaro, dentro e fuori di noi; senza questo istituto non vi è ordine pensabile, quell'ordine che dà un senso nobile all'esistenza, oltrechè una misura, e una missione

Particolarmente cara è la scuola a noi; quello ch'essa significò ai tempi del servaggio non ha bisogno di documentazioni. Noi le dobbiamo i quadri, gli stati maggiori che guidarono la lotta per la redenzione e i gregari che quella lotta hanno combattuto e vinto. I morti fanno testimonianza per i vivi della fede che li animava. E la fonte di questa fede era sempre e soprattutto la scuola, quale ne fosse il grado.

Lo ricordiamo oggi rivolgendo il nostro festoso saluto agli insegnanti, agli scolari e alle loro famiglie. Dalla Redenzione la nostra scuola è cresciuta e, nel segno del Littorio, ha raggiunto posizioni di primato. La sua sensibilità si è affinata e la sua forza è aumentata: forza d'irradiazione che investe l'intera Venezia Giulia e comporta, accanto ai vecchi, propositi e compiti nuovi.

E' un quadro vastissimo. Dall'alto del suo ponte di comando il panorama scolastico che s'apre alla vista del camerata Giuseppe Reina è tale da lusingare il suo intelletto e da impegnare intera la sua ferma volontà. Egli li assolverà, questi compiti nuovi, con animo di fascista, fidente nel valore degli insegnanti, nella bontà e nella disciplina dell'insegnamento, sicuro dell'amore e dell'orgoglio con cui la città e la regione seguono e confortano la sua fatica e quella dei suoi collaboratori.

Il Ministro Bottai ha disposto che l'inizio dell'anno sia celebrato solennemente con l'omaggio della Scuola italiana al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione; ha disposto altresì che alle celebrazioni nei singoli istituti siano invitate anche le famiglie degli alunni, in modo che ogni ceto sia rappresentato, e non soltanto quello più elevato. Perchè la Scuola fascista è la Scuola del popolo italiano, ed è sua necessità spirituale avviarsi al nuovo anno nel nome dei gloriosi Caduti e nella luce del loro sacrificio.

Prescrizione della divisa fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: Per le cerimonie di inizio dell'anno scolastico, che avranno luogo, lunedì, 17 corr., come da disposizioni impartite dal R. Provveditore agli Studi, è prescritta, per tutti gli iscritti al Partito, ai Fasci Femminili ed alla «Gil», la divisa fascista.

Al R. Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri»

Alla cerimonia dell'inaugurazione dell'anno scolastico gli alunni devono partecipare tutti, presentandosi alle 8.50 nella divisa della organizzazione cui appartengono. Anche gli insegnanti intervengono con la divisa fascista. La presente comunicazione vale come invito ai genitori degli alunni iscritti alla I ginnasiale e alla III liceale; essi potranno accedere all'Istituto alle ore 9.15.

Alla R. Scuola «A. Bergamas»

Gli alunni della R. scuola d'avviamento «Antonio Bergamas» dovranno presentarsi domani, lunedì, alle 8.30 precise, in divisa.

ASTERISCHI

Amatori d'Arte, Collezionisti!

Nella Sala d'Esposizione della Sezione Pegni (ex Monte di Pietà) aperta tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17, è esposta tutta la collezione Federico Singer, comprendente un vasto assortimento di stampe, quadri, orologi, bronzi, porcellane, ceramiche, oggetti sacri, sculture, libri di vario carattere, cassapanche, vetrine, libreria Bidermeier, cassettone del 1700, consolle Impero, mobili e tantissimi altri oggetti di vario genere. L'asta s'inizierà al 25 corr.

Un romanzo ungherese tradotto da Emilio Marcuzzi

La casa Cappelli di Bologna ha pubblicato in fine edizione, con coperta a colori, un romanzo ungherese di rinomato autore, «Dali Dall Dal», la cui traduzione dell'originale è dovuta al nostro Emilio Marcuzzi. In questo romanzo, originariamente intitolato «La bella canzone», l'autore racconta la veridica storia dei propri genitori, tratteggiando da maestro il colorito ambiente della provincia ungherese, dove i due protagonisti vivevano, poverissimi, prima della guerra. Caratteristiche del romanzo sono la grande finezza e la onesta sincerità, e per queste qualità, che ne fecero la fama, il nostro Marcuzzi lo prescelse alla traduzione, mettendovi quello scrupolo e quel gusto che lo fanno in tutte le cose sue così limpido ed intonato scrittore. Arriderà certo a questo romanzo il largo successo che ebbero tra noi negli ultimi anni parecchie opere della letteratura ungherese contemporanea.

Una culla

La casa del dott. Libero Siderini, già volontario in A. O., è stata in questi giorni allietata dalla nascita di una florida bambina, cui sono stati imposti i nomi di Maria Patrizia. All'egregio medico concittadino, alla gentile mamma signora Lucina e alla neonata vivissimi auguri.

Gite per mare. Oggi avranno luogo, partendo da Trieste (soltanto con bel tempo), le seguenti gite:

Capodistria, alle 7.50 (tocc. Ospizio), 10.30 (tocc. Ospizio), 12.5 (diretto), 14 (tocc. Ospizio e Ancarano); 14.30 (diretto), 15 (diretto), 18 (diretto), 20.30 (diretto), 22 (diretto); da Capodistria alle 5.30 (diretto), 6.30 (diretto), 9 (diretto), 12 (diretto), 12.30 (facoltativa), 13.15 (tocc. Ospizio), 16.45 (tocc. Ancarano e Ospizio), 19.30 (diretto), 21.30 (diretto). (Capodistriana).

Isola alle 7, 14, 15 e 20; da Isola alle 6.30, 8, 13.30 e 19.30 (Istria-Trieste).

Isola (Molo Bersaglieri) 6.50, 8, 10.5, 12.5, 13.45, 14.45, 19 (ev.), 20.15; da Isola alle 6.40, 7.50 (ev.), 12.10, 13.15, 18 (ev.), 19.15, 21.30. (Isolana).

Muggia alle 8, 10, 12.5, 14.45, 16.15, 17.35, 20.15 e 21.30; da Muggia alle 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 15.30, 17, 19.30, 21. (Muggesana).

Muggia (dallo Scalo Legnami) alle 6.35, 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15, 12.45 (Muggesana).

Pirano alle 7, 14, 15, e 20; da Pirano 12.55 e 19 (Istria-Trieste).

Strugnano (Molo Bersaglieri) alle 12.5 e 13.45; da Strugnano alle 11.45 e 17.30 (Isolana).

Le Opere Pubbliche in un volume di S. E. Cobolli Gigli

In elegante e piccolo volume facente parte della diffusa collezione dei «Panorami di vita fascista» — edita dal Mondadori — il Ministro dei Lavori Pubblici Giuseppe Cobolli Gigli ha riunito quanto maggiormente interessa di sapere intorno alle opere pubbliche attuate durante i 15 anni che vanno dall'ottobre 1922 al 1937-XV. In meno di cento paginette è racchiusa, con l'eloquenza delle cifre, la imponente massa di opere compiute, il disciplinamento del lavoro, i criteri adottati e i risultati ottenuti, la cui misura supera ogni attesa. Prezioso documento questo, il quale da solo dimostra lo spirito animatore del Regime, spirito tutto teso verso una sempre più grande Italia.

L'autore, con la sua consueta chiarezza, espone fatti e cifre la cui eloquenza non ha bisogno di commento. Al primo capitolo sulle attribuzioni del Ministero dei Lavori Pubblici, gli impegni e le spese, l'autore ricorda il primo discorso del Duce alla Camera del 16 novembre 1921. «Il Duce — egli scrive — tracciando le direttive di politica interna, aveva riassunto il suo dire in queste tre parole: economia, lavoro, disciplina. Per economia va intesa l'utilizzazione intelligente delle spese. A questi concetti direttivi si è ispirato e si ispira il Ministero dei Lavori Pubblici, che è l'organo in cui si concentra la maggior parte delle attività dello Stato».

Enti e istituti dipendenti

All'uopo — com'è noto — vennero creati degli Istituti decentrati, sempre però alla dipendenza del Ministero, quali l'Alto Commissario per la Provincia di Napoli, i Provveditorati delle opere pubbliche per il Mezzogiorno e le Isole e l'Ispettorato per la Maremma in Grosseto, con lo scopo di sveltire le procedure e imprimere la voluta rapidità nella esecuzione dei lavori, specie nei riguardi del Mezzogiorno, da più che mezzo secolo di vita italiana trascurato.

Nel 1928-VI venne costituita l'Azienda Autonoma Statale della Strada, organismo il cui compito specifico è quello di curare la sistemazione e la manuntenzione — questa intesa in senso largo e intelligente — e la disciplina delle strade statali. Quali siano i risultati derivanti da questo ente nei 10 anni dalla sua fondazione, gli italiani sanno: la nostra rete stradale è un esemplare imitato dagli altri Stati, ma rimasto insuperato, per cui a buona ragione desta la meraviglia degli stranieri che percorrono la Penisola. E ancora altri istituti vennero creati onde vivificare e dare sostanza alle soluzioni dei problemi che man mano si affacciano nei vari settori delle costruzioni.

Le soluzioni immediate, naturalmente comportano grandi spese che lo Stato affrontò senza esitare per gli anni in cui la preoccupazione maggiore consisteva nel pareggio del bilancio, nè venne meno nell'ora in cui l'Italia era impegnata a fondo in Africa «poichè il Duce non volle venisse interrotta la continuazione di quelle opere che formano uno dei vanti del Regime».

Le spese

E veniamo alle spese, le cui cifre dicono più che le parole. Dalla Marcia su Roma fino al 31 dicembre 1937-XVI, per le opere di competenza del Ministero dei Lavori Pubblici, del Sottosegretariato alla Bonifica integrale e dell'Azienda Autonoma Statale della strada venne effettuato il pagamento di 27.975.519.000 lire. I pagamenti per le opere di competenza del Ministero e dell'A. A. S. S. divisi fra le tre grandi zone territoriali del Regime furono: per l'Italia settentrionale 7.842.548.640 lire; per la Centrale 5.568.679.680 lire; per la Meridionale e le Isole lire 11.890.315.680. In opportuna tabella i pagamenti eseguiti nei 15 anni in discorso sono divisi per categorie di opere. Le cifre maggiori si riferiscono alla viabilità ordinaria, alle bonifiche, alla sistemazione stradale dell'A. A. S. S. e alle costruzioni ferroviarie.

Vuolsi però aggiungere — trattandosi delle opere pubbliche in generale, vale a dire non solo di quelle alla dipendenza del Ministero dei Lavori Pubblici, bensì anche degli altri Ministeri — che a tutto l'esercizio 1936-37 fu erogata la somma di 9.496.575.000 lire per concessioni ferroviarie all'industria privata, per l'edilizia popolare scolastica e statale, per opere igieniche e sanitarie ecc.

Tutto questo all'infuori degli impegni assunti nel quindicennio cui è cenno, i quali si elevano a ben 50.368.170.002 lire, cifra dalla quale si rileva la straordinaria mole di lavoro e di operosità lungimirante esplicati dal Governo fascista nel campo del rinnovamento civile del Regno.

Nei capitoli seguenti sono succintamente esaminate le varie forme di attività dello Stato in fatto di costruzioni a cominciare dalla sistemazione dei corsi d'acqua e la loro utilizzazione a scopi industriali. L'importanza di tali opere risulta dalle spese sostenute, le quali raggiunsero 1.760.255.000 lire.

L'opera in A. O. I.

Per la navigazione interna, il cui interesse nei confronti economici dei trasporti è noto, la spesa fu di 456.816.000 lire; per la costruzione delle strade ordinarie e ferrate, per le quali vennero adottati criteri diversi del passato, in quanto ispirati ai nuovi bisogni della locomozione meccanica, le spese assommarono a 3.384.025.772 lire per le opere stradali riflettenti un percorso di 11.000 km., spesa alla quale lo Stato contribuì con lire 2.441.531.000, senza contare le erogazioni per la manutenzione delle strade statali, affidata alla A. A. S. S., di cui il Ministro, come fece in un suo precedente volume — «Le strade dell'Impero» — tesse giustamente l'elogio per l'opera romanamente magnifica che sotto la sua personale direzione seppe compiere fra difficoltà quasi insuperabili nell'Africa Orientale.

Rilevante l'importanza dei lavori eseguiti per le tre grandi litoranee: Adriatica, Jonica e Tirrenica; per la creazione delle autostrade e delle camionali — ultima la Genova-Serravalle Scrivia; — le due direttissime Roma-Napoli e Bologna-Firenze, le quali realizzarono i più rapidi contatti fra il nord e il sud della Penisola e la cui spesa si aggirò rispettivamente intorno al 1020 e 504 milioni.

Con stile la cui limpidezza rifugge da qualsiasi inutile amplificazione, il Ministro seguita a dire intrattenendosi sulle costruzioni marittime, fra cui quelle di Trieste e Fiume; sulla edilizia, le case popolari, il Consorzio degli Istituti autonomi fascisti delle case popolari, la costruzione delle nuove opere edilizie statali, la ricostruzione per danni di guerra, l'edilizia scolastica, la Città universitaria di Roma, i piani regolatori, le demolizioni e le ricostruzioni conseguenti; l'utilizzazione delle aree risultanti; gli aquedotti, i lavori di fognatura, le case dei ferrovieri e per gl'impiegati dello Stato; le acque pubbliche e gli impianti di energia elettrica, per finire con l'attività scientifica e divulgativa del Ministero dei Lavori Pubblici.

Questo piccolo libro — per concludere — è di un interesse eccezionale, poichè dimostra a luce meridiana, sulla base cioè di cifre e di fatti, il vasto, l'imponente programma operativo al quale, con ardimento pari alla volontà, si accinse il Governo fascista fin dal suo primo divenire, programma le cui dimensioni superano quant'altro mai e che giovò e giovèrà nel prossimo avvenire a fare del nostro Paese il più progredito fra i tanti nell'incivilimento del proprio territorio.

F. V.

Al Dopolavoro Cooperative. Questa sera, dalle 19 in poi, nella sede di via Raffineria 6, trattenimento di danza per i soci, famiiari e dopolavoristi.

Concerto corale dei "Crda,, in piazza di Muggia

Oggi, alle 17.30, le sezioni corali riunite dei C. R. D. A. di Trieste e di Muggia eseguiranno in piazza del Duomo a Muggia un concerto corale, che sarà diretto dal maestro Renato Ruggier.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Crevato, via Roma 15; Depangher, via S. Giusto 1; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Manzin, via dell'Istria 43; de Manzini, via Giulia 1; Manzoni, via Settefontane 2; Pizzul-Cignola, corso V. E. 14; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Sponza, via Montorsino 9 (Rolano); Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Medico di turno dell'Associazione Mutua fra Impiegati per chiamate a domicilio (dalle 8 alle 19): dott. Giovanni Parovel, via Giulia 22, I.

Il cartellone del Verdi

Undici opere - Due concerti sinfonici - Tre direttori

ROMA, 15

Il Ministero della Cultura Popolare ha approvato i cartelloni delle stagioni liriche invernali dell'Anno XVII, presentati dai Sovrintendenti degli Enti autonomi dei teatri lirici.

Per il Teatro Verdi di Trieste il cartellone risulta così costituito: «L'Arlesiana» di Cilea, «Palla de' Mozzi» di Marinuzzi, «Amelia al ballo» di Menotti, «L'amore dei tre re» di Montemezzi, ballo «Il carillon magico» di Pick Mangiagalli, «Madame Butterfly» di Puccini, «Il Trovatore» di Verdi, «Salomè» di Strauss, «Carmen» di Bizet, «Hänsel e Gretel» di Humperdinck, «Tristano e Isotta» di Wagner. Inoltre sarà eseguito l'oratorio «Le quattro stagioni» di Haydn.

Inaugurazione l'8 gennaio col «Trovatore» di Verdi.

Il superbo programma

La seconda stagione lirico-sinfonica organizzata dall'Ente Autonomo del Teatro Verdi si presenta con gli stessi caratteri di nobiltà artistica, di serietà organizzativa, di dignità interpretativa della prima decorsa stagione che per tanti aspetti ha elevato il tono ed emancipato dalle strettoie della speculazione l'attività lirica del nostro massimo teatro. Alla larghezza dei concetti artistici, che presiederanno alla prossima stagione, il maestro Antonicelli, sopraintendente del «Verdi», ha unito quella finezza di gusto e quell'ossequio alle opere più significative del nostro repertorio che caratterizzano la sua sensibilità di musicista italiano e di organizzatore.

Il cartellone della stagione lirico-sinfonica per il Carnevale e la Quaresima del prossimo anno, è stato elaborato senza spinte verso un audace modernismo musicale, ma anche senza obbligazioni verso il tradizionalismo e si è pertanto mantenuto su una linea mediana accogliendo opere dell'800 romantico, del '900 sinfonista e rinnovatore, senza trascurare l'inclusione di spartiti ormai entrati nello spirito pubblico e quindi suscettibili di sicura fortuna. Questo equilibrio nella composizione del cartellone costituisce da diversi punti di vista un'assicurazione sull'esito della stagione stessa, in quanto impegna l'attenzione e risveglia il richiamo di larghi strati della popolazione su opere che, pur essendo largamente note e assimilate dalla cultura media musicale, sono ancora capaci di infervorare gli uditori della lirica e nello stesso tempo possono costituire esempi di educazione lirica e melodrammatica per i giovani che si affacciano novelli agli spettacoli di opera.

Come è avvenuta la scelta delle opere

D'altro canto, il cartellone del «Verdi» non manca di opere significative e moderne come struttura sinfonica ed espressione musicale e tali da impegnare l'interessamento di quella parte del pubblico che per inclinazione predilige musiche evolute e raffinate. Occorre ricordare ancora che l'Ente Autonomo ha, tra le varie sue funzioni, quella di illuminare, per una parte adeguata, il pubblico sulla produzione operistica di compositori viventi oltre che quella di musicisti defunti e quindi il nostro cartellone ha nobilmente risolto il compito con una rappresentanza di opere tipicamente melodrammatiche alternata ad una rappresentanza di opere liriche. Lo stesso indirizzo di selezione e di scelta seguito per le opere, è stato adottato nella scrittura degli interpreti, talchè accanto a nomi celebrati di cantanti, la Direzione dell'Ente ha voluto impiegare anche giovani artisti che hanno già offerto prove sicure di maturità e dignità scenica. In questa bella e necessaria e doverosa fusione di repertorio vecchio e moderno, di artisti rinomati e artisti novizi ma già riconosciuti dalla critica per eccellenza di mezzi, il cartellone del «Verdi» si integra e si mostra tra i più significativi ed attraenti di quest'anno.

I direttori d'orchestra

Un notevole passo avanti è stato fatto quest'anno nella scelta dei direttori d'orchestra. Non più il maestro celebrato accanto al maestro di troppo modeste possibilità, ma una scelta che garantisca la stessa capacità di rendimento da parte di tutti gli scritturati. Sul podio del «Verdi» vedremo passare quest'anno tre direttori eminenti: Gino Marinuzzi, l'illustre concertatore che dirigerà «Tristano e Isotta», lungamente desiderata dal pubblico in una degna interpretazione orchestrale e scenica, e «Palla de' Mozzi» la sua nuova opera e, infine, un grande concerto sinfonico; Gabriele Santini, direttore di finissime possibilità, che fu per oltre otto anni alla Scala, che diresse molto all'estero, ed è assai reputato concertatore. Il maestro Santini presiederà alla direzione di tutte le altre opere della stagione, mentre al maestro Vittorio Guy è stata affidata la direzione del concerto «Le quattro stagioni» di Haydn per solisti, coro e orchestra. Non vi è dunque squilibrio nella scelta qualitativa dei direttori, giacchè tanto Marinuzzi che Guy e Santini, con le necessarie differenziazioni di temperamento e sensibilità, offrono testimonianza di grande prestigio artistico.

Dal punto di vista direttoriale, la stagione si presenta dunque molto attraente e promettente e capace di appagare tutte le esigenze musicali.

La serata inaugurale

E' tradizione che la stagione si inizia col nome di Verdi: infatti il «Trovatore» sarà l'opera di apertura per la sera dell'8 gennaio. Opera significativa per il posto che occupa nel ciclo creativo verdiano e per le esigenze interpretative dello spartito. Consapevole di queste difficoltà, la Direzione dell'Ente ha affidato l'esecuzione dell'opera a cantanti di grande rilievo: Gina Cigna, Ebe Stignani, Francesco Merli, Carlo Galeffi e Romeo Morisani. Complesso di eccezionale importanza che improntera la stagione di particolare decoro. Non è necessario illustrare i singoli interpreti del «Trovatore», già largamente noti al nostro pubblico.

Seconda opera della stagione sarà «L'Arlesiana» del maestro Francesco Cilea, che giunge a noi in ritardo e nuova, dopo i successi ottenuti in questi ultimi anni a Roma e Milano. Se «Arlesiana» è nuova per Trieste, non è tale la produzione lirica del maestro Cilea e noi possiamo considerarla piuttosto come un'esumazione, dato il carattere e lo stile dello spartito ispirato dalle squisite melodie del compositore e che avrà un complesso d'interpreti assai pregiato: Tito Schipa, Jolanda Cirillo, Irene Minghini-Cattaneo e Antenore Reali. La presenza di Tito Schipa sulle scene del «Verdi», in un'opera che bene si adatta ai suoi mezzi vocali, appaga la curiosità del pubblico verso questi artisti e nobilita l'esecuzione dell'opera di Cilea che anche per le altre parti sarà degnamente raffigurata.

Musiche e cantanti

Dal vaporoso lirismo dell'«Arlesiana» si passa alla tragica violenza sinfonica della «Salomè» di Strauss, che sarà la terza opera della stagione. Il ritorno di «Salomè» era vivamente desiderato dopo tanti anni di assenza dalle nostre scene. La sua realizzazione scenica appare quanto mai interessante: protagonista sarà la soprano Franca Somigli, artista di privilegiati mezzi vocali e di acuto temperamento drammatico. La mezzo soprano Angelica Cravcenco, il tenore Dolci e il baritono Granforte, artisti di forte e incontrastata rinomanza, assumeranno le altre parti del dramma straussiano che sarà seguito da una novità sensazionale: «Amelia al ballo» opera in un atto di Gian Carlo Menotti, un italiano d'America, che ha rappresentato questa sua opera con grandissimo successo a Chicago e quest'anno, entrerà a far parte del repertorio del «Metropolitan» di New York. Appena venticinquenne, il maestro Gian Carlo Menotti, si è imposto alla considerazione del pubblico americano, e della critica internazionale, ottenendo riconoscimenti e giudizi di ampia ammirazione per la chiara e originale spontaneità della sua ispirazione e per la vena comica del suo estro teatrale.

Del maestro Italo Montemezzi, musicista di ricco senso orchestrale e di aristocratica ispirazione poetica, il nostro pubblico ricorda «L'Amore dei tre re» dal libretto di Sem Benelli, opera rappresentata nel 1921 con grande successo e che nella prossima stagione sarà rievocata nell'interpretazione vocale e scenica della soprano Sara Scuderi, del tenore Paolo Civil, del basso Umberto Di Lello e del baritono Giovanni Inghilleri. Rievocazione di grande interesse che rimetterà in giusto valore le bellezze musicali di questo spartito ingiustamente dimenticato per tanto tempo. All'opera di Montemezzi, seguirà, sesta della stagione in ordine di successione, la pucciniana «Madame Butterfly», protagonista la soprano Licia Albanese, il tenore Mario Filippeschi e il baritono Leone Paci. La soprano Albanese, che canterà la stessa opera al Teatro Reale dell'Opera, è una giovane artista singolarmente dotata di grazie vocali e sentimento espressivo.

Una rievocazione

Ed ecco una preziosa, gustosa rievocazione musicale, gradita ai raffinati, la favola musicale «Haensel e Gretel» del maestro Humperdinck, opera che riappare sulle scene del «Verdi» dopo molti decenni dalla sua prima fortunata esecuzione, e che avrà interpreti: Bruna Dragoni, Tatiana Menotti, Elvira Casazza, Leone Paci, artisti ripetutamente apprezzati dal nostro pubblico. Nella stessa serata si darà, come spettacolo integrativo, il delizioso e pittoresco «Carillon magico», di Riccardo Pick - Mangiagalli, già accolto a Trieste con festosi consensi e numerose repliche. Una esecuzione di «Carmen» può essere legittimata, oltre che dalla luminosità e dal vigore musicale dello spartito, anche dall'eccellenza dell'interprete: infatti vedremo «Carmen» nella personificazione di Gianna Pederzini e «Don Josè» nella figurazione del tenore Francesco Merli, mentre gli altri esecutori dello spartito di Bizet saranno la soprano Licia Albanese, il baritono Romeo Morisani e Mario Albanese.

Con «Palla de' Mozzi» e «Tristano» il maestro Gino Marinuzzi rientra al «Verdi» per la seconda volta e come autore d'opera e come direttore wagneriano. Felice e desiderato ritorno, che ci mostrerà il maestro, robusto e ispirato compositore e interprete dello spartito wagneriano, «Palla de' Mozzi» avrà esecutori: Gilda Dalla Rizza, il tenore Alessandro Ziliani, il baritono Benvenuto Franci, interpreti scelti dallo stesso autore. «Tristano e Isotta» ci riporterà sulle scene, una cara e grande cantante wagneriana: la soprano Anny Helm - Sbisà, la mezzo soprano Cloe Elmo, il tenore Fiorenzzo Tasso, il basso Luigi Rossi-Morelli, il baritono Luigi Baronti. Come si vede, accanto alla grandezza del direttore, non manca quella degli interpreti che concluderanno la stagione lirica.

I concerti

Al maestro Gino Marinuzzi, l'Ente ha affidato pure la direzione di un concerto sinfonico, mentre il maestro Vittorio Guy è stato chiamato a dirigere «Le quattro stagioni» di Haydn, da lui stesso concertato in occasione del «Maggio musicale fiorentino», al teatro della Pergola, nel 1935, con grande successo. I collaboratori della stagione lirico-sinfonica sono, salvo qualche lieve mutamento, quelli apprezzatissimi della passata stagione: il coro al maestro Vertova, la regia al maestro Messina, i costumi a Caramba, le luci a Giovanni Sembianti, le scene a Sormani, Bertieri e Pressi. Per la prima volta e con molto vantaggio per i contraenti, si è stabilito lo scambio degli scenari tra gli Enti teatrali, talchè il «Verdi» avrà quest'anno le scene della Scala e del Politeama Fiorentino, ciò che metterà una nota di distinzione e di bellezza al quadro del nostro palcoscenico sul quale è stato preparato un nuovo panorama-cupola che eviterà la poco suggestiva visione del cielo e dell'aria tagliate dai traversali pendenti, e ci darà così l'unità dell'atmosfera e la fusione tonale della luce.

La stagione, pensata e organizzata con dignità di criteri, si annunzia per molti aspetti perfezionata e migliorata nell'apparato tecnico, accurata nella scelta dei direttori, nobilissima nella scrittura degli interpreti, in tutto conforme all'indirizzo artistico dell'Ente Autonomo che tende ad elevare e perpetuare la funzione culturale del teatro a Trieste.

Il secondo concerto nella Sala veneta del Castello

Oggi il Castello sarà aperto al pubblico per tutta la giornata. Sul Torrione rotondo servizio di bar.

Nel pomeriggio, dalle 17.30, nella Sala veneta, secondo concerto di musica da camera.

La varietà al Filodrammatico
Domani debutto di Cecchelin

Oggi, ultime rappresentazioni della Compagnia «Carosello d'arte», della quale fanno parte il comico Bellini, la brava danzatrice classica Felicita Schneider, la simpatico soubrette Gianna Tonci, l'attrazione di acrobati equilibristi Trio Ginestra, l'eccezionale contorsionista Dina Lega, gli eleganti danzatori moderni Rosy e Tigri, il simpatico Pasqualillo, cara conoscenza del nostro pubblico, la eccellente cantante Dora Darvi e altri applauditi numeri.

Domani, debutto di Cecchelin e della sua Compagnia «Triestinissima» con la nuova commedia musicata «Pepi strigon».

RADIO

Programmi del 16 ottobre 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 9.15: Trasmissione per i militari: Parte prima: «Medaglia d'oro Alfonso Samoggia». Parte seconda: «Carta, penna e calamaio», radiobozzetto di Rich. — 10: E. R. R.: L'ora dell'agricoltore. — 11: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze. — 12: Lettura e spiegazione del Vangelo: Padre Teodosio da Voltri. — 12.30: Musiche richieste dai radioascoltatori. — 13.15: Radiocruciverba sonoro e cantato, Radiorchestra diretta dal m.o Sergio Vaccari. — 13.45: Dischi. — 17: Notizie sportive. — 17.15: Concerto diretto dal m.o Franco Fedeli. — Nell'intervallo (18 circa), 18.45 e 19.25: Notizie sportive - Dischi. — 20: S. E. Giuseppe Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale: «Si riaprono le scuole», conversazione. — 20.35: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Alceo Galliera. — 21: Trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova: Ciclo delle celebrazioni dei Grandi Liguri: M.o Ildebrando Pizzetti: «Niccolò Paganini». — 21.40: «Oceano», radiodramma in tre tempi di Cesare Mensio. — Dopo la commedia e alle 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III: 17.15: Selezione di canzoni, Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza con il concorso di vari artisti e del Quartetto Cetra. — 21: Stagione lirica dell'Eiar: «I quattro rusteghi», commedia musicale in tre atti, versi di Giuseppe Pizzolato, dalla commedia omonima di Carlo Goldoni, musica di Ermanno Wolf-Ferrari, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Fernando Previtali. — Dopo l'opera: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 17: Notizie sportive; 17.15: Concerto di musica teatrale (dischi). — 19: Quartetto Olita. — 20.35: Quattro chiacchiere in famiglia: «Quel caro Cicci», grottesco di Luciano Molinari. — 21: Orchestrina ritmica diretta dal m.o Amedeo Escobar. — 21.40: **Musiche di Niccolò Paganini** (violinista Enrico Pierangeli, al pianoforte Amalia Mussato Pierangeli). — Indi: Musica da ballo.

La stagione lirica autunnale a Fiume

Dal 26 ottobre al 9 novembre al teatro Comunale «Giuseppe Verdi» di Fiume, si svolgerà la grande stagione lirica d'autunno con le opere «Un ballo in maschera» di Verdi, «Madama Butterfly» di Puccini, «L'Amico Fritz» di Mascagni, e «Maristella» dal poemetto «Zi Munacella» di Salvatore Di Giacomo con musica di G. Pietri, nuova per Fiume. L'elenco artistico comprende le signore: Hilde Brunazzi, Irma Colasanti, Iris Adami Corradetti, Lina Bruna Rasa, Duilia Santin, Tina Sauteri, Rhea Toniolo, Hasegawa Toshiko, Teresa Vaccari e i signori: Antonio Bagnariol, Danilo Checchi, Emilio Ghirardini, G. Gilardoni, Piero Girardi, Aurelio Marcato, Piero Menescaldi, Antenore Reali, Cristi Solari, Giulio Zecca. Maestro concertatore e direttore d'orchestra il comm. Giuseppe Antonicelli e maestro sostituto Gaetano Marchese. L'orchestra è composta di 60 professori; il coro di 50 voci. L'attesa per questa eccezionale stagione lirica, gestita da E. Minolfi, è vivissima.

La nuova chiesa di via S. Anastasio
Il Vescovo dà oggi inizio ai lavori

Oggi il Vescovo mons. Santin procederà alla benedizione e darà inizio ai lavori del futuro tempio dell'Immacolato Cuore di Maria, che sorgerà in via S. Anastasio.

Ieri, sul posto dove sorgerà la nuova chiesa, ha avuto luogo una mistica cerimonia: la benedizione e la collocazione della Croce. Alla funzione religiosa hanno partecipato il generale dei missionari del Sacro Cuore di Maria, padre Nicolò Garcia, assistito dal provinciale d'Italia dott. Salvatore Espina, dal segretario provinciale padre Gesù Goleneche, dal padre Arcadio Laraona, assistente generale per la provincia italica, da mons. Luciani, da mons. Marussi, predicatore della Novena, nonchè un foltissimo numero di fedeli.

Oggi le Messe incominceranno alle 5.15, continuando ogni mezz'ora, fino a mezzogiorno. Alle 7 vi saranno Messa e comunione generale. Alle 10 verrà celebrata una Messa solenne cantata. Alle 15 la processione parrocchiale lungo le vie della parrocchia.

La bandiera di combattimento al 5° Genio
L'odierna celebrazione militare di Banne

Oggi alle 10.30, avrà luogo a Banne la cerimonia di consegna, da parte della sezione capogruppo di Trieste dell'Associazione Nazionale Arma del Genio — ora Reggimento Genio «Mario Fiore» — unitamente alle sezioni consorelle di Fiume, Pola, Zara, Ancona e Pesaro, della bandiera tradizionale delle unità di arma combattente, al 5.o Reggimento Genio, in sostituzione del labaro, che sarà custodito nel Sacrario dell'Arma.

I genieri della locale sezione sono invitati a presentarsi nella sede sociale, «Casa del Combattente», per assicurare la partecipazione all'austera cerimonia, dovendo il battaglione presentarsi con la forza al completo.

E' stata concessa la riduzione a lire 2 del biglietto di andata e ritorno Trieste-Opicina, mentre il Comando del 5.o Reggimento Genio mette a disposizione automezzi per il trasporto a Banne dei partecipanti.

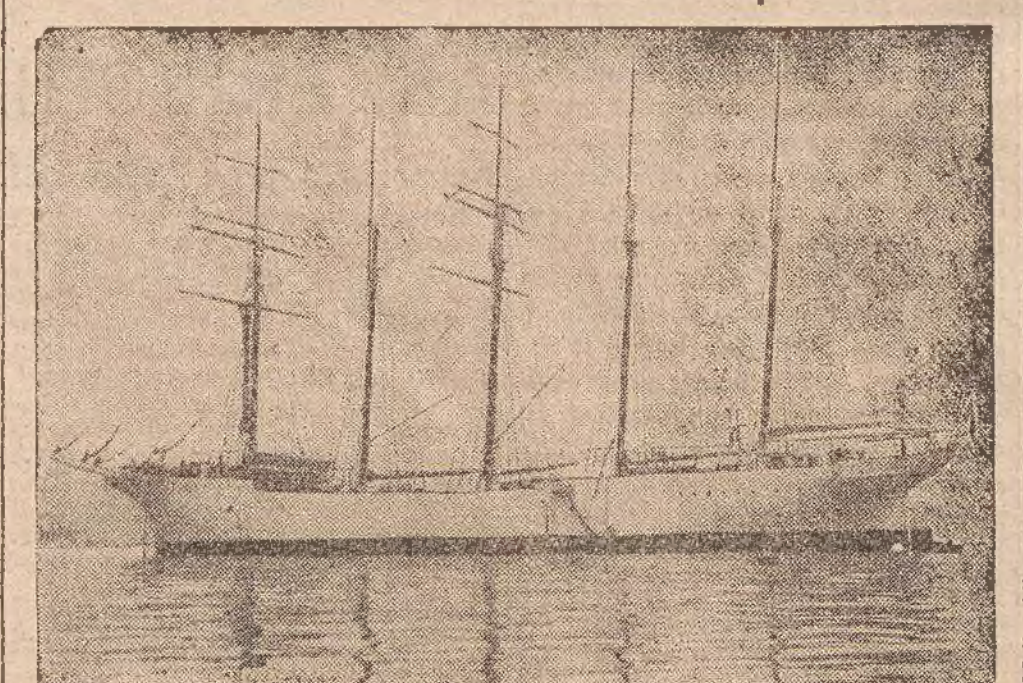
Come è noto, con Regio Decreto il primo aprile 1919 venne costituito a Pola il battaglione telegrafisti del Corpo d'Armata di Trieste avente un deposito comune alle due specialità. Alla formazione dei battaglioni concorsero il 2.o Reggimento Zappatori e il 7.o Reggimento Telegrafisti con 3 compagnie. I battaglioni vennero formati su 3 compagnie e presso il battaglione telegrafisti si costituirono la 5.a sezione fotoelettricisti e la 5.a sezione colombofili alla quale ultima la Direzione del Genio trasferì 5 colombaie. Il battaglione telegrafisti ricevette inoltre elementi della specialità fotoelettricisti del 6.o Reggimento Genio Ferrovieri il cui battaglione fotoelettricisti venne soppresso.

Nel 1922 venne costituito il 5.o raggruppamento Genio del Corpo d'Armata, raggruppamento che comprendeva: un comando di raggruppamento, un battaglione di zappatori-minatori su 4 compagnie con una sezione motoristi-teleferisti e una sezione pompieri, un battaglione telegrafisti su 4 compagnie con una sezione colombofili e 4 colombaie, una compagnia fotoelettricisti e un deposito. Finalmente nel 1926 il raggruppamento fu trasformato in 5.o Reggimento Genio.

Dal settembre 1935 al maggio 1936 il 5.o Reggimento Genio cedette a corpi e reparti vari per le esigenze della campagna etiopica complessivamente 9 ufficiali e 380 gregari.

Dall'anno scorso il 5.o Reggimento Genio è costituito da un comando reggimento, un battaglione artieri su 3 compagnie artieri e una compagnia idrici, un battaglione telegrafisti su 3 compagnie, un battaglione radiotelegrafisti su 2 compagnie, un deposito e 3 colombaie.

Durante la grande guerra i raggruppamenti del Genio ebbero ben 9000 caduti, perdite ingenti che seguono subito a quelle avute dalla Fanteria. Il valore e l'eroismo dei soldati del Genio sono consacrati da 22 medaglie d'oro e 1576 d'argento. Il 5.o Genio è comandato dal col. Guido Lami, nobile e maschia figura di valoroso, decorato e promosso per merito di guerra nella campagna per la conquista dell'Impero. Il col. Lami fu uno tra i primi ad entrare in Addis Abeba.

Il motoveliero "Patria" iscritto al nostro porto

Il cinque alberi «Patria», già di proprietà di un ente statale, esercìva la scuola navale per i capitani della Marina mercantile, è stato acquistato da una ditta armatrice triestina. Ha una portata di tonn. 2400. Nella categoria dei motovelieri è il più forte della flotta italiana. E' stato costruito a Kiel nei Cantieri Krupp, è lungo 88 metri, disloca a pieno carico 3822 tonnellate, sviluppa una velocità di 7-8 miglia. Lo scafo è di acciaio. Ha una superficie velica di mq. 1838.

Verrà attualmente adibito a viaggi commerciali per il Sud America.

Una mostra di fotografie sulla visita del Duce

Il Dopolavoro Artigiano d'intesa con la Comunità dei fotografi, e per incarico ricevuto dalla Segreteria federale del P. N. F., organizza un'esposizione delle fotografie assunte in occasione della venuta del Duce a Trieste.

L'esposizione s'inaugurerà sabato 22 alle 18 e si protrarrà sino a mercoledì 26 ottobre. Le fotografie dovranno essere di formato 18x24, salvo fotografie della sola figura del Duce che potranno essere anche di formato maggiore. La mostra è riservata ai fotografi artigiani.

Con la "Dante Alighieri" a Roma

Il sottocomitato studentesco triestino della Società nazionale «Dante Alighieri» organizza una gita a Roma. La permanenza a Roma sarà di due giorni. La partenza avverrà la sera del 25. Le quote di partecipazione: lire 190 in terza classe e lire 290 in seconda classe, vitto e alloggio compresi. Le iscrizioni si accetteranno dall'inizio dell'anno scolastico al 22 ottobre presso le segreterie dei singoli Istituti cittadini.

Ulteriori informazioni verranno fornite seralmente dalle 19 alle 20 presso la sede del Comitato di Trieste della «Dante Alighieri».

Tombola in piazza Perugino. Oggi alle 16.30 si terrà in piazza del Perugino, l'annunciata tombola dei F. F. del Gruppo «Olivares». Le cartelle si possono acquistare fino al momento dell'estrazione.

Oggi la Grotta Gigante sarà aperta dalle 10 alle 17

La Grotta Gigante sarà oggi illuminata dalle 10 alle 17. I visitatori potranno accedervi pagando la quota di lire 3 per persona. Da Villa Opicina — che si può raggiungere da Trieste con l'elettrovia, godendo della riduzione per comitive di almeno 4 persone (lire 2 andata e ritorno) — il Borgo Grotta Gigante è distante circa 3 chilometri. L'ingresso della grotta è a pochi minuti dal paese.

Delle autocorriere faranno servizio da Trieste a Borgo Grotta Gigante. Le partenze si effettueranno dalla stazione autocorriere di piazza Libertà alle 10, 10.45, 13.30, 14.15 e 15; da Borgo Grotta Gigante partenze alle 12.30, 17.30, 18.30 e 19.45. Prezzo di trasporto in autocorriera lire 4.20 andata e ritorno. Nella grotta funzionerà la posta sotterranea.

Il brillamento della mina austriaca pescata nelle acque di Barcola

La grossa mina austriaca «pescata», come si ricorderà, martedì scorso, 11 corrente, da alcuni marinai chioggiotti al largo del Faro della Vittoria, ha concluso ieri la sua... pericolosa esistenza. L'ordigno di guerra, che per circa 22 anni era rimasto affondato nella fanghiglia del nostro golfo e che era incappato nella rete a strascico dei pescatori dei motovelieri «Pierino» e «Cassiopea», è saltato in aria alle 12 precise, dopo una serie di preparativi per i quali è occorsa l'opera dei torpedinieri specializzati della R. Marina.

I palombari al lavoro

Fatta la scoperta, la nostra Capitaneria di Porto avvertiva il Comando della «Piazza Militare Marittima di Pola» del ritrovamento del residuato bellico che, come si è detto, era stato rimorchiato dalla rete e tratto dal fondale su cui era finito quattro lustri or sono.

Il Comando suddetto, avuta la informazione, disponeva, per il «brillamento» della mina, inviando ieri, nel nostro porto, il rimorchiatore «Marittimo», che giungeva intorno alle 6.30. Avuti tutti i ragguagli sull'ordigno e sulla località ove era stato trasportato subito dopo il suo ritrovamento, il comandante del «Marittimo», nocchiere di prima classe Costantino Farciulli, dava gli opportuni ordini e abbandonava il Molo Audace, dove il rimorchiatore si era ormeggiato. A rimorchio del «Marittimo» era una barca da palombari, sulla quale avevano preso posto i torpedinieri specialisti. Raggiunto il gavitello di segnalazione posto a 200 metri circa dalla diga «Luigi Rizzo» — luogo in cui era stata affondata la mina — un palombaro militare indossava rapidamente lo scafandro e si calava in mare.

A 200 metri di profondità

La mina, che giaceva a oltre 20 metri di profondità, veniva subito individuata dal palombaro, il quale avvertiva i compagni del ritrovamento. In seguito, con abilità e precisione, s'imbragava la mina con delle funi di acciaio e quindi risaliva alla superficie del mare. In attesa del lavoro di brillamento che sarebbe avvenuto più tardi, il residuato di guerra veniva lentamente tirato verso la superficie. Pochi attimi più tardi, il rimorchiatore, che trascinava la barca dei palombari e questa rimorchiata a sua volta la grossa mina di guerra, si dirigeva verso Punta Grossa, ove appunto sarebbe avvenuta la esplosione. A cinquecento metri dalla riva, la mina veniva riaffondata, mentre il palombaro riprendeva il suo lavoro subacqueo per fissare al fondo l'ordigno al quale riservava sulle pareti delle cariche contromine. Durante l'operazione, che si svolgeva a minore profondità di quella registrata alla diga «Luigi Rizzo», il palombaro constatò che la mina presentava nella sua rotonda fiancata un foro prodotto da un proiettile da cannone. E' evidente quindi, che il residuato di guerra, scoperto durante la conflagrazione europea da una torpediniera o da qualche altra nave, era stato cannoneggiato in modo da subire, senza scoppiare, lo squarcio suddetto. In seguito colava a fondo, liberando la superficie del mare della sua pericolosissima presenza.

Lo scoppio in mezzo al mare

Innestate dunque le cariche, che venivano collegate con un filo elettrico che partiva dal rimorchiatore, il palombaro risaliva a bordo dell'imbarcazione, la quale, assieme al «Marittimo», si poneva a debita distanza dal luogo della esplosione ormai vicina. A un dato momento, veniva premuto il bottone, e uno spruzzo larghissimo verso l'alto e un rombo sordo furono stati, si può dire, gli ultimi aneliti della mina. L'acqua si andava placando e il mare era diventato tranquillo.

Il palombaro tornava a rituffarsi per prendere visione di ciò che era rimasto della mina. Le cariche avevano agito nel modo migliore: del pericoloso arnese non rimaneva ora che qualche grosso scheggione. Riaffiorando, i compagni del palombaro osservarono che costui brandiva, tenendolo alto con le mani, un lungo e rugginoso pezzo di ferro: era tutto ciò che rimaneva della poderosa mina, cui era stato affidato, in tempi ormai lontani, un incarico di distruzione e di morte.

Dopo il «brillamento», avvenuto alle 12 precise, il rimorchiatore «Marittimo» faceva ritorno a Trieste, andando ad ormeggiarsi alla radice del Molo Audace, da dove ripartiva per Pola alla mezzanotte precisa.

Gli ordigni degli scassinatori di negozi rinvenuti sotterrati in una sterpaglia

Dopo l'arresto dei due autori del furto di giocattoli, rimaneva agli agenti il difficile compito di rintracciare l'armamentario con il quale i due avevano compiuto l'effrazione e lo scasso. Poichè doveva trattarsi di ordigni costosi, era da ritenere che i due, prima di essere catturati, li avessero ricoverati in qualche posto sicuro. Dopo una laboriosa ricerca, gli ordigni venivano infatti rinvenuti a un centinaio di metri dall'abitazione del Bastianutti, sotterrati nel fango di una macchia di rovi e sterpi. Gli ordigni consistevano in un trapano, in un martello, una tenaglia, un mazzuolo, di una tecnica simile a quelle che si adoperano per aprire i barattoli di conserve alimentari e di una grossa leva di ferro. Gli ordigni sono stati trasportati in Questura.

La scheggia nell'occhio

Ieri sera, mentre lavorava in una officina meccanica di S. Andrea, il fabbro Giuseppe Lazzar, di 25 anni, abitante in salita di Scorcola n. 1471, fu colpito all'occhio sinistro da una grossa scheggia metallica, che gli penetrò nella cornea, ledendogli l'iride. Avute sul posto le prime cure da un sanitario della Guardia medica, fu inviato all'ospedale Regina Elena, ove fu accolto nel reparto oculistico. I medici del pio luogo hanno rilasciato reperto con prognosi riservata per quanto riguarda la conservazione dell'organo leso.

Cronaca giudiziaria

Omicidio colposo

(Tribunale penale) Il 14 marzo scorso, sulla strada che da Capodistria conduce a Isola, tre contadini camminavano affiancati l'uno all'altro, quando sopraggiunse, nella stessa direzione, un'automobile condotta dal commerciante Giovanni Pellini, di Varese. Presi da spavento per l'improvvisa apparizione dell'auto, due contadini fecero uno sbalzo nella cunetta di destra della strada, mentre il terzo — tale Giovanni Coren — si spostò verso sinistra. Travolto dall'automobile, il Coren morì pochi istanti dopo.

Nei confronti dell'automobilista fu avviato procedimento penale per il delitto di omicidio colposo, specie per la circostanza che i due contadini rimasti incolumi e alcuni testimoni presenti affermarono che egli procedeva a velocità forte e senza dare i segnali acustici, per cui i contadini sul posto si spaventarono.

Ieri il Pellini è comparso dinanzi al Tribunale per rispondere di omicidio colposo e di contravvenzione di eccessiva velocità. Si è difeso affermando che procedeva a meno di 40 chilometri orari, che aveva ripetutamente dati i segnali acustici e che la disgrazia fu fatalmente provocata dall'imprudenza del Coren.

Dopo l'audizione di vari testimoni, il P. M. ha chiesto la condanna del Pellini a 6 mesi di reclusione e 150 lire di ammenda.

Il Tribunale ha invece assolto l'imputato dall'omicidio colposo perchè il fatto non costituisce reato e dalla contravvenzione di eccessiva velocità per non aver commesso il fatto.

Difensore l'avv. Poillucci.

Disgrazia a bordo dell'«Abbazia». A bordo del piroscafo «Abbazia», ormeggiato all'Hangar n. 9 del Porto V. E. III, il commesso di bordo Bruno Dell'Oglio, di 43 anni, abitante al n. 15 di via Giuseppe Parini, assistendo al carico di minerale, è stato colpito da una pietra alla testa ed ha riportato una ferita lacero-contusa alla tempia destra. Il ferito è stato medicato all'Ospedale Regina Elena.

Estrazioni del Lotto

del 15 ottobre 1938-XVI

Bari	81	24	18	88	31
Firenze	50	34	70	33	41
Milano	80	70	24	40	73
Napoli	33	90	84	16	43
Palermo	39	40	60	77	89
Roma	85	74	33	23	22
Torino	30	14	86	59	16
Venezia	39	2	48	63	11

Alla Croce Rossa

Prestazioni di pronto soccorso dalle ore 19 del 14 alle ore 19 del 15 corr.:

Prestazioni d'urgenza in ambulatorio: Ferluga Francesco, di 20 anni, abitante a Roiano Molini n. 683, meccanico: escoriazioni multiple alla coscia e alla gamba sinistra, riportate in seguito a caduta su terreno cosparso di carbonina; Gei Guerrino, di 29 anni, abitante in via S. Giorgio n. 6, bracciante: ferita di taglio ledente la cute alla regione frontale, riportata in un'osteria di via Beccherie ove è stato colpito da uno sconosciuto con un oggetto tagliente; Zennaro Mario, di 21 anni, abitante in piazza Donota n. 1, falegname: ferita di taglio alla palma della mano sinistra, prodottasi lavorando in casa propria; D'Andrea Pasqualina, di 36 anni, abitante in via Fabio Severo n. 103, casalinga: ferita di taglio alla regione glutea destra, contusioni escoriate al ginocchio, alla gamba destra e al ginocchio sinistro, prodottesi accidentalmente cadendo con una bottiglia in mano sulle scale di casa; Zeno Francesco, di 51 anni, abitante in via Corridoni n. 21, falegname: ferita di taglio al dorso della mano sinistra riportata mentre lavorava per conto dell'Ufficio lavori pubblici in viale Regina Elena, ferendosi con una mannaia; Morpurgo Erminia, di 55 anni, abitante in corso V. E. III n. 19, casalinga: ustione di II grado al polso destro, riportata accidentalmente in casa, rovesciandosi addosso del latte bollente; Sossi Pietro, di 34 anni, abitante in via Molino a Vapore n. 6, segatore elettrico: sublussazione del gomito destro, ferita lacero-contusa alla gamba destra prodottasi lavorando al Cantiere S. Marco; Pozzanel Riccardo, di 38 anni, abitante in via del Sale n. 4, elettricista: ferita di taglio al labbro superiore, prodottagli da uno sconosciuto in via Felice Venezian, per futili motivi; Zuccoli Giuseppe, di 42 anni, abitante in via del Prato n. 6, impiegato: escoriazioni al palmo delle mani, riportate cadendo dalla bicicletta al puntofranco Duca d'Aosta; Menon Aldo, di 32 anni, abitante in via delle Querce n. 2, impiegato: ferita lacero-contusa alla regione parieto-temporale sinistra, riportata giocando al pallone al campo di Montebello ove si è scontrato con la testa di un altro giocatore; Giorgi Guerrino, di 24 anni, abitante in via Economo n. 6, scritturale: ferita lacero-contusa alla regione parietale destra, prodottasi nella sua abitazione, battendo la testa contro lo spigolo di un mobile; Umek Giuseppe, di 37 anni, abitante in S. Maria Maddalena inf. 1016, bracciante: ferita di taglio alla falange del pollice sinistro, prodottasi accidentalmente nella propria abitazione, tagliando della legna.

Prestazioni di minore entità in ambulatorio: 47; prestazioni a domicilio: 2; trasporti di ammalati agli ospedali: 3; trasporti fuori Provincia: 1.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 14 alle ore 19 del giorno 15 corrente: Pertot Fulvio, di 2 anni, abitante a Barcola Bovedo Riviera n. 152: contusione al dorso del piede sinistro riportata cadendo accidentalmente nei pressi di Barcola in Monte sulla pubblica via; Pertot Giulia, di 27 anni, casalinga, abitante a Barcola Riviera 152: contusioni escoriate alla gamba sinistra e al ginocchio sinistro, riportate cadendo accidentalmente a Barcola in Monte; Cavallini Emilio, di 34 anni, commesso: scheggia di legno sottoungueale al primo dito della mano destra (estrazione); Visnovitz Albina, di 28 anni, casalinga, abitante in via A. Caccia n. 10: scheggia sottoungueale al terzo dito della mano sinistra; Brazzani Antonio, di 5 anni, abitante in piazza Tra i Rivi n. 1: suffusioni alle natiche, riportate per opera altrui in una baruffa avvenuta in casa; Semani Maria, di 16 anni, abitante in Scorcola Coroneo 689, scolara: ferita lacero-contusa al gomito destro, prodottasi cadendo accidentalmente nei pressi della sua abitazione; Giovanetti Achille, di 36 anni, ferroviere, abitante a San Sabba 285: ferita di taglio alla mano destra, prodottasi accidentalmente in casa; Cernecca Antonio, di 32 anni, saldatore elettrico: ferita di taglio alla coscia sinistra, riportata accidentalmente in casa; Vascotto Maria, di 11 anni, scolara, abitante in Scorcola Coroneo n. 770: puntura d'ago al dorso della mano destra; Fuccia Giustina, di 14 anni, sarta, abitante in Campo S. Giacomo n. 8: contusione alla regione malleolare esterna prodottasi cadendo accidentalmente in piazza Goldoni; Vaccari Claudio, di 13 anni, scolaro, abitante in viale III Armata n. 15: contusioni escoriate ed ambedue i ginocchi, prodottesi accidentalmente in via Tarabochia; Colla Giovanna, di 50 anni, casalinga, abitante in via S. Giacomo in Monte n. 5: corpo estraneo nell'occhio destro (estrazione); Paoletti Edda, di 4 anni, da Montona 143: contusione all'avambraccio destro, riportata cadendo accidentalmente nei pressi della sua abitazione; Furlan Giorgio, di 18 anni, falegname, abitante in via S. Francesco n. 6: ferita lacera al terzo dito della mano destra, prodottasi assidentalmente in casa: Giganti Tullio, di 18 anni, meccanico, abitante in via S. Francesco n. 4: ferita lacero-contusa alla regione frontale, riportata mentre lavorava in un'autorimessa di via S. Francesco n. 56; Trani Antonia, di 38 anni, salinga, abitante in via Fabio Severo n. 46: malore improvviso (raccolta sulle scale del Monte di Pietà e trasportata all'ospedale Regina Elena).

Prestazioni di minore entità: 50; soccorsi a domicilio: 19; soccorsi nella Provincia: 2; trasporti agli ospedali: 12.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI DI NOME ROMANO: 16 ottobre: Fiorentino, Vittorio, Saturnino. 17 ottobre: Vittorio, Mariano.

DECESSI (15 ottobre 1938-XVI): Visintin ved. Brandolin Rosa, a. 55; Teti Raffaele, a. 57; Sckukic Lazzaro, a. 86; Rondi Giorgio, m. 11; Bin Carlo Lorenzo, a. 46; Sartori Mario, a. 17; Davide ved. Sabelli Giuseppina, a. 67; Polacco Marcello, a. 8; Helmpacher Egone, a. 54.

MATRIMONI TRASCRITTI: Biasotto Bruno, falegname con Pessotto Maria, casalinga; Marascalchi Aldo, impiegato con Pagani Bianca, casalinga; Reatto Gino, commerciante con Stefani Giustina, professoressa; Valle Cesare, insegnante con Belati Andreina, casalinga; Budak Antonio, ribattitore con Mihel Danica Giuseppina, casalinga; Bertoli Aldo, negoziante con Passetto Lidia, casalinga; Manfreda Giorgio, tornitore meccanico con Zweiner Francesca, casalinga; Rosati Armando, meccanico con Pernat Elisabetta, casalinga; Janezic Marcello, saldatore elettrico con Guadagna Iolanda, casalinga; Ianovitz Giorgio, insegnante con Bencina Laura, casalinga; Zetto Mario, impiegato con Segulin Nives, professoressa; Fietta Giulio, impiegato con Terreno Adalgisa, insegnante; Podreka Rodolfo, meccanico con Lazer Santa, casalinga; Krecic Mario, carpentiere marittimo con Hrovatin Leonilda, casalinga; Vonzin Domenico, impiegato con Ramilli Daria, commessa; Borghese Giuseppe, ferroviere con Kobal Valeria, casalinga; Benci Ruggero, tranviere con Sacchetto Bianca, parrucchiera; Lantieri Aldo, perito industriale con Glasche Nerina, impiegata; Sabatti Giovanni, tubista con Pipan Adele, casalinga; Bezzi Ferruccio, velaio con Geri Aurora, casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Sirca Vittorio, fonditore con Silli Maria, infermiera; Lusina Vittorio, impiegato con Ferretti Maddalena, casalinga; Riccobon Bruno, pittore artiere con Pasqualis Maria, sarta; Katalan Giovanni, vetraio con Dudine Valeria, prestaservizi; Saracino Domenico, sarto con Ghersa Ada, casalinga; Meneghelli Giordano, impiegato con Bordin Corinna, modista; Puhar Antonio, fuochista marittimo con Soffici Caterina, casalinga; Kramar Giuseppe, sarto con Sossi Giovanna, casalinga; Bello Alberto, cronometrista con Furlan Giorgia, casalinga; Lupi Marcello, elettricista con Marcon Maria, casalinga; Mugliesi Giorgio, impiegato con Nacson Rebecca, casalinga; Trevisini dott. Attilio, medico con Romano Livia, casalinga; Alff Kurt, ispettore di banca con Argyropulo Ermione, casalinga; d'Ambrosio Cosimo, bracciante con Saracino Pompea, casalinga; Villa Giovanni Battista, perito agrario con Volpi Nives, impiegata; Ciacchi Giuseppe, muratore con Skrjanec Vida, casalinga; Carponi Giordano, bracciante con Giacovani Amalia, sarta; Amelio Antonio, calderaio con Memon Giuseppina, domestica; Gionori Lorenzo, pulitore con Zenko Luigia, casalinga; Ferro Giulio, impiegato tecnico con Ceconi Gemma, casalinga; Kaiser Riccardo, pensionato statale con Kobol Elena, casalinga; Zett Giordano, insegnante elementare con Simonic Maria, sarta; Elia Felice, appuntato CC. RR. con Bonforte Filippa, casalinga; Rubelli Bruno, ebanista con Papagna Antonietta, giornaliera; Licciardello Concetto, calzolaio con Pompei Ernesta, casalinga; Del Ross Mattia, calzolaio con Braida Marcella, casalinga; Tiralingo Nino, impiegato con Austigalli Morale Anna, casalinga; Gaber Glauco, impiegato con Sivini Frida, impiegata; Sambuchi Alberto, accordatore di pianoforti con Gasivoda Valeria, casalinga; Staccuneddu Giovanni Maria, bracciante con Mislej Anna, casalinga; Lenta Pietro, impiegato con Panezutti-Ferozzi Ines, casalinga; Turko Bruno, autista con Perko Emma, giornaliera; Cepar Massimiliano, pittore con Turko Elida, casalinga; Udovich Eugenio, bracciante con Levpuscek Ludmilla, domestica; Giorgini Giuseppe, marittimo con Trani Bortolina, casalinga; Sacerdoti dott. Abramo detto Adolfo, medico con Arenz Elisabetta, casalinga; De Bona Noè, teleferista con De Cesero Antonia, casalinga; Luku Abdyl, commerciante con Medica Antonia, casalinga; Iurman Umberto, bracciante con Honisch Zita, sarta; Grassi Fernando, milite ferroviario con Brischi Nives, casalinga; Mezzina Demetrio, modellista con Campagna Annunziata, commessa; Fissi Rodolfo, manovratore meccanico con Novello Elisa, casalinga; Kokorovec Francesco, fabbro con Goina Rosa Olivia, giornaliera; Giannotti Francesco, meccanico con Natalini Iolanda, ricamatrice; Polacco Angelo, macellaio con de Manzano Lidia, casalinga; Valle Massimiliano, impiegato con Ermacora Angela, casalinga; Luciani Antonio, autista con Crusich Dora, stiratrice; Marangoni Filiberto, negoziante con Poropat Maria, casalinga; Pellizzeri Domenico, sarto con Ginocchi Santa, casalinga; Barel Giovanni, calzolaio con Dal Vi Luigia, magliaia; Milocco Luigi, carpentiere con Serini Giuseppina, casalinga; Pitacco Alessandro, bracciante con Crevatin Livia, giornaliera; Zerial Albino, muratore con Luin Emma, casalinga; Kovac Rodolfo, tappezziere con Marion-Godas Giuseppina, casalinga; Zorzutti Antonio, manovale con Centazzo Bianca, domestica; Filippi Giuseppe, impiegato di albergo con Poklar Emilia, casalinga; Ambroset Agostino, meccanico autista con Sodomaco Aurelia, magliaia; Olivetto Armando, meccanico con Versich Carla, casalinga; Marconi Romeo, meccanico con Mozina Zorka, casalinga; Gotti Ermanno, bandaio con Dogulin Bruna, giornaliera; Ferluga Pietro, installatore con Copic Albina, casalinga; Ciriani Virgilio, capitano mercantile con Cosolo Raffaella, casalinga; Skerl Antonio, affilatore con Grabar Caterina, commessa; Geri Paolo, panettiere con Debernardi Vittoria, casalinga; Sallustio Erminio, tappezziere con Pitton Alma, sarta; De Bellis Antonio, sergente magg. R. E. con Frattini Zita, casalinga; Marussi Alfredo, meccanico con De Felice Elvira, sarta; Pauzin Vincenzo, contabile con Prah Valeria, casalinga; Husu Paolo, impiegato tecnico con Veroni Gioconda, casalinga; Preprost Rodolfo, autista con Parovel Anna, casalinga; Alberti Vittorio, ufficiale mercantile con Martinelli Lidia, casalinga; Liprandi Gastone, motorista con Trevisan Maria, casalinga; de Rigo Raffaele, meccanico con Kjluder Angelina, casalinga; Leonzini dott. Giacobbe, chimico con Dubinsky Olga, casalinga.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

ROSSETTI. 14: Successo: «Una notte all'Opera» con i fratelli Marx. Metro.
NAZIONALE. 13.30: Grande successo: «Olimpia», capolav. d'arte e tecnica.
EXCELSIOR. 14: Successo: «Modella di lusso», con W. Baxter-J. Bennett. 3.a punt. «Viaggio Duce Ven. Giulia».
PRINCIPE. 14: Irrefrenabile ilarità: «Il prode Faraone», il più recente grande successo di Harold Lloyd. Paramount.
FENICE. 16: «L'ultima nave da Sciangai», emozionante. «II giornata del Duce a Trieste». Prezzi: L. 2, 1.50, 1.
FILODRAMMATICO 15: Varietà Compagnia «Carosello d'arte». Gr. succ. del film «L'uomo che gridava al lupo», con L. Stone e B. Reed.
ITALIA. 14: «Cento uomini e una ragazza», film di grazia incantevole, con l'adorabile Deanne Durbin.
REGINA. 14: «Una donna si ribella», affascinante romanzo d'amore con Katharine Hepburn, Herbert Marshall. L. 1.
IMPERO. 14: «L'allegro cantante», col tenore Manurita, nonchè «Il viaggio del Duce a Trieste».
REALE. 14: «Il sepolcro indiano», il più grande colosso della cinematografia. Strepitoso successo!
GARIBALDI. 14: «La valigia infernale» con John Barrymore e «La prima giornata del Duce a Trieste. L. 1.
NOVO CINE. 14: «Lo sceriffo», audaci avventure con Ken Maynard. L. 1.
MASSIMO. 14: «8.a moglie di Barbablù», Gary Cooper e Cl. Colbert.
MODERNO. 14: «Fra due donne», con Franchot Tone. Seguirà: «Refurtiva nascosta», con Robert Taylor.
ODEON. 14: «Anime sul mare», con Gary Cooper e George Raft.
ARMONIA. 14: «Tigre reale», I. Petrovich. Nuovo varietà De Rosè.
SAVOIA. 14: «Fine della signora Cheyney», J. Crawford, Montgomery.
AZZURRO. 14: «Ragazze innamorate», con Loretta Young e Tyrone Power.
RADIO. 14: «Un valzer per te», Camilla Horn, Luis Graveure. Brillante.
POPOLO. 14: «Un mondo che sorge», Joel Mac Crea. Eroica e storica vicenda nobilitata dall'amore.
VITTORIA. 14: «I candelabri dello Zar», con W. Powell e L. Rainer.
CENTRALE. 14: «Primavera», il capolavoro di J. MacDonald e N. Eddy.
ADUA. 14: «La galleria della morte», giallo, con G. O'Brien. Topol.
VENEZIA. 14: «Caffè Metropole», Tyrone Power e L. Young. Capol. Fox.
BELVEDERE. 14: «Cin - Cin», con Shirley Temple e Robert Young.
ARGENTINA. 14: «Il mercante di schiavi», colosso Fox. Segue comica.
ROMA (Servola). 16: «La signora della 5.a strada», divertente. Domani: «Troppo amata» R. Taylor-Crawford.

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE', pomeriggio e sera concerto.
ALBERGO DELLA CITTA'. Terrazze e Ristorante in riva al mare. Seralmente musica e danze nel bar.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (via Giulia 75-77, tel. 53-92). Tutte le sere CONCERTO.
DANZE ODEON (S. Lazzaro 16). 17: Tè danzante. — 20.30: Danze.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

Il movimento dei piroscafi sarà pubblicato nel «Piccolo» di martedì

Nel «Collocamento gente di mare» nessuna variazione.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.50 DD; 22.25 D.
UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.20 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.
POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.
FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 A (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.20 A (da Cervignano); 20.1 DD; 22 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.
UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).
POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 21.30 D.
FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.30 D; 22.52 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut.; 6.42 A Aut.; 8 A (festivo fino Erpelle: 12.25 A Aut.; 18.15 A Aut.
POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 5.30 M; 7.40 D Aut.; 8 A Aut. (fino Erpelle); 9.15 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.50 A Aut.; 20.40 A Aut.
PIEDICOLLE: 7.15 O (festivo fino S. Daniele del Carso); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 7.48 A Aut., 21.5 A (festivo da Erpelle); 22.21 A Aut.
POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.45 A Aut.; 10.20 D Aut.; 14.8 A Aut.; 16.11 A Aut.; 20.5 D Aut.; 21.43 A Aut.; 23.20 A Aut.
PIEDICOLLE: 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.; 22.49 O (festivo da S. Daniele del Carso).

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CAMERIERA bella presenza, media età, pratica cucire, stirare, offresi a giornata. Imbriani 7, scala seconda, presso Iob. 44265 A
CUOCA bravissima, ragazze brave tuttofare, altre secondo, primo servizio, miti pretese, prestaservizi raccomandata, offronsi. XX Settembre 12, telefono 74-19. 76484 A
CUOCA 37-enne finissima, referenze, offresi. XX Settembre 12, portinaio. Telefono 74-19. 44300 A
DOMESTICA capace tutti lavori offresi. S. Maurizio 14, scala seconda, Lorenzi. 76469 A
DONNA prestaservizi offresi tutto il giorno. Via Udine 40, botteghino. 76376 A
DONNA tutto fare, brava cucinare, offresi. Via del Rivo 3, terzo. 76363 A
DONNA friulana 40-enne offresi piccola famiglia tutto fare, buonissime referenze. Battisti 7, portinaia. 44297 A
DONNA offresi presso due persone, senza paga. S. Caterina 9, quarto. 44275 A
DONNA brava offresi dopopranzo. Madonnina 39, portinaia. 44292 A
PRESTASERVIZI e stabile capacissime, media età, offronsi. Tiziano 14. 44337 A
PRESTASERVIZI friulana 32-enne, dalle 9-14. Via Boccaccio 10, porta 15. 76386 A
PRESTASERVIZI offresi per dopopranzo, escluso domeniche. Via Economo 16, pianoterra. 76478 A
PRESTASERVIZI capace, offresi. Enrico Toti 18, III, Solaro. 29445 A
RAGAZZA 37 anni, pulita, bella presenza, sa bene cucinare, praticissima lavori casa, offresi. Bellinzona 16, III, suonare il campanello. 29427 A
RAGAZZA friulana brava cucinare o tutto fare offresi. Via Cavana 14, primo. 44242 A
RAGAZZA 17-enne capacissima offresi per piccola famiglia. Via delle Fornaci 11, portinaia. 44273 A
SIGNORINA bella presenza, parla diverse lingue, pratica albergo, servizio tavola, offresi. Via Tesa 22, presso Orlich. 44285 A
18-ENNE pratica lavori ufficio offresi. Lazzaretto Vecchio 18, secondo. 44339 A
18-ENNE, secondo servizio, offresi distinta famiglia. Moisè Luzzatto 5, porta 25. 76436 A
34-ENNE, offresi stabile. Via Slataper n. 12. 29426 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 44247 B
BUFFET via Genova 2, cerca ragazza. 44266 B
DONNA sana, energica, pulita, per affidare due bambine grandi. Mazzi, Carducci 10, II. 29483 B
DONNA alcune ore mattina cercasi. Via Gavardo 3, porta 10 (traversale via Istria). 76381 B
PRESTASERVIZI onesta, pratica, cercasi, 7.30-13. Roiano Vicolo Rose 445. 76366 B
PRESTASERVIZI giovane, brava, cercasi. XXX Ottobre 13, porta 13. 76429 B
PRESTASERVIZI pratica cercasi. Presentarsi dalle 9-12. Viale XX Settembre 37, secondo. 44259 B
PRESTASERVIZI 30-enne, indipendente, cerca persona sola. Offerte Cassetta 29375 B, Unione Pubblicità.
PRESTASERVIZI tutto fare, 8-11, 50 mensili, cercasi. Sonnino 34, secondo. 44329 B
PRESTASERVIZI brava cercasi. Via Valdirivo 15, porta 8. 44330 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

A. BAMBINAIA diplomata, pratica neonati, bambini, seria, paziente, conoscenza lingue, disposta partire ovunque, occuperebbesi vicemadre, assistenza ammalati distinta famiglia. Offerte Cassetta 29404 C, Unione Pubblicità. 29404 C
BELLA presenza, pratica bar, latteria, pasticceria, offresi. Cassetta 29361 C, Unione Pubblicità. 29361 C
CAMERIERA albergo, conoscenza tedesco, slavo, offresi. Scrivere Cassetta 29394 C, Unione Pubblicità. 29394 C
CUOCO media età, buona conoscenza cucine italiana, francese, pasticceria, offresi case signorili occasioni pranzi. Cassetta 29360 C, Unione Pubblicità.
DATTILOGRAFA pratica ufficio offresi per primo novembre. Scrivere Cassetta 29351 C, Unione Pubblicità.
DISTINTA media età, seria capace governo casa, compagnia, assistenza, occuperebbesi presso persona sola. Cassetta 29424 C Unione Pubblicità. 29424C
DISTINTA 30-enne affezionatissima aiutante insegnante d'asilo dalle 8-13. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 44290 C
DONNA indipendente cerca posto donna chiavi o persona sola. Scrivere Cassetta 29374 C, Unione Pubblicità.
GIOVANE 19-enne intelligente, bella presenza, occuperebbesi anche come fattorino. Musina, via Romagna 52. 44144 C
IMPIEGATA contabile, conoscenza lingue straniere offresi ore serali, miti pretese. Cassetta 29379 C, Unione Pubblicità. 29379 C
PENSIONATO ufficiale superiore Esercito Milizia, sano, colto, energico, attivo, referenze, occuperebbesi amministratore cassiere fiduciario campo librario scolastico affini. Scrivere Cassetta 19619 L, Unione Pubblicità Italiana, Napoli. 5676 C
PRATICA contabile indipendente offresi, miti pretese. Crispi 49, porta 1. 76378 C
PRINCIPIANTE 17-enne volonterosa, offresi per bar e caffè in qualità di cameriera. Via del Bosco 19. 76444 C
SARTA praticissima qualsiasi lavoro offresi. Via Trento 9, secondo, sinistra. 76424 C
SEGRETARIA perfetta italiano tedesco, stenografia, occuperebbesi posto fiducia. Cassetta 29417 C, Unione Pubblicità. 29417 C
SIGNORA offresi famiglia distinta per accompagnare bambini, anche solo pomeriggio. Cassetta 29416 C, Unione Pubblicità. 29416 C
SIGNORA distinta 30-enne, affezionata bambini, occuperebbesi casa signorile fuori Trieste, anche provincia. Offerte Cassetta 29368 C, Unione Pubblicità. 29368 C
SIGNORA giovane, distinta, offresi quale dama di compagnia pomeriggio. Cassetta 29403 C, Unione Pubblicità.
SIGNORINA tedesca, cattolica, presenza, offresi quale istitutrice bambini presso distinta famiglia residente Gorizia o Treviso. Scrivere fermo posta A-509, Udine. 29149 C
SIGNORINA ventiquattrenne bella presenza, offresi per bar o qualunque lavoro decoroso. Gentili Offerte cassetta 29443 C Unione Pubblicità. 29443C
SIGNORINA 17-enne offresi quale apprendista per qualsiasi impiego. Indirizzo Piccolo. 76407 C
SIGNORINA, presenza, offresi indossatrice o altri lavori. Indirizzo Piccolo. 76350 C
SIGNORINA 26-enne diplomata puericultura, offresi anche fuori. Telefonare 37-17. 76231 C
STENODATTILOGRAFA offresi miti pretese. Cassetta 29411 C, Unione Pubblicità. 29411 C
STENODATTILOGRAFA perfetta italiano tedesco, pratica, distinta, bella presenza, occuperebbesi. Certificati, referenze: Cassetta 29393 C, Unione Pubblicità. 29393 C
STIRATRICE pratica offresi a famiglie marittimi, una lire l'ora. Scrivere: Madonnina 28, Giraldi. 76367 C
TENITURA libri commercio, verso 50 mensili, ragioniera capacissima offresi. Cassetta 29353 C, Unione Pubblicità.
UOMO 53-enne coniugato, pensionato, offresi portiere, custode villa, ufficio, magazzino, o altri lavori di fiducia, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 76360 C
VEDOVA capacissima cucito, offresi qualsiasi lavoro rammendo, riparazioni. Cassetta 28287 C, Unione Pubblicità. 28287 C

La continuazione in VIII pagina

La voce più forte

21 — Maria Goglioso Polleri

L'autista, incitato da Franco, premeva il pedale, affrettando la corsa. Dovette rallentare ad una svolta dove una fila di carri non si dava per inteso di ritirarsi e lasciare il passo, e l'autista temeva, passando, di urtare col parafango i cavalli sbandati, poi riprese a tutta velocità.

Franco sedeva nell'interno impaziente e nervoso. Si scosse alla vista di un agglomerato di case e della spiaggia rocciosa sul mare. Comprese di essere presso la meta.

Verso la montagna il cielo era ancor nuvoloso, verso il mare si scorgeva qualche sprazzo di sereno. Si era levato un gran vento e le onde che si rincorrevano presagivano tempesta.

Un idrovolante passò rapido, riflettendo sull'acqua l'immagine inafferrabile di una libellula gigantesca. Il rombo del motore predominò per un momento su tutto, poi s'allontanò, si spense.

Franco pensò: perchè son qui? Sogno? Son desto? Ma non mi sveglierò dunque da questo sogno opprimente?

Una bambina balzò sulla strada, scendendo da un viottolo laterale, l'autista sterzò bruscamente e premette la sirena elettrica; il suono acuto e prolungato convinse Franco di essere sveglio. Era desto e viveva, viveva; ma agonizzava. Gli parve tuttavia che quel viaggio desolato, durato ore ed ore, compiuto cosciente ed incosciente, quella corsa pazza, in cerca d'una bambina che non conosceva e d'una donna che forse non c'era più, fosse qualche cosa fuori della vita.

E Litta? Esiste Litta? Dove sarà?

Si ridestò in lui un senso di ribellione, un desiderio sconfinato di quella vita dolce, di quella felicità appena intravista e forse già in pericolo. Una protesta, un odio contro Ines e poi subito il rimorso.

Fece rallentare la corsa, quindi ordinò all'autista di fermare dinanzi ad una trattoria dalle pareti di legno verniciate di bianco e chiese ad una donna grassa, dal faccione di luna piena, che stava sulla porta:

— Mi sa dire, per favore, dove abita Nina Rocchi?

— Nina Rocchi? Non so. Son qui da poco, per la stagione dei bagni. Ma aspetti. Adolfo forse lo saprà. Adolfo! Adolfo! — cominciò a gridare, volgendo di profilo le sue curve mastodontiche.

Si udì un passo pesante ed affrettato e dalla sala linda del provvisorio alberghetto spuntò un uomo dall'aspetto marinaresco.

— Che c'è? — chiese guardando prima la donna, poi la macchina e Franco, ch'era sceso sulla strada.

— Tu che sei di queste parti, — disse l'albergatrice — sai dire a quel signore dove abita Nina Rocchi?

— Eh, altro! Nina Rocchi, chi non la conosce? Lei, signore, prosegue oltre quel gruppo di case, troverà a sinistra una strada che va verso il monte. Può salire con la macchina fino ad un certo punto, forse un mezzo chilometro... Quando la strada diviene impraticabile per l'automobile, fa un breve tratto a piedi sulla mulattiera. Non può sbagliare, non vi è altra casa in quel tratto. E' una casetta grigia a due piani, presso un gruppo di cipressi oscuri.

Franco stese una moneta al contadino, che l'intascò rapidamente, e disse:

— Va bene. Grazie.

L'uomo fece un segno di richiamo al signore che gli aveva già volte le spalle e rientrava nella macchina, poi s'avvicinò rispettosamente, per non obbligarlo a ridiscendere, e gli disse a voce bassa:

— E' morta la signora che stava in casa di Nina, lo sa? L'hanno seppellita ieri nel nostro cimitero. Poveretta!

Franco fece un gesto di meraviglia dolorosa e pensò: lo sapevo che non l'avrei trovata più.

Diede ordine al meccanico di proseguire.

L'automobile, svoltando a sinistra, dovette procedere piano sul terreno renoso della strada non battuta.

Avvallamenti lievi, erbe bruciate dal sole, odor di ginestre e di timo. Lo scampanio di un piccolo gregge giunse fino a Franco che provò la sensazione di trovarsi in un mondo nuovo. La montagna quasi brulla, la solitudine, la corsa delle nuvole sul cielo, insieme alla notizia di morte, un momento prima ascoltata, gli agitarono nell'anima un senso di tragedia, sentì gravare su di sè responsabilità e destini mai contemplati stando in mezzo al mondo civilizzato.

Al punto dove la carrozzabile terminava Franco discese dalla macchina. Pagò l'autista dicendogli che non aveva più bisogno di lui, che tornasse pure in città con la macchina. Quello ringraziò, svoltò con difficoltà nel piccolo spiazzo, ripartì.

Franco rimase solo. Il silenzio nella pace della campagna era profondo. Il violinista fissava il monte, alcune rocce brune alla sua destra, la mulattiera che sembrava invitarlo a salire.

S'incamminò per la strada sassosa, salì adagio, guardando dove mettesse i piedi. Raggiunse in breve un pianoro sul limite del quale alcuni cipressi scossi da una folata di vento gl'indicarono con certezza che la piccola casa bigia era quella che cercava. Nessuno sullo spiazzo, ma la porta era aperta, il comignolo fumante indicava la vita. Un cane scese latrando incontro al violinista e dopo un momento una donna uscì sulla soglia, le mani sui fianchi, un fazzoletto azzurro annodato sotto il mento. Aveva un viso ancora giovanile, ma sciupato dal sole e dalle fatiche, il petto colmo, un abito di bordato col giubbetto stretto alla vita. Doveva essere la nuora di Nina. Franco stava per interrogarla, quando ad un tratto, dal buio della stanzetta a pianterreno, balzò fuori una bimba biondissima, con un vestitino corto a quadretti bianchi e azzurri. Si attaccò alla gonna della contadina mormorando: «tata, tata», e fissava con gli occhi spalancati il forestiero.

Un attimo.

(continua)

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

18-ENNE bella presenza, colta, cerca occuparsi quale aiuto commessa, principiante ufficio, cassiera. Gentili offerte Cassetta 29377 C, Unione Pubblicità.

20-ENNE, energico, forte, bella presenza, uso trattare pubblico, offresi qualsiasi lavoro. Cassetta 29366 C, Unione Pubblicità. 29366 C

30-ENNE coniugato, scuole commerciali, lunga pratica ufficio, tendenze affaristiche, serietà assoluta, occuperebbesi presso seria azienda. Cassetta 29071 C, Unione Pubblicità. 29071 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. OROLOGI riparazioni garantite lire 5. Crispi 8. 76447 CC

A. A. A. PERMANENTI. Creazioni Relly. Permanentissima: doppia durata capelli normali. Superpermanente: unica ossigenati, tinti, rovinati. Ultrapermanente: senza acidi, elettricità, pericoli. Consultate Relly. Permanentista specialista viennese. Rossini 14. 29492 CC

A. A. PERMANENTI, tinti, ossigenati, ferro, acqua, prezzi bassissimi. Piazza Cavana 5, vicino gelateria Zampolli. 8307 CC

A. BORSETTE, borse scuola, saligie, bauli, riparanti, tingonsi a perfezione. Pozzo del Mare 1, «Al Viaggiatore». 8309 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

ABITI, soprabiti uomo elegantissimi, confezionansi lire 100. Tailleurs, mantelli. Corso Garibaldi 11, primo, sartoria. 29459 CC

CONFEZIONANSI elegantissimi cappelli velluto, stoffa. Riformature 3 in poi. Piazza Impero 10, Covelli. 76440 CC

IMPERMEABILI qualsiasi tipo ripara, rimoderna, confeziona su misura Laboratorio Silvio Pellico 1. 75957 CC

ITALGUANTO rimaglia calze e ripara guanti anche in giornata. Via Roma 3. 76289 CC

MANTELLI, tailleurs, abiti sera, busti, anche riparazioni, lavorazione prim'ordine, confezionansi. Piazza Tommaseo 2, terzo. 29132 CC

MATERASSAIO offresi domicilio, prezzi bassi. Piazza Impero N. 10, portinaio e Raffaello Sanzio 8. 29466 CC

MECCANICO in macchine maglieria, per qualsiasi riparazione. Recapito: XX Settembre 12, maglieria. 76474 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio qualsiasi macchina cucire lire 10, riparazioni uso fabbrica. Nichelature, cromature, saldature elettriche. Udine 8, officina. 29422 CC

MODISTA cappelli lire 15; riformature lire 5. Piazza Impero 5. 29447 CC

MODISTA, rimoderna cappelli. Via U. [illegible]

[...]

GARZONA o garzone per sartoria uomo, cercasi. Piazza dell'Impero N. 11. 29465 D

GARZONA pratica stiratrice cercasi. Giulia 13. 76434 D

GARZONA sarta donna cercasi. Bastione 3, primo, destra. 44252 D

GARZONA per calzoni cercasi. Piazza Impero 5, terzo, scala seconda. 76454 D

IMPORTANTE primaria fabbrica birra italiana cerca aiuto tecnico (braufuhrer) pratico tutti rami industria, possesso ottime referenze. Offerte Cassetta 29081 D, Unione Pubblicità.

IMPORTANTE industria siderurgica Piemonte assume provetti laminatori e capi. Inviare dettagliato curriculum, pretese, referenze. Cassetta 212 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5670 D

LAVORANTE o mezzo lavorante bravissimo, 85 settimanali, cercasi. S. Lazzaro 23, calzolaio. 29455 D

LAVORANTE sarta uomo e pantalonaia, cercansi. San Nicolò 18. 29502 D

LAVORANTI e garzone pantalonaie, cercansi prontamente. Kostoris, corso Garibaldi 1. 29446 D

MEZZA e garzona sarta uomo, cercansi. Via S. Nicolò 10. 29491 D

MEZZA lavorante sarta donna offresi. Via Bellinzona 16, De Val. 44289 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi, possibilmente sappia fare buchi. Gallina 1, Basile. 44333 D

MEZZO lavorante sarto uomo, lavoro fino, e mezza lavorante capace, cerca Sartoria Ghirardelli, S. Nicolò 18. 44308 D

MEZZO lavorante sarto uomo, settentrionale, cercasi. Bellinzona 2, II. 29449 D

PARRUCCHIERA perfetta cercasi, posto stabile. Via Rittmeyer 20, porta 11. 76393 D

PARRUCCHIERE capacissimo trova pronta occupazione, ottime condizioni, eventuale consegna reparto. Offerte: Cassetta 29362 D, Unione Pubblicità.

PRATICANTE cercasi; presentarsi ore 10-11 lunedì mattina, con attestati, Oltani, Belpoggio 7. 44264 D

PRIMISSIMA azienda cerca perfetto stenodattilografo italiano-tedesco. Offerte età, studi, copie certificati: Cassetta 29283 D, Unione Pubblicità.

CAMERA mobiliata affittasi persona distinta. Timeus 3, primo, sinistra. 76439 F

CAMERA mobiliata soleggiata, volendo comodo cucina. Sonnino 7, quarto, sinistra. 29433 F

CAMERA mobiliata affittasi persona distinta. Via Ginnastica 40, mezzanino. 76479 F

CAMERA mobiliata affittasi subito, ingresso libero, una-due persone. Ponterosso 5, terzo. 29381 F

CAMERA affittasi a distinto solo, vicinanze Corso. Artisti 7, primo. 76395 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, affittasi maestra, impiegata, signora distinta. Battisti 20, quarto, ascensore, porta 24. 76352 F

CAMERA, vitto, affittasi due studenti o impiegati. Parini 10, primo, destra. 76370 F

CAMERE ingresso indipendente, affittansi. Rivolgersi Milano 7, Trattoria Porto, banco. 29484 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Corridoni 9, secondo, destra, ore 12 in poi. 44274 F

CAMERINO pulito affittasi. S. Nicolò 18, terzo, destra. 44309 F

INGRESSO scale, mobiliata, affittasi distinto stabile. Crispi 56, secondo, destra. 44237 F

LETTO affittasi a donna onesta. Carducci 28, porta 23. 76364 F

MATRIMONIALE una-due persone, cucina, affittansi. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 76374 F

MATRIMONIALE grande, comodo cucina, affittasi presso persona sola. Ricci 9, Gracalih. 44256 F

MATRIMONIALE elegante, eventualmente cucina, affittasi distinti. Gatteri 45, porta 7. 76427 F

MATRIMONIALE moderna, comodo cucina, oppure due amici, affittasi. - Rivolgersi S. Sergio 5, Rezza. 9605 F

MOBILIATA bene, grande, affittasi. - Via Lavatoio 5, quarto, sinistra. 44322 F

MOBILIATA affittasi 1-2 persone, volendo cucina, presso persona sola. Via Udine 23, porta 13. 44291 F

MOBILIATA, preferibile due studenti, impiegati, eventualmente costo. Schiavon, Milano 15. 44280 F

[...]

Il giorno 14 corr. si spense

Giuseppe Gregorig

Ne dànno il triste annunzio i figli GIUSEPPE, FEDORA e GIORDANO, assieme ai parenti tutti.

Gorizia, 15 ottobre 1938-XVI.

La moglie **ANNA**, i figli **UMBERTO** e **ROMANO** ed i parenti tutti, partecipano, a tumulazione avvenuta, la morte di

FRANCESCO RIZZI

Capo-ufficio RR. Poste e Telegrafi

Le famiglie **RIZZI, FONTANOT** e **TROTTA** ringraziano tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria del caro Estinto.

Trieste-Muggia, 15 ottobre 1938-XVI.

Impr. trasporti funebri, S. Nicolò 27.

CAMBIO per moto 500 cmc. cercasi. Viale XX Settembre 57. 44241 Q

GUZZI, Raleigh, F. N., Gilera, vendonsi, altre occasioni. Vespucci 8. 44316 Q

LIQUIDAZIONE: svendonsi auto 14, lire 2800; moto 400; bicicletta 100; carretto ruote gommate, tavolazzo, 500; pressastracci, carta, fieno, 750; macchina tagliafieno, paglia per pastoni 300; macchina volante tosacani, cavalli ecc. 200; carretto mano due ruote, «zaie», carri lunghi, quasi nuovi, tutto completo, 500. Tesa 6. 76491 Q

M.A.S. e **D.K.W.**, vendonsi occasione. Giulia 88, botteghino erbaggi. Entro la mattinata. 76369 Q

MOTOCARROZZINO Guzzi vendesi. Viale XX Settembre 57. 44240 Q

MOTOCICLETTA Ariel impianto, vendo qualsiasi prezzo causa malattia. Indirizzo Piccolo. 29474 Q

MOTOCICLISTI preferite le «Benelli» e «Sertum», le migliori e più resistenti. Rappresentanza Nordio 1. 29503 Q

NOLEGGIASI camioncino portata 10 ql., prezzi buoni, per Trieste e fuori. Via S. Francesco 31, tel. 61-77. 075802 Q

TORPEDO 509, ultima serie, vendesi lire 1800, irriducibili. Marion, Pietà 3. 29487 Q

9 ceppi 684 Fiat, un carretto a 2 ruote vendonsi. Via Media 20. 76502 Q

514 Fiat berlina ottimo stato vendesi. Telefonare 44-75. 76466 Q

524 perfettissima, collata, vende privato. Visitare dalle 10-12, Via Gatteri 13, magazzino. 76487 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

A. A. NEGOZIO con vendita calze, maglierie, posizione centrale, comprasi. - Indirizzo Piccolo. 44248 R

A. IMPIEGATI, negozianti, concediamo prestiti, restituzione mensile. Prestibank, Foscolo 9. 44305 R

ABBISOGNANDOVI fare ipoteche, condizioni vantaggiose, restituzione rateale. Prestibank, Foscolo 9. 44306 R

AFFARONE: cedesi prontamente importante negozio alimentari, posizione centrica, licenza frutta erbaggi, arre- [...]

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, si spense ieri, alle 1

Giovanni Nardi

d'anni 39 - cameriere marittimo

La desolata moglie **ANITA ZANGRANDO**, assieme agli altri congiunti, ne dà il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi domenica, alle ore 16.30.

Pirano, 16 ottobre 1938-XVI.

Il giorno 13 corrente si spense serenamente

LAZZARO SCKUKIC

Vice Ammiraglio a r.

MARIA FISCHER, con profondo dolore, dà la triste partecipazione a tumulazione avvenuta.

Trieste, 16 ottobre 1938.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

STABILE di 10 quartieri vendesi. Indirizzo Piccolo. 44326 S

STABILE signorile, centralissimo, con appartamento padronale disponibile; esposizione soleggiata. Prezzo modico, vendesi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 76415 S

STABILE paraggi giardino pubblico, conforto moderno, esenzione venticinquennale, rendita netta 6 percento, vendesi 560.000. Cassetta 29383 S, Unione Pubblicità. 29383 S

VILLA Barcola, ogni conforto, vendesi prontamente. Esclusi mediatori. Telefono 96-38. 76287 S

VILLETTA a Scorcola con tre quartierini e giardino, splendida posizione, vendesi, esclusi mediatori. Offerte Cassetta 29354 S, Unione Pubblicità.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

DISTINTA signorina piacente, affettuosa, seria, amante casa, sposerebbe signore 35-40-enne buona posizione. Cassetta 29288 U, Unione Pubblicità.

DISTINTA 30-enne, bella presenza, amante casa, parenti mariterebbero a distinto statale parastatale buona posizione. Scrivere Cassetta 29355 U, Unione Pubblicità. 29355 U

IMPIEGATO statale cerca signorina o vedova benestante, scopo matrimonio. Cassetta 29382 U, Unione Pubblicità.

PENSIONATO solo sposerebbe signora esercente o diritto pensione. Cassetta 29405 U, Unione Pubblicità. 29405 U

RAGAZZA 30-enne, sana, robusta, bella figura, proprietaria di casa con terreno situata in comoda posizione presso la strada, sposerebbe sano, robusto, intelligente, massimo 38-enne, preferito zone Collio, Carso o Vipacco, anche senza beni purchè laborioso e animo buono. Scrivere Cassetta 29406 U, Unione Pubblicità. 29406 U

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente, per il Vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedetele gratuitamente: «Casa Nostra», Varese. 28857 U

VEDOVO 60-enne solo, laboratorio, conoscerebbe signora, piccolo risparmio, scopo matrimonio, preferirebbe polesana. Cassetta 29378 U, Unione Pubblicità. 29378 U

33-ENNE seria, con risparmio, sposerebbe giovane 35-enne, solo, posizione sicura, massima serietà. Cassetta 29388 U, Unione Pubblicità. 29388 U

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

A. A. IMPERMEABILI Pirelli, «Fregoli» propria confezione, grande assortimento scarpe uomo e donna. Pagamento rateale. G. Kleinmann. Rossini 16. 2000 V

BICCHIERI servizio cristallo, mobili, tappeto turco nuovo 260 per 350, vendonsi. Lazzaretto 6, primo, ore 14-17. 76468 V

PRESSO Argenteria Mario Kertu, agente cessata ditta Pino, vasto assortimento articoli regalo prezzi d'assoluta convenienza. Corso Garibaldi 2. 44255 V

SALSICCE casalinghe speciali, vino nuovo squisito: Trattoria «Cavallino Bianco», Servola. 76420 V

«SMAGLIALT» evita lo sfilamento delle calze, rende inalterabile la loro tinta, chiedete una busta dal vostro droghiere. 76357 V

«UNITA Fortior»: informazioni private, commerciali, prematrimoniali, investigazioni, accertamenti. Roma 26. 44236 V